

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-11-2017

NORD

ARENA	09/11/2017	30	Barra record di cioccolato Lunga 30 metri, sarà poi divisa <i>Zeno Martini</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/11/2017	5	Gestione calamità pronto il grande sito della Regione <i>Martina Zambon</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	09/11/2017	20	Variante Pieve-Plois, Alpago spaccato <i>Ezio Franceschini</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	09/11/2017	33	Piscina, uffici al lavoro sul progetto <i>Marina Menardi</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/11/2017	42	Residenti di nuovo isolati a Carseggio = Carseggio, guado sott'acqua e residenti di nuovo isolati <i>Matteo Pirazzoli</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	09/11/2017	24	Raccolta del verde I bidoni distribuiti casa per casa <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	09/11/2017	39	Lettere - Suona la sveglia per l'Oltrepò <i>Enzo Gemelli</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	09/11/2017	17	Gravissima 18enne ustionata = Fiammata dal caminetto: 18enne ustionata grave <i>C.g.</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	09/11/2017	26	Frana a Casara, nuovi disagi per il borgo <i>A.g.</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	09/11/2017	28	Debutta il "piccolo Mose" per combattere l'alluvione = Nasce il piccolo Mose contro l'alluvione Boccato l'arginello <i>Serena Arbizzi</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	09/11/2017	29	San Nicola solidale con la Protezione civile <i>S.d.</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	09/11/2017	29	Unione del Sorbara? Solo parole <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	09/11/2017	14	Parte la trattativa perché l'Emilia diventi autonoma = Al via il negoziato per l'autonomia dell'Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	09/11/2017	23	Sisma, erogati i fondi per ricostruire palazzo Sartoretti <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	09/11/2017	26	Nuove indagini sull'incidente mortale <i>Ambra Prati</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	09/11/2017	10	Frana blocca la strada Valle del Mis chiusa <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	09/11/2017	10	Aiuto ai terremotati attraverso le Pro loco <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	09/11/2017	11	Il web coordina rischio sismico e piano sicurezza <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	09/11/2017	12	Cestini pieni di rifiuti in centro: l'ira del web = Tassa sui rifiuti alla sede Alpini: Non è giusto <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO FRIULI	09/11/2017	37	Debiti fuori bilancio, è bagarre in consiglio comunale <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO PADOVA	09/11/2017	3	Est, la scelta dei tecnici: area subito disponibile e una migliore viabilità <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO PADOVA	09/11/2017	17	La Fiera Franca dei record non dimentica la solidarietà <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO PADOVA	09/11/2017	17	Rischio alluvioni, da sette anni aspetto l'idrovia <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO PADOVA	09/11/2017	19	Tir fuori strada: carico di prodotti tossici = Si ribalta camion con materiali tossici <i>Cesare Arcolini</i>	33
GAZZETTINO ROVIGO	09/11/2017	10	Un ottobre da ricordare al Gabbiano <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	09/11/2017	6	Protezione civile, pronti a prenderci tutta la delega <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	09/11/2017	16	Non l'ho mai tormentata È lei che mi ha provocato <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DI VICENZA	09/11/2017	33	Auto si ribalta, traffico in tilt Donna finisce in ospedale <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	09/11/2017	38	Masso in strada, colpita un'auto <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI VICENZA	09/11/2017	46	Una maxiesercitazione per la Protezione civile <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-11-2017

LIBERTÀ	09/11/2017	4	Sul Facsal controlli gratuiti Menù e legumi al Marcora <i>Redazione</i>	40
LIBERTÀ	09/11/2017	7	Intervista a Roberto Gerardi - In Comune c'è spazio per oculati tagli alla spesa e metteremo on line tutti i cantieri <i>Marcello Pollastri</i>	41
LIBERTÀ	09/11/2017	12	Tragedia in A21, schianto tra auto e Tir: muore una donna <i>Paco Misale</i>	43
MATTINO DI PADOVA	09/11/2017	13	On line il database dei terremoti <i>Eu.pe.</i>	44
MATTINO DI PADOVA	09/11/2017	39	Tir di materiale tossico si ribalta Lasciato sul posto tutta la notte <i>Redazione</i>	45
MATTINO DI PADOVA	09/11/2017	39	Il killer nega, un'intercettazione lo tradisce <i>Cristina Genesin</i>	46
MESSAGGERO VENETO	09/11/2017	42	Frontale, auto a fuoco: il cliente di un bar riesce a domare il rogo <i>Redazione</i>	47
NUOVA FERRARA	09/11/2017	12	Intervista a Gian Carlo Perego - Il vescovo: Bper? Non basta l'euro speso per Carife = Ferrara ancora scossa dopo due terremoti <i>Gian Pietro Zerbini</i>	48
NUOVA FERRARA	09/11/2017	17	L'acquedotto sarà demolito <i>Redazione</i>	50
NUOVA FERRARA	09/11/2017	21	Riapre al traffico la strada provinciale <i>Redazione</i>	51
NUOVA FERRARA	09/11/2017	22	Con il Club alpino incontri su soccorso e cartografia <i>Redazione</i>	52
PREALPINA	09/11/2017	14	Antenna e nuove tecnologie sentinelle contro gli incendi <i>Barbara Zanetti</i>	53
PROVINCIA DI COMO	09/11/2017	31	La tragedia 66 anni fa Tavernerio ricorda i morti nell'alluvione = Noi, travolti da acqua e fango Tavernerio ricorda i suoi 16 morti <i>Simone Rotunno</i>	54
PROVINCIA DI COMO	09/11/2017	49	San Martino in due tappe L'incontro e poi la visita <i>Redazione</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	09/11/2017	34	Il proprietario dell'auto Ecco come sono finito in quella mulattiera <i>Daniela Colombo</i>	56
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/11/2017	61	Il Guado sott'acqua <i>Valentina Vaccari</i>	57
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/11/2017	63	Sbloccati 12 milioni per caserma e scuole <i>M.r.</i>	58
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/11/2017	64	Granarolo Sabato Cena di raccolta fondi per la tensostruttura <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO FERRARA	09/11/2017	49	Sarà demolito con le cariche l'acquedotto di Quartesana = Quartesana, sarà demolita la torre dell'acquedotto con evacuazione dell'area <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO MODENA	09/11/2017	57	La pioggia crea una frana a Casara Strada già messa in sicurezza <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/11/2017	51	Frontale in via Marx Grave un 26enne <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/11/2017	55	Palazzo Sartoretti sarà ristrutturato Via libera alla spesa di 7,5 milioni <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/11/2017	56	Lupetto salvato dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/11/2017	57	Non è stato l'incendio a uccidere l'82enne La donna è morta per il monossido <i>Nina Reverberi</i>	65
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/11/2017	60	Travolta dalle rotoballe di fieno Ferita una donna di 59 anni <i>Settimo Baisi</i>	66
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/11/2017	60	La strada per Pecorile sarà chiusa 10 giorni <i>S.b.</i>	67
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/11/2017	25	Casa in costruzione in zona Parco tre persone denunciate per abusi edili <i>Redazione</i>	68
TIRRENO GROSSETO	09/11/2017	32	Terremoto Lieve scossa nella notte <i>Redazione</i>	69
TRENTINO	09/11/2017	14	Scontro in tangenziale, due feriti <i>Redazione</i>	70
CRONACAQUI TORINO	09/11/2017	10	La Ferrari, Baywatch e il bel mondo Ecco il principe in lotta contro la Cia <i>Redazione</i>	71
CRONACAQUI TORINO	09/11/2017	16	Nosiglia apre casa agli ultimi I senzatetto in arcivescovado <i>Leonardo Di Paco</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-11-2017

CRONACAQUI TORINO	09/11/2017	22	Tre auto bruciate in una sola notte Ma questa volta non è il piromane <i>Redazione</i>	74
GAZZETTA DI PARMA	09/11/2017	14	Una medaglia per gli interventi sui terremoti <i>Lo.sar.</i>	75
GAZZETTA DI PARMA	09/11/2017	17	Più informazione sulla bretella tra la Balestra e Casale <i>C.p.</i>	76
GAZZETTA DI PARMA	09/11/2017	20	Quel camion in bilico sul ponte distrutto = Quel camion in bilico sul Taro: 35 anni fa l'alluvione a Fornovo <i>Donatella Canali</i>	77
GAZZETTA DI PARMA	09/11/2017	31	Scontro tra due furgoni e un'auto <i>Redazione</i>	78
GAZZETTINO PORDENONE	09/11/2017	13	Allagamenti colpa degli agricoltori <i>Francesco Scarabellotto</i>	79
GAZZETTINO PORDENONE	09/11/2017	15	Debiti fuori bilancio, è bagarre in consiglio comunale <i>Redazione</i>	80
GAZZETTINO TREVISO	09/11/2017	14	Catene da neve rotte bloccati sul Grappa <i>Redazione</i>	81
GAZZETTINO TREVISO	09/11/2017	14	Arrivano i primi Forestali alla stazione di Pagnano <i>Redazione</i>	82
GAZZETTINO TREVISO	09/11/2017	19	Evita una strage poi muore nel Tir = Infarto sul tir in A4: evita una strage <i>Davide Tamiello</i>	83
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/11/2017	17	AGGIORNATO Travolto all'incrocio da un'auto, muore un 58enne = Travolto e scagliato nel fosso, muore un 58enne <i>Fulvio Fenzo</i>	85
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/11/2017	17	Travolto all'incrocio da un'auto, muore un 58enne = Camionista-eroe evita una strage <i>Davide Tamiello</i>	86
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/11/2017	17	Il camionista eroe evita un disastro = Camionista-eroe evita una strage <i>Davide Tamiello</i>	88
GIORNO GRANDE MILANO	09/11/2017	52	Cadono massi sull'alzaia appena sistemata = Cadono grossi massi sull'alzaia Era appena stata messa a nuovo <i>Barbara Calderola</i>	90
GIORNO MONZA BRIANZA	09/11/2017	45	Il nuovo comandante arma i vigili con Whatsapp <i>Martino Agostoni</i>	91
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	09/11/2017	37	L'esplosione mette in pericolo i soccorritori = Il botto ha messo in pericolo i soccorritori <i>Stefano Bizzi</i>	92
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/11/2017	43	Pasti ai volontari, caso in aula per un debito fuori bilancio <i>C.st.</i>	94
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/11/2017	49	Incendi boschivi: esercitazione di protezione civile <i>G.s.</i>	95
NAZIONE LIVORNO	09/11/2017	3	I "bimbi motosì" in campo sfidano i ragazzi dei talent <i>Redazione</i>	96
NUOVA VENEZIA	09/11/2017	36	Il killer tradito dall'intercettazione <i>Cristina Genesin</i>	97
NUOVA VENEZIA	09/11/2017	36	Automobilista incastrato nella macchina <i>S.bet.</i>	98
NUOVA VENEZIA	09/11/2017	36	Soccorre un ciclista, investito e ucciso <i>Serenella Bettin</i>	99
NUOVA VENEZIA	09/11/2017	39	Cade da sei metri, operaio grave <i>Diego Degan</i>	100
PICCOLO	09/11/2017	14	I soccorritori in pericolo per il botto <i>Stefano Bizzi</i>	101
PICCOLO	09/11/2017	20	Alloggio Ater a fuoco: ustioni per un pompiere = A fuoco casa Ater a San Giovanni In due a Cattinara <i>Enrico Ferri</i>	102
PICCOLO	09/11/2017	40	Lettere - Il 112 è un sistema che funziona. Ed è apprezzato dai triestini <i>Posta Dai Lettori</i>	104
PICCOLO GORIZIA	09/11/2017	20	L'ordigno esploso ha messo a rischio pure i soccorritori = Il botto ha messo in pericolo i soccorritori <i>Stefano Bizzi</i>	105
RESTO DEL CARLINO	09/11/2017	34	Rubinetti chiusi sette ore al giorno Ascoli, a novembre è finita l'acqua <i>Daniele Luzi</i>	107
RESTO DEL CARLINO	09/11/2017	35	Mattarella, un caffè fra le cassette fantasma <i>Chiara Gabrielli</i>	108
RESTO DEL CARLINO	09/11/2017	35	Peppina al gelo nel container Aiutiamola in fretta <i>Chiara Gabrielli</i>	109

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-11-2017

RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/11/2017	49	Nubifragio, la conta dei danni <i>Redazione</i>	111
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/11/2017	59	La situazione del Santerno è preoccupante, il Comune però non può intervenire <i>Redazione</i>	112
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/11/2017	49	Si staccano i pezzi, sembrano meteoriti <i>B.b.</i>	113
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/11/2017	60	Diegoli, l'assessore delle emergenze <i>Mario Tosatti</i>	114
STAMPA BIELLA	09/11/2017	45	Un biellese nel Rotary di Amatrice <i>Redazione</i>	115
TRIBUNA DI TREVISO	09/11/2017	3	Un pasticcio di documenti il cantiere è sempre fermo <i>Redazione</i>	116
TRIBUNA DI TREVISO	09/11/2017	42	Malore alla guida, muore sul Passante <i>Redazione</i>	117
TRIBUNA DI TREVISO	09/11/2017	43	Fontanelle è devastata danni per 700 mila euro <i>Redazione</i>	118
VERONA FEDELE	09/11/2017	12	Un vaccino contro il terremoto <i>Fabio Tomelleri</i>	119
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/11/2017	1	17-19/11, il Festivalmeteorologia torna a Rovereto. La terza edizione "tra scienza e tecnologia" <i>Redazione</i>	120
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/11/2017	1	Misericordie: inaugurato Master in Management dei servizi di accoglienza per migranti <i>Redazione</i>	122
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/11/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 08 Novembre 2017 **** <i>Redazione</i>	123
adnkronos.com	08/11/2017	1	Fisco, caccia agli immobili fantasma <i>Redazione</i>	124
ansa.it	08/11/2017	1	Morta 79enne scomparsa fuori da ospedale - Lombardia <i>Redazione</i>	125
askanews.it	08/11/2017	1	Protezione civile Veneto: presentato il nuovo sistema informativo <i>Redazione</i>	126
askanews.it	08/11/2017	1	Alluvione Livorno, Rossi vedrà Boeri: "Inps faccia sua parte" <i>Redazione</i>	127
ilgiorno.it	09/11/2017	1	Autonomia Lombardia: Iva, canone Rai e autostrade. Le richieste sul tavolo del Governo <i>Redazione</i>	128
arezzoweb.it	08/11/2017	1	Fisco, caccia agli immobili fantasma <i>Redazione</i>	129
ilsecoloxix.it	08/11/2017	1	- Andora, la tratta del deragliament: scoperto un terrazzo abusivo <i>Redazione</i>	130
luccaindiretta.it	08/11/2017	1	Comics, quasi 450 multe dalla polizia municipale <i>Redazione</i>	131
sienafree.it	08/11/2017	1	``La strada tra passione e sicurezza``, oltre 800 gli studenti che hanno partecipato alla due giorni dell'iniziativa <i>Redazione</i>	132
toscana-notizie.it	08/11/2017	1	Un nuovo ambulatorio a Cittareale (Ri) dopo il sisma, Fratoni: "Toscana in prima linea" <i>Redazione</i>	133
toscana-notizie.it	08/11/2017	1	Un nuovo ambulatorio a Cittareale (Ri) dopo il sisma, Fratoni: &#034;Toscana in prima linea&#034; <i>Redazione</i>	134
regioni.it	08/11/2017	1	Veneto - PROTEZIONE CIVILE: PIANO E SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE. BOTTACIN: "UNA MACCHINA COMPLESSA E CONSOLIDATA DA SALVAGUARDARE" - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	135
regioni.it	08/11/2017	1	Trento - Cooperazione allo sviluppo del Mozambico, il Trentino c'è e promuove nuovi e concreti progetti - Regioni.it <i>Redazione</i>	136
regioni.it	08/11/2017	1	Emilia - Romagna - Maggiore autonomia regionale, domani a Roma via al negoziato col Governo. Dall'istruzione ai tributi, potranno essere oltre 15 le competenze richieste dall'Emilia-Romagna. Bonaccini: "Ci siamo, si parte" - Regioni.it <i>Redazione</i>	137
regioni.it	08/11/2017	1	Toscana - Un nuovo ambulatorio a Cittareale (Ri) dopo il sisma, Fratoni: "Toscana in prima linea" - Regioni.it <i>Redazione</i>	139
regioni.it	08/11/2017	1	Riforme - ##Autonomia, Emilia-Romagna punta a rafforzare più di 15 competenze - Regioni.it <i>Redazione</i>	140

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-11-2017

regioni.it	08/11/2017	1	Riforme - - - E.ROMAGNA: AUTONOMIA, DOMANI A ROMA VIA A NEGOZIATO CON GOVERNO - - Regioni.it <i>Redazione</i>	142
VERSILIATODAY.IT	08/11/2017	1	Mallegni carica i sindaci: &#8220;Ridare voce al territorio&#8221; <i>Redazione</i>	144

Dolce attrattiva alla nona edizione della Fiera di San Martino e dell'Arcole Doc

Barra record di cioccolato Lunga 30 metri, sarà poi divisa

[Zeno Martini]

ARCÓLE Dolce attrattiva alla nona edizione della Fiera di San Martino e dell'Arcole Doc E domenica giornata dedicata alle famiglie con Elisabetta Viviani e le sigle dei cartoni Zeno Martini Saranno circa 80 gli espositori con prodotti tipici e artigianali made in Italy presenti alla nona edizione della Fiera nazionale di San Martino e dell'Arcole Doc, che si terrà da domani a domenica, promossa da Comune di Arcóle ed Ente Fiera di Arcóle, con il patrocinio della Regione. Ci saranno anche una stecca di cioccolato da mangiare lunga 30 metri, un talent show per adolescenti, un accampamento militare medioevale con un falconiere e il ritorno sulle scene della cantante Elisabetta Viviani, interprete di indimenticate sigle di cartoni animati degli anni Settanta e Ottanta, quali Heidi, Il coccodrillo come fa e Tippy il coniglietta hippy. Questa nona edizione della festa nazionale, si caratterizza per le molte novità, in particolare per un sabato po meriggio dedicato ai giovani con ospiti di livello nazionale, racconta il sindaco Alessandro Ceretta, e una domenica pomeriggio dedicata invece alle famiglie, con Elisabetta Viviani e le sue sigle di cartoni animati. Interessante sarà anche l'appuntamento legato al cioccolato, con la presenza sabato e domenica di maestri cioccolatieri, che sabato prepareranno una mari stecca di cacao lunga 30 metri: stecca di cioccolato che sarà poi distribuita, svela Ceretta. Un grazie va ai volontari dell'ente Fiera di Arcóle, al gruppo di Protezione civile di Arcóle, agli sponsor e ai dipendenti comunali, per la collaborazione prestata, conclude il sindaco, e al consigliere Riccardo Godi che ha seguito con me l'allestimento dell'evento. La Fiera comincerà domani alle 19, con l'apertura del palatenda in piazza Poggi. Sarà in funzione il chiosco per cenare e dalle 21 serata danzante animata da dj Ornar. Sabato dalle 15 alle 21 sarà aperto in via Roma e piazza Poggi il mercatino con pro ni, grande ospite della fiera, che interpreterà le sigle per i caroselli e per i cartoon, incise tra gli anni Settanta ed Ottanta. Viviani ha iniziato a lavorare per la Rai all'età di sette anni. In serata tutti in pista sulle note da ballare di Paola e i Rè di cuori. Sarà allestita anche una mostra di pittura e scultura. dotti artigianali e tipici. Dalle 15.30 alle 17.30, al palatenda, Arcóle Talent show (le iscrizioni sono gratuite). Sul palco e seduti in Giuria a giudicare gli interpreti, ci saranno il cantante premiato all'ultimo San Remo e finalista di The Voice, seconda edizione, Tommaso Pini, dj Mitch di Radio 105, i Noob Channel, il produttore e compositore Alberto Rapetti e il compositore e produttore Sergio Dall' Ora, coach di The Voice 2. Alle 17.15 al palatenda, la cerimonia di inaugurazione della fiera, con la consegna del premio comunale San Martino 2017, al dottor Giovanni Pizzolo. Alle 17.30 verrà realizzata dal vivo in piazza Poggi, una stecca di cioccolato lunga trenta metri, che poi verrà distribuita tra i presenti. Dalle 18 alle 22 sarà visitabile l'accampamento militare medioevale, allestito in piazza Poggi. Alle 19 riaprirà la cucina per cenare e dalle 21 via col liscio in compagnia dell'orchestra Il Mulino del Po. Domenica dalle 15, al Palatenda, Radio 80 presenterà il concerto di Elisabetta Viviani- 11 cioccolato ad Arcóle si trasformerà in un'enorme tavoletta -tit_org-

Gestione calamità pronto il grande sito della Regione

[Martina Zambon]

C? era una volta il cervellone di Longarone, database per la gestione della Protezione Civile dal costo di scornila euro. Archiviato nella procedura fallimentare disposta dal tribunale di Belluno. Da oggi si cambia e la Regione presenta www.supportopcveneto.it, un portale che integra tutte le informazioni legate alla gestione dell'emergenza, dai sismi alle alluvioni. Costo pari a zero visto che è stato sviluppato in house dalla regione. Abbiamo realizzato un portale che integra tutti i piani d'emergenza dei comuni veneti - ha spiegato ieri l'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin - in una mappa costantemente aggiornata, si possono individuare con un click edifici strategici, come ad esempio una palestra antisismica in grado di ospitare le popolazioni colpite dall'evento calamitoso ma anche tutte le aree adatte ad ospitare una tendopoli o le aviosuperfici fondamentali per l'attecchimento di un elicottero. Il neo è la lenta digitalizzazione dei piani d'emergenza comunali: su 532 comuni, solo 135 l'hanno già fatto. Il portale avrà due diversi livelli di accessibilità: per i cittadini e per le amministrazioni. Ampio spazio anche al monitoraggio del rischio sismico, in Veneto sono 114 i comuni ad alto rischio di accelerazione, comuni concentrati fra l'Alpago, Vittorio Veneto, Fregona, Cresta li Umana, Trichiana e Belluno. Se ne parlava da tempo, soprattutto dopo la chiusura del centro di protezione civile di Longarone (poi spostato a Mestre). A Longarone restano da raccogliere i cocci, per così dire. Vale a dire 400 mila euro di debiti che vanno dai 4-5 mesi di stipendi mai pagati ai tre dipendenti del centro alle parcelle del revisore dei conti passando per i rimborsi spese dei singoli volontari. La faccenda taglia corto Bottacin - è nelle mani del tribunale da un anno. E il commissario liquidatore, l'avvocato Caterina Pinto, spiega che a inizio estate il tribunale ha nominato un perito che deve stimare il valore dei beni inclusi nella procedura di liquidazione generale: soprattutto, il famoso cervellone costato mezzo milione di euro. Martina Zambon a RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Variante Pieve-Plois, Alpago spaccato

[Ezio Franceschini]

Variante Pieve-Plois, Alpago spaccato La minoranza è critica su costi e sicurezza idrogeologica, l'amministrazione Soccacal difende il progetto della strada di Ezio Franceschini ALPAGO Dibattito acceso martedì sera in sala Placido Fabris, a Pieve, in merito alla costruzione della nuova strada di collegamento Pieve-Plois. Una variante che dal centro del paese dovrebbe raggiungere le frazioni di Plois e Curago e adottata dall'amministrazione del Comune di Alpago per risolvere un punto critico della viabilità comunale che da sempre penalizza, soprattutto in inverno, gli abitanti delle due frazioni. Un collegamento che da molti anni è una delle questioni più dibattute in paese e che continua a far discutere, come è avvenuto nel corso dell'incontro organizzato dalla minoranza consiliare di Massimo Bortoluzzi a cui sono stati invitati a intervenire il professor Luigi D'Alpaos, uno dei maggiori esperti di ingegneria idraulica, e l'assessore regionale alla difesa del suolo e alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin. Un confronto centrato soprattutto sulla pericolosità o meno della realizzazione della strada dal punto di vista del rischio idrogeologico e sull'effettivo costo totale dell'opera: il progetto prevede due stralci funzionali (il primo è già definitivo, costo 905.000 euro di cui 800.000 provenienti dal Fondo per i Comuni di confine). D'Alpaos, che coordina per la Regione il Piano d'opere previsto nei prossimi anni per la mitigazione del rischio idrogeologico, ha sottolineato i rischi di sottovalutazione legati all'interessamento di un'area che l'Autorità di bacino identifica come pericolosa, che può essere interessata da interventi ingegneristici ma va dimostrato come si intende superare il grado di rischio indicato dal Piano di assetto idrogeologico. P3, un rischio idrogeologico elevato, interessa infatti la zona di realizzazione del secondo stralcio dell'opera, una condizione che per Bortoluzzi a norma di legge rende impossibile costruire infrastrutture anche perché esistevano alternative che non sono state colte. Una posizione in buona parte sottoscritta anche dall'assessore regionale Bottacin che ha ripercorso alcuni avvenimenti calamitosi avvenuti in provincia e in Veneto. In quel punto all'inizio della strada, ha proseguito D'Alpaos, la situazione è peggiore di come ricordavo, le acque non dovrebbero essere mai tombinate, un debito che potrebbe pagare chi viene dopo di noi, andrebbero quindi definite le opere necessarie per superare il problema. Un altro aspetto sottolineato da D'Alpaos è quello relativo alla regolazione delle acque che si raccolgono lungo la sede stradale e che interessano un versante: Le acque vanno convogliate in modo che il sistema di scarico funzioni correttamente. Inoltre va dimostrato geomorfologicamente come il taglio di un versante non comporterà problemi di stabilità. Di conseguenza, secondo chi si oppone al progetto, il costo totale potrebbe aumentare al di là di ogni previsione. Il sindaco Umberto Soccacal, invitato con la sua giunta a partecipare al dibattito, ha difeso l'opera citando la documentazione relativa ai pareri e alle autorizzazioni ricevute finora e ricordando che il progetto, risalente al 2012, è stato dibattuto e le considerazioni sono state fatte allora. Il responsabile dell'ufficio tecnico comunale di Alpago, l'ingegnere Luca Facchin, da parte sua ha fatto presente che il suo ufficio sta lavorando al progetto esecutivo ereditato dall'ex amministrazione di Pieve e che il primo stralcio è già stato modificato riguardo alla regolazione delle acque libere. Dichiarando infine di non vedere pregiudizi tecnici alla realizzazione dell'opera. Sala gremita e numerosi gli interventi da parte del pubblico, che in merito alla questione ha espresso pareri diversi e contrastanti. Bottacin, Bortoluzzi e D'Alpaos durante l'incontro in sala Fabris sulla variante Pieve-Plois -tit_org-

Piscina, uffici al lavoro sul progetto

[Marina Menardi]

L'assessore ai Lavori pubblici Luigi Alverà traccia i suoi obiettivi: testa l'impianto natatorio ma anche la palestra di roc di Marina Menardi CORTINA Vedere realizzare un po' di opere pubbliche da tempo chiacchierate, ovvero passare dalle parole ai fatti: è questo il sogno nel cassetto di Luigi Alverà, vice sindaco di Cortina d'Ampezzo nella nuova giunta di Gianpietro Ghedina, in carica da giugno. Un vice sindaco con assessorati di peso in una Cortina che si sta apprestando ad ospitare i Mondiali di sci alpino nel 2021: Lavori pubblici, Patrimonio, Tavolare, Sport, Protezione civile, Cultura (con delega specifica al consigliere Benedetto Gaffarini). Cinquantacinque anni, di professione perito industriale, Alverà non è nuovo alla pubblica amministrazione, tanto da essere stato definito da qualcuno "l'Andreotti" della politica ampezzana. Alverà, si riconosce in questo paragone? Dipende un po' che cosa si intende con questa definizione. Sicuramente ho un percorso lungo in campo sociale e amministrativo, per scelta. Tra Sportivi Ghiaccio, associazioni varie. Gis e amministrazione comunale, da 35 anni mi trovo a relazionare con persone di tutti i tipi, e con questa lunga esperienza ho sviluppato un'importante capacità di dialogo. Non so però se l'anonimo che mi ha definito tale lo ha detto in senso positivo o negativo. I Lavori pubblici sono sicuramente l'assessorato più importante. Qual è l'opera che vorrebbe vedere realizzata durante il suo mandato? Tante! Ma se devo sceglierne una, la piscina. Un'opera che tutta Cortina, ma anche i turisti affezionati, attendono e hanno richiesto con forza alla precedente amministrazione. Come sta andando avanti l'iter? Ora l'ufficio dei Lavori pubblici sta preparando il progetto preliminare sulla base del finanziamento di 10 milioni dai Fondi di confine, cui vanno aggiunti due milioni di fondi propri. Il progetto preliminare definisce le linee guida su cui intervenire per la ristrutturazione dell'immobile e la sistemazione dell'area adiacente, quindi la strada di accesso, il parcheggio. Il progetto preliminare per i primi mesi del 2018 sarà pronto. Poi passeremo la pratica al commissario straordinario per i Mondiali, che ne curerà il progetto esecutivo e definitivo, e le procedure per l'appalto. Non c'è il rischio che il commissario faccia slittare la piscina in avanti nel tempo, dando priorità alle opere strettamente legate a i Mondiali? È chiaro che il commissario prenderà in esame prima le opere strettamente legate ai Mondiali, cosa che sta già facendo, ma subito dopo - si tratta di qualche mese - anche la piscina. Palestra di roccia: a che punto sono i lavori e il bando per la gestione? Stiamo completando gli ultimi arredi interni per renderla affidabile in bando, compreso il bar. Il bando è in fase di rifinitura. Non è semplice, gli addetti ci stanno lavorando: si tratta di una struttura che deve essere gestita da persone specializzate nel settore, se vogliamo che funzioni bene. L'obiettivo è di affidare la gestione entro Natale, se qualcuno si farà avanti. E se il bando dovesse andare deserto? Ciperemo. Il Comune ha acquistato recentemente il sedime dell'ex ferrovia. Che idee ci sono in proposito? L'ufficio sta completando il progetto di allargamento del tracciato per ottenere spazi sufficienti per i ciclisti e per i pedoni. Un intervento che è finanziato da 800 mila euro di fondi comunali e 1,2 milioni dai Fondi di confine. Anche in questo caso sfrutteremo il commissario per accelerare l'iter burocratico di un'opera molto importante. Nel progetto cercheremo di inserire, una volta trovate le risorse, anche l'illuminazione dell'ex ferrovia verso Zuel. Aeroporto si o no? Non abbiamo ancora materiale sufficiente in mano per poter fare una valutazione in merito. Nel frattempo abbiamo sistemato l'area, dopo esserne rientrati in possesso, ad eccezione dell'hangar, che permarrà in custodia alla ditta concessionaria, fintanto che il Tribunale di Belluno non si pronuncerà in merito al contenzioso in essere. Si notano in effetti in giro per Cortina delle manutenzioni accurate del territorio. Sulle manutenzioni il personale in questi mesi ha lavorato tanto e bene. Una particolare attenzione è stata data agli sfalci, anche in zone vicino l'ex ferrovia; è stata sistemata l'area di Fiâmes; sotto la scuola elementare è stata sistemata l'area del campetto; ieri abbiamo accesi i fari nel parcheggio di Largo Poste. Il personale durante l'emergenza della frana di Alverà è sempre stato pronto a partire, anche di notte, dimostrando grande disponibilità. Che situazione ha trovato negli uffici, e come pensa di organizzarli per il futuro? Ahimè, ho trovato poco personale, e questa è una situazione

che riguarda tutti gli uffici del Comune. In questi mesi ho chiesto al personale presente di fare uno sforzo per chiudere alcune pratiche vecchie e mettere nelle condizioni di trasferire le attività al commissario. Il personale ha dato la massima disponibilità. Non dimentichiamo che sull'ufficio dei Lavori pubblici è stata scaricata tutta l'emergenza della frana di Alverà, che è stata molto pesante. Per il futuro, sono stati fatti due concorsi per mobilità per avere due tecnici in più. Non è tuttavia cosa facile trovare qualcuno che voglia venire a lavorare qui a Cortina. Le piacerebbe tornare alla Gis, oggi SeAm, dove è stato per oltre dodici anni? No, ogni cosa ha il suo tempo, alla Gis ci sono già stato, ora do il mio contributo qui. Non abbiamo ancora materiale sufficiente per fare una valutazione sull'aeroporto Intanto però abbiamo sistemato l'area La pratica della piscina sarà passata al commissario per i Mondiali che curerà lo studio esecutivo e definitivo e le procedure d'appalto -tit_org-

Imola Disagi per la piena a Casalfiumanese

Residenti di nuovo isolati a Carseggio = Carseggio, guado sott'acqua e residenti di nuovo isolati

[Matteo Pirazzoli]

IMOLA Residenti di nuovo isolati a Carseggio // pag, 42 PIRAZZOLI DISAGI PER LA PIENA A CASALFIUMANESE

UUMUI LM ã -iì ì ì - é Carseggio, guado sott'acqua e residenti di nuovo isolati Il sindaco Rivola: Richiesta di somma urgenza alla Regione per riattivare il servizio navetta CASALFIUMANESE MATTEO PIRAZZOLI Dopo settimane di sole e caldo al di sopra delle medie del periodo, le piogge di questi ultimi giorni, tanto invocate dal mondo agricolo, per i residenti di Carseggio hanno voluto dire innalzamento del fiume e guado finito sott'acqua. Ancora somma urgenza Per far fronte a questo fenomeno, il Comune ancora una volta ha fatto richiesta di somma urgenza alla Regione, per riattivare il servizio navetta per i residenti che vivono nel lato destro della frazione fiume, altrimenti sarebbero isolati - to che la piena non rientra, e per sistemare la strada interponderale, detta anche la strada di Ca' Pochina, che collega Carseggio con la strada Maddalena rende noto la sindaca Gisella Rivola. E proprio su quest'ultima la Lega Nord punta il dito contro lo stato in cui si trova la strada. Collegamento da sistemare Qualche temporale in collina e una giornata di pioggia costante ha fatto sì che il guado sul fiume Santemo, località Carseggio, sia finito ovviamente sott'acqua-dice il segretario imolese del Carroccio -. Questo obbliga i residenti a percorrere una strada alternativa che per la sua conformazione, l'assenza di asfalto, la scarsa manutenzione, sia ridotta ad una strada carrettiera che per molte automobili è impossibile da percorrere. I residenti della frazione sono in una condizione di isolamento, ci si riesce a muovere solo con mezzi speciali come 4x4 o trattori agricoli. A tutto ciò però la sindaca non ci sta, e ricorda che non è che non stiamo facendo niente. Per quella strada la manutenzione si fa. L'ultimo intervento è stato in estate. Poi non è praticamente mai piovuto e questo ha contribuito a mantenere la strada in buono stato. Le ultime piogge, particolarmente violente, hanno portato via terra e ghiaia. E su questo interverremo. Teniamo anche conto che in un solo giorno abbiamo pulito il guado dai rami e tronchi. Facciamo quello che possiamo. Ponte a una o due campate La piena di questi giorni, a cui, come è facilmente prevedibile, ne seguiranno altre nella stagione autunnale e invernale, non fa altro che confermare l'esigenza di avere al più presto un nuovo ponte che porrebbe fine ai disagi della popolazione di Carseggio, già provati dal perdurare di una situazione che va avanti dal 20 settembre 2014, quando la furia dell'alluvione scalzò il ponte Bailey trascinandolo su quello in muratura di via Macerato. La progettazione sta andando avanti, ma soltanto quando avremo i risultati indagini geognostiche si potrà capire se si potrà fare un ponte a una o due campate. Va capita la stabilità del terreno. Dopodiché l'obiettivo è affidare i lavori entro l'anno e nel 2018 avviare e concludere il cantiere. RPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Residenti di nuovo isolati a Carseggio - Carseggio, guado sott'acqua e residenti di nuovo isolati

viadana

Raccolta del verde I bidoni distribuiti casa per casa

? VIADANA

[Redazione]

VIADANA Raccolta del verde I bidoni distribuiti casa per casa VIADANA È partita la distribuzione dei contenitori per la raccolta domiciliare di verde e ramaglie. I bidoni saranno consegnati casa per casa, dai volontari della protezione civile Oglio-Po (che passeranno nel tardo pomeriggio dei giorni feriali, il sabato e la domenica). L'operazione si protrarrà sino a febbraio 2018. Da marzo, gli utenti potranno conferire il verde esponendo il contenitore nel giorno di raccolta indicato dal calendario, senza bisogno di prenotare. Per chiedere il bidone, modulo all'info-point Sesa-Adigest di via Roma 7, oppure al Centro di raccolta comunale al Fenirosso. (r.n.) -tit_org-

POPE ADDIO

Lettere - Suona la sveglia per l'Oltrepò*[Enzo Gemelli]*

Suona la sveglia per l'Oltrepò. Lo scorso agosto, utilizzando i dati del Programmatriennale dei lavori pubblici 2017-2019 della Provincia, avevo stigmatizzato il disinteresse dell'Amministrazione Provinciale per il Basso mantovano, in relazione alla realizzazione del terzo lotto dell'asse dell'Oltrepò (PoPe), importante infrastruttura di collegamento tra la SS 12 e l'É 22. La mancata risposta alla mia lettera l'ho comunque considerata una risposta, immaginando che il rifiuto del confronto era, in fondo, la scorciatoia più conveniente e adatta a minimizzare la questione. Ormai negli ultimi giorni i temi del la Pope e del É 22 sono tornati alla ribalta a caratteri cubitali sulla stampa, serve insistere su l'argomento, soprattutto se riaffiorano vecchie e nuove ipocrisie e finte rassicurazioni. La Pope era finanziata, nel programma delle opere pubbliche 2016-2018 con una quota provinciale di 3.750.000 euro, nel senso che la Provincia metteva una dote finanziaria pari al 50% dell'importo del terzo lotto. Come avrebbe potuto Regione Lombardia rifiutare di concorrervi visto che l'asse dell'Oltrepò era inserito nel piano della viabilità regionale dopo essere stato il frutto di protocolli d'intesa intercomunale? Il presidente della Provincia ritiene che avendo ora previsto, su 11 miliardi, 1.300.000 euro (17%) ciò possa rappresentare un segno di attenzione al problema quando prima c'era una cifra tripla. Se poi ci si accorge che le risorse dirottate dalla Pope serviranno per garantire la realizzazione di rotatorie da un milione e mezzo di euro l'una, intorno alla città di Mantova il disegno diventa ancora più chiaro. Se il consigliere provinciale, nonché sindaco di Mantova, con delega alla programmazione, costruzione, gestione della rete provinciale, coinvolto su questi temi, ad agosto ha mantenuto il silenzio, se continua a mantenerlo anche adesso, ci saranno delle ragioni. Il presidente provinciale quindi diventerà credibile quando saprà ritrovare il coraggio di ripristinare velocemente gli equilibri precedenti, diversamente la Pope resterà un'opera incompiuta. Soprattutto in considerazione del fatto che si è ormai esaurita la fase delle alienazioni immobiliari della Provincia e sono state impegnate sulle manutenzioni stradali le briciole derivanti dalla cessione delle quote di A22. Ora qualcuno potrebbe dirci come sarà possibile trovare le risorse per completare gli investimenti incompiuti e qualcun altro potrebbe suggerirci chi ringraziare se le province si trovano in queste condizioni? La Provincia di Mantova con la delibera di consiglio 57 del 26 novembre 2014, inerente la dismissione totale delle proprie quote in A22 e la successiva sentenza del Tribunale di Brescia a lei favorevole, aveva acquisito una rilevante capacità contrattuale nei confronti dei vertici della società autostradale. In ballo c'erano e ci sono 45 milioni di quote. C'erano tutti i presupposti affinché anche il Consiglio di Stato, al quale era stato indirizzato il contenzioso, si pronunciasse allo stesso modo. L'attuale corso amministrativo provinciale facendo rinviare la sentenza romana, ha contribuito a determinare altre scelte. Stare in A22 con il 3,3% o starci con l'1,5% che differenza fa? L'agenda delle cose da fare non viene compilata a Mantova, ma in Trentino. Una posizione più decisa avrebbe permesso di portare in territorio mantovano non il, ma almeno 30 milioni di euro. Diversamente si doveva lasciar scorrere la sentenza del Consiglio di Stato. Le volpi trentine, abili e potenti, sono riuscite negli ultimi anni, a scavare anche lungo i corridoi del Mit e fare di tutto per trovare un modo per aggirare l'obbligo europeo di assoggettare a gara il rinnovo della concessione. In questo modo si sono assicurate, con l'espedito della società in house, l'affidamento diretto fino al 2045. Come avrebbero potuto permettere, le stesse volpi, chela Provincia di Mantova potesse remare contro questa corposa iniziativa di controllo politico (sarebbe meglio dire partitico) e gestionale di A22, diventata, negli anni, lagallina dalle uova d'oro? Mantova si dovrà quindi accontentare della insufficiente cessione dello 0,9% delle proprie quote o di qualche altro intervento, oggetto della trattativa in corso, che vogliamo sperare possa essere condotta guardando oltre l'orizzonte di Valdaro. Con queste premesse, la Pope e altre necessità in giro per la provincia possono attendere. Le norme sulla nuova Provincia avevano previsto il protagonismo dei sindaci, la condivisione di scelte mirate da fare sui territori. Che peso politico ha fatto valere il Consorzio Oltrepò Mantovano (23 Comuni) su quanto andiamo sostenendo? Se non si torna velocemente e tutti insieme, a una nuova

fase di analisi politica e di progettualità per l'oltrepò, uscendo dai riflussi emergenti odalla tentazione di giocare ciascuno nel proprio campo capitalizzando al massimo le residue risorse post- terremoto, non si riuscirà a costruire qualcosa che possa durare nel futuro. Il dinamismo, seppur lodevole, delle fusioni in corso potrebbe trasformarsi nell'anticamera del le illusioni. Enzo Gemelli -tit_org- Lettere - Suona la sveglia perOltrepò

Gravissima 18enne ustionata = Fiammata dal caminetto: 18enne ustionata grave

[C.g.]

DRAMMA IN VIA PRETI Gravissima 18enne ustionata Fiammata dal caminetto: è rianimazione. Madre ferita Una 18enne residente in via Preti a Modena è ricoverata in gravissime condizioni al Centro ustionati di Parma. La studentessa è rimasta gravemente ustionata sul 20% del corpo mentre stava accendendo un caminetto a bioetanolo: la fiamma l'ha investita. La madre si è ustionata alle mani cercando di proteggerla. APAG.13 Fiammata dal caminetto: 18enne ustionata grave Drammatico incidente domestico in via Preti: la ragazza investita dal fuoco è in rianimazione al Grandi Ustioni di Parma. Bruciature anche per la madre Terribile incidente domestico ieri nel primo pomeriggio in via Preti, laterale di via Fratelli Rosseffi: una ragazza di 18 anni è stata investita dalle fiamme di bioetanolo sprigionate dal caminetto. La madre si è ustionata le mani nel tentativo di proteggerla. Ora la ragazza è ricoverata in prognosi riservata alla Rianimazione del Centro Grandi Ustioni di Parma, mentre la madre, medicata e tenuta sotto osservazione a Baggiovara per ustioni lievi alle mani, è sotto choc per l'accaduto. L'allarme è arrivato intorno alle 14 dall'ultimo piano di una palazzina di via Preti. Si sentivano urla lenificanti, spaventose, ha raccontato ieri una vicina ancora scossa per l'accaduto. Poco dopo è arrivato il 118 subito seguito da un mezzo dei vigili del fuoco. I paramedici hanno caricato in ambulanza una ragazza di diciotto anni, F.F., con gravissime ustioni al corpo. La seguiva la madre, 40 anni, che ha riportato ustioni alle mani cercando di proteggerla e aiutarla a spegnere il fuoco sul corpo. La donna, sotto forte choc per l'accaduto, è stata caricata anche lei in ambulanza e portata all'ospedale di Baggiovara. Visitata al pronto soccorso, è stata medicata alle mani e tenuta sotto osservazione: ha riportato ustioni di primo grado. Ma le condizioni della figlia erano nettamente peggiori. Una volta visitata al pronto soccorso, la ragazza è stata subito inviata al Centro Grandi Ustioni di Parma, specializzato in trattamenti gravi. I medici l'hanno accolta in condizioni critiche: l'hanno immediatamente ricoverata in Rianimazione. Da una prima visita ieri sera risultava aver riportato ustioni di terzo grado (il massimo) sul 20 per cento del corpo. Ora è sotto stretta osservazione medica in prognosi riservata. Probabilmente solo oggi i medici di Parma potranno decidere come agire sulle parti bruciate del corpo. I vigili del fuoco hanno avviato un accertamento per capire cosa è successo. In effetti, non è chiaro. L'incidente è scaturito dal contatto con un caminetto a bioetanolo. Si tratta di una specie di caminetto decorativo ora molto di moda, venduto su tanti siti internet e nei centri commerciali che serve solo parzialmente a riscaldare e principalmente a decorare la sala. Questo tipo di caminetto ha un piccolo serbatoio per il liquido del bioetanolo. Probabilmente un difetto, un guasto o un evento accidentale non ancora noto ha provocato una fiammata che ha investito la ragazza mentre cercava di accenderlo dopo pranzo. Per questi caminetti non è infatti previsto che venga spruzzato alcol o altro al momento dell'accensione. Questo è il primo incidente del genere nella nostra provincia. (e.g.) La palazzina di via Preti dove è avvenuto il grave incidente domestico -tit_org- Gravissima 18enne ustionata - Fiammata dal caminetto: 18enne ustionata grave

Frana a Casara, nuovi disagi per il borgo

[A.g.]

Nuova frana nella frazione di Casara, che già due anni fa rimase isolata a causa di uno smottamento che interruppe l'unica strada di accesso al borgo. La pioggia caduta negli ultimi giorni ha infatti causato il movimento di un fronte di circa 15 metri (nella foto), a sud della frana già esistente. Ieri i tecnici di una ditta specializzata, affiancati da quelli del Comune hanno effettuato un sopralluogo e messo in sicurezza l'area. Oggi invece partiranno i lavori di ripristino della strada, che dureranno almeno due giorni, residenti di Casara potranno uscire dalla frazione soltanto in precise fasce orarie, in cui il cantiere sarà fermato per consentire la viabilità, ma il disagio sarà come sempre evidente, (a.g.) - tit_org-

Debutta il "piccolo Mose" per combattere l'alluvione = Nasce il piccolo Mose contro l'alluvione Bocciato l'arginello

Bomporto. Illustrati i sistemi che proteggeranno il centro La Regione deve valutare il progetto: cantiere nel 2018

[Serena Arbizzi]

Debutta il "piccolo Mose" per combattere l'alluvione È stato presentato dal sindaco Alberto Borghi il "piccolo Mose" di Bomporto: il sistema dinamico che proteggerà il centro dall'alluvione. Il progetto costa 260 mila euro e verrà presentato in Regione entro l'anno. Il sistema può consistere sia in dispositivi gonfiabili, sia idraulici che si aprono automaticamente. A PAG. 26 Nasce il piccolo Mese contro l'alluvione Bocciato l'arginello Bomporto. Illustrati i sistemi che proteggeranno il centro La Regione deve valutare il progetto: cantiere nel 2018 No all'arginello, sì a un sistema dinamico che si attivi in un arco di tempo non superiore a due ore per garantire la protezione del centro quando l'acqua arriva da Modena. Questo il progetto presentato dal sindaco Alberto Borghi ai cittadini di Bomporto in risposta alla richiesta, sostenuta da una petizione presentata lo scorso anno al governatore della Regione Stefano Bonaccini, della creazione di un "arginello" per proteggere il centro del paese nel caso di una nuova alluvione. Il progetto dell'arginello presentato da un gruppo di cittadini guidati dal geometra Giulio Pignattari è stato bocciato perché come risultato dalle simulazioni, può provocare più danni nel caso in cui la rottura dell'argine avvenga fra l'arginello e il fiume. L'arginello, infatti, bloccherebbe sia l'acqua in entrata, sia quella in uscita, causando un danno maggiore. Il sistema dinamico ideato dal Comune e illustrato al Teatro Verdi martedì sera, invece, blocca solo l'acqua che entra, senza impedire all'acqua all'interno di defluire. La localizzazione di questi sistemi dinamici è ancora un tema aperto - illustra il sindaco Borghi - L'arginello sarebbe stato pensato in via Chiaviche. I sistemi ipotizzati dal Comune potrebbero essere localizzati tra via per Modena e all'incrocio tra via Chiaviche e il centro di Bomporto. È importante, inoltre, non creare zone di ristagno durante le operazioni di entrata in funzione dei sistemi dinamici che possono essere di due tipi: o dispositivi gonfiabili o idraulici che si aprono e chiudono automaticamente con l'avanzare delle acque. Il progetto verrà presentato alla Regione entro il 2017, mentre entro il 2018 dovrà essere completata l'opera, che i cittadini chiedevano da ormai cinquant'anni. Il Comune chiederà il finanziamento alla Regione per 260 mila euro, nell'ambito della legge 10 sulla Protezione civile. Non si tratta di un'opera idraulica, infatti, finanziabile con i fondi arrivati dopo l'alluvione, bensì di un'opera di protezione civile. Se la Regione non dovesse finanziare l'opera, il Comune è disposto a trovare le risorse per realizzarla conclude il primo cittadino. Serena Arbizzi Il sindaco Borghi durante la presentazione del progetto ai cittadini -tit_org- Debutta il piccolo Mose per combattere l'alluvione - Nasce il piccolo Mose contro l'alluvione Bocciato l'arginello

San Nicola solidale con la Protezione civile

[S.d.]

La San Nicola non è solo l'associazione che organizza la Sagra del Tortellino o Motori&Sapori, ma è anche un gruppo che ogni anno raccoglie fondi solidali. La più recente è la donazione di una motosega alla Protezione civile per la collaborazione nel corso della Sagra. Desideriamo ringraziare tutti i volontari. Il loro e il nostro impegno hanno permesso ancora una volta di elevare questa manifestazione ad espressione di una città che sviluppa a pieno le proprie potenzialità, affermano il presidente de La San Nicola Giovanni Degli Angeli e l'assessore alle Attività Produttive Giovanni Gargano. Numerose sono state poi le iniziative promozionali che hanno visto protagonisti rappresentanti dell'associazione dopo la conclusione della 36a edizione della Sagra, come avvenuto in piazza San Francesco, assieme ai commercianti di Modenamoremio, e in piazza XX Settembre a Modena con Piacere Modena e a Casinalbo per "Cuochi per un giorno" con i bambini che imparano l'arte della cucina. Senza scordare la lezione sulla preparazione del tortellino tradizionale a Casa Artusi a Forlimpopoli, il centro di cultura gastronomica dedicato alla cucina domestica italiana e il viaggio di tre sfogline a Dubai promosso dal consorzio "Modena a Tavola", per spiegare la preparazione del tortellino tradizionale. Infine, La San Nicola ha partecipato alla fiera dello Zafferano Puro a Cascia, comune per il quale sono stati raccolti fondi (Binila euro) nel post-sisma che sono stati consegnati alla comunità di Maltignano, piccolo centro di circa 200 abitanti. (sd) La donazione di una motosega alla Protezione civile dalla San Nicola -tit_org-

Unione del Sorbara? Solo parole

Affondo Cgil: Manca un progetto per la condivisione dei servizi

[Redazione]

Affondo Cgil: Manca un progetto per la condivisione dei servizi Sono ormai passati oltre due mesi dall'ultimo incontro che i Sindaci dei comuni del comprensorio del Sorbara (Bomporto, Bastiglia, Nonantola, Ravarino, Castelfranco e San Cesario) hanno avuto con i rappresentanti dei lavoratori per illustrare il percorso che avrebbe dovuto portare al trasferimento di alcuni nuovi servizi nell'Unione dei Comuni del Sorbara. Ma poi il percorso pare essersi impantanato. "A fronte delle varie assicurazioni sulla celerità del percorso unionale - spiega Vincenzo Santoro della Fp/Cgil -, a tutt'oggi non è però dato sapere come saranno organizzati i nuovi servizi come il Ced, i Servizi Sociali e la Protezione civile, servizi che rivestono un'importanza strategica per l'intera macchina organizzativa e i cittadini. A oggi - continua Santoro - si deve purtroppo prendere atto che gli amministratori locali non sono andati oltre le parole, dimostrando una scarsa progettualità per definire il progetto dell'Unione nel rispetto di quanto previsto dalle direttive regionali. È particolarmente difficile dimostrare ottimismo - annota la Cigl - ma peggio ancora trasferirlo sia ai lavoratori che ai cittadini, anche per quel che concerne gli altri servizi come quello della Polizia municipale che dovrebbe costituire il completamento del percorso unionale, che prevede almeno 5 servizi in comune. Infatti, per quanto riguarda il servizio della municipale, che riveste un'importanza particolare per la tutela della sicurezza del territorio, preoccupa non conoscere quali idee organizzative siano in campo, visto l'incomprensibile ritardo per l'organizzazione dei servizi che dovevano già essere definiti. Per questi motivi - conclude Santoro - non esistono elementi utili a confidare nella rapida, ma soprattutto positiva risoluzione per la definizione di un'Unione dei Comuni che possa rispondere concretamente ad una omogeneizzazione e ad un risparmio nell'esclusivo interesse delle intere comunità. Investito il

IKIHIDOlpp ultrasuaalavelmEti -tit_org-

CONFRONTO FRA REGIONE E GOVERNO

Parte la trattativa perché l'Emilia diventi autonoma = Al via il negoziato per l'autonomia dell'Emilia-Romagna

[Redazione]

CONFRONTO FRA REGIONE E GOVERNO Parte la trattativa perché l'Emilia diventi autonoma Il sottosegretario per gli Affari Regionali, Gianclaudio Bressa, indicato dal premier Paolo Gentiloni quale referente del Governo per il negoziato, ha convocato per oggi alle 16 a Roma il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni. Parte in questo modo la trattativa per ottenere una maggiore autonomia. Fatto l'elenco delle materie sulle quali l'Emilia vuole agire in esclusiva. La Regione Emilia-Romagna impegnata nelle prove soft di autonomia Al via il negoziato per l'autonomia dell'Emilia-Romagna Oggi a Roma il tavolo di confronto fra Regione e Governo Bonaccini: Il progetto diventa sempre più una realtà Dall'istruzione al lavoro, dai tributi alla finanza pubblica, dalla salute all'ambiente, fino alla ricerca e all'innovazione. Potrebbero essere più di 15 le competenze per la maggiore autonomia cui punta l'Emilia-Romagna. Tante, infatti, sono quelle che la Regione chiede di gestire direttamente e sulle quali si confronterà con il Governo al tavolo del negoziato, il cui insediamento è previsto oggi a Roma per le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia. Il sottosegretario per gli Affari Regionali, Gianclaudio Bressa, indicato dal premier Paolo Gentiloni quale referente del Governo per il negoziato, ha infatti convocato per oggi pomeriggio alle 16, nella sede del Dipartimento per gli Affari Regionali a Roma, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni. L'incontro istituisce la sede che approfondirà ambiti e materie per i quali i Consigli regionali hanno dato mandato ai rispettivi presidenti di avviare la trattativa. Ci siamo, si parte - afferma Bonaccini - Il progetto per ottenere una maggiore autonomia regionale diventa sempre di più una realtà. Tre settimane fa firmai con il presidente Gentiloni il documento per l'avvio del negoziato. Ci venne chiesto di aspettare la Lombardia per l'apertura di un tavolo comune, cosa che abbiamo fatto ponendo due condizioni: che non si allungassero i tempi e che non diventassero oggetto di discussione temi che mettevano in discussione l'unità nazionale o l'istituzione di Regioni a Statuto speciale. Ebbene, ora avvieremo il negoziato in un contesto che riteniamo possa portare davvero a un risultato storico e mai registrato in Italia: una maggiore autonomia per Regioni virtuose e con i conti in ordine. Inizialmente sono state individuate quattro aree alle quali ricondurre 12 competenze, inserite nella risoluzione votata il 3 ottobre dall'Assemblea legislativa che ha dato mandato al presidente Bonaccini di avviare la trattativa con l'esecutivo nazionale: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale; internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione; territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture; tutela della salute. Ad esse si aggiunge l'area complementare con le materie funzionali all'esercizio delle nuove competenze richieste: rapporti della Regione con l'Ue, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; governance istituzionale. La giunta regionale è pronta ad aggiungere altre 4-5 competenze relative a professioni, cultura, sport e agricoltura. Ieri, intanto, l'assessore Petitti ha partecipato alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, dove ha comunicato la disponibilità di Bonaccini e della giunta a relazionare in aula martedì e mercoledì prossimi sulle modalità del confronto col Governo. Le materie oggetto della trattativa, inoltre, sono state anche al centro di una riunione di aggiornamento con i componenti il Patto per il Lavoro, ribadendo che, parallelamente al negoziato con Palazzo Chigi, resta aperto il confronto, sia attraverso convocazioni del tavolo Giunta-Patto sia attraverso contatti con i singoli assessorati. In queste settimane - conclude Bonaccini - abbiamo continuato a lavorare, insieme alle parti sociali nell'ambito del Patto per il Lavoro e seguendo il mandato deciso dall'Assemblea, alla quale riferirò già la prossima settimana. Abbiamo già definito 12 competenze che chiederemo di gestire direttamente e siamo pronti ad aggiungerne altre 4-5 che fra pochi giorni porteremo in Aula per discuterne con i Gruppi consiliari. Stiamo facendo un lavoro serio che mi auguro di

portare avanti con la più larga condivisione, anche grazie al contributo di tutte le forze politiche e sociali, nell'interesse dei cittadini e dei temtori della nostra regione. i Le dodici competenze 1 ' 01 ' 11 internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni ala é é 2. tutela e sicurezza del lavoro ' - ò ò!- ' ' '-..... '.../..... l'autonomia delle istituzioni scolastiche ø-*.: ' ^ '; VSr '... 4. commercio con l'estero, 8é1 1à11 1 ricerca scientifica e tecnologica e 5. sostegno all'innovazione per i settori La firma tra il presidente Stefano Bonaccini e il premier Paolo Gentiloni Drod UttiVI governo del territorio ^jprotezione civilecoordinamento della finanza pubblica e 0 del sistema tributario C, tutela della salute 11 Ä norme generali sull'istruzionetutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali organizzazione della giustizia di pace -tit_org- Parte la trattativa perchéEmilia diventi autonoma - Al via il negoziato perautonomia dell Emilia-Romagna

Sisma, erogati i fondi per ricostruire palazzo Sartoretti

[Redazione]

Reggiolo: la Regione stanZIA 5,5 milioni e il Comune altri 2 È intervento post-terremoto più importante della provincia Nuovo importante passo verso la ricostruzione post sisma: via libera al recupero di Palazzo Sartoretti. L'edificio storico che si affaccia su piazza Martiri, diventerà la futura sede del Comune di Reggiolo, della biblioteca e della pinacoteca. Martedì è stato infatti emesso dalla Regione Emilia-Romagna il decreto di concessione del contributo che permetterà di avviare l'iter per la gara d'appalto e l'assegnazione dei lavori. Un risultato raggiunto dopo un attento confronto con la Soprintendenza e la Regione, che nei mesi scorsi ha istruito la pratica. Si tratta dell'intervento di ricostruzione post-sisma più importante della provincia reggiana sia per rilievo architettonico, sia per importo del finanziamento pari a 7,5 milioni di euro, di cui 5,5 milioni provenienti dalla Regione Emilia Romagna e 2 milioni messi in campo dal Comune tramite l'assicurazione. È un risultato molto atteso e la soddisfazione è grande ha commentato il sindaco Roberto Angeli raggiunto dalla notizia a Bruxelles durante una visita con i sindaci dell'Unione Bassa Reggiana -. Avevamo l'obiettivo di arrivare alla approvazione del progetto entro la fine dell'anno e grazie all'attento lavoro della Regione e della Soprintendenza siamo persino riusciti ad anticipare di qualche mese l'obiettivo. Ora può partire la gara per la scelta dell'impresa che eseguirà i lavori. Per Reggiolo il 2018 sarà un anno importante. L'intervento sarà diviso in due stralci funzionali. Il primo stralcio garantirà la riapertura dell'ala ovest all'interno del parco oltre alle parti al piano terra sul fronte di piazza Martiri; il secondo riguarderà la riapertura degli spazi utilizzati dalla biblioteca comunale prima del sisma. Già con la realizzazione del primo stralcio di lavori sarà possibile portare all'interno dell'edificio tutti gli uffici comunali. palazzo si apre su un ampio giardino intemo di 10.800 metri quadri, oggi adibito a parco pubblico, (m.p.) -tit_org-

Nuove indagini sull'incidente mortale

Il pm apre un fascicolo per omicidio stradale sulla morte del 63enne Ronzani e dispone un secondo sopralluogo

[Ambra Prati]

Nuove indagini sull'incidente mortale Il pm apre un fascicolo per omicidio stradale sulla morte del 63enne Ronzani e dispone un secondo sopralluogo di Ambra Prati I BAISO Incidente mortale di Lugo di Baiso: si va verso l'apertura di un fascicolo per omicidio stradale a carico della conducente sopravvissuta, la 66enne N.S., residente a Modena, tuttora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Baggiovara. Il pm Stefania Pigozzi non ha ancora deciso se far eseguire l'autopsia sul corpo del 63enne, Giampiero Ronzani di Cerredolo di Toano, che è stato composto al cimitero di Coviolo. la scelta con tutta probabilità verrà resa nota oggi. Intanto però le due vetture sono state poste sotto sequestro e custodite dal soccorso stradale Ferretti di Scandiano. Inoltre il magistrato della procura di Reggio ha disposto che, date le condizioni meteo avverse di martedì scorso - pioveva a dirotto -, la polizia stradale di Casteinovo Monti che ha eseguito i rilievi svolga ulte riori accertamenti. Per questo motivo a breve ci sarà un secondo sopralluogo sul viadotto, a cura degli uomini del comandante Roberto Rocchi. I dubbi non riguardano tanto la dinamica - il fatto che una delle due vetture abbia invaso la carreggiata opposta è pacifico, sebbene non se ne conosca la causa -, bensì i movimenti dei veicoli negli attimi immediatamente precedenti e successivi il violento impatto. Quel giorno infatti le precipitazioni torrenziali sul viadotto hanno fatto sì che siano state trovate poche impronte e segni di pneumatici sull'asfalto; perciò, nel dubbio che qualche particolare importante sia sfuggito, la procura ha autorizzato un approfondimento d'indagine che si esplicherà in un secondo sopralluogo sul posto, concedendo più tempo del solito agli agenti. E' stato escluso, ad ogni modo, che l'altra conducente non ancora fuori pericolo fosse in uno stato psicofisico alterato. La tragedia era avvenuta alle ore 14 lungo la Sp 486 in località Lugo, sulla fondovalle Secchia, giusto al confine tra il Comune di Baiso, del quale Lugo è una frazione, e il territorio di Cerredolo di Toano, dove il 63enne viveva. Il tremendo schianto si era verificato sul viadotto subito dopo la galleria, all'altezza del chilometro 38: la Fiat Panda guidata dalla donna viaggiava verso monte, mentre Ronzani, alla guida di una Fiat Panda bianca vecchio modello, procedeva in direzione opposta verso valle. A seguito di una invasione di carreggiata, le due macchine si erano scontrate frontalmente, con il povero Ronzani che perdeva la vita all'istante rimanendo incastrato nell'abitacolo; quando i vigili del fuoco di Reggio erano riusciti ad estrarlo dalla lamiera, il cuore del 63enne non batteva più. Giampiero Ronzani abitava da solo a Cerredolo. Originario di Isola Vicentina - dove si trovano tutti i suoi familiari, che arriveranno a Reggio Emilia non appena la procura concederà il nulla osta per i funerali -, dopo essersi separato Ronzani aveva abitato per qualche tempo nel par mense, scegliendo poi di vivere sull'Appennino reggiano, dove conduceva una tranquilla quotidianità. L'uomo aveva una cerchia di amici e si recava spesso dalla compagna. La Panda del 63enne di Cerredolo dopo il devastante impatto frontale sulla provinciale 486 -tit_org- Nuove indagini sull'incidente mortale

Frana blocca la strada Valle del Mis chiusa

[Redazione]

^ L'interruzione in località La Soffia Riapertura lontana Strada chiusa a tempo indeterminato: in Valle del Mis non si transita. A tenere sotto scacco la Provinciale 2 che collega Sospirolo a Gosaldo, passando di fianco al lago del Mis, è una frana. Sassi e rocce sono caduti ieri sulla carreggiata. Nessun danno per cose o persone, visto che durante l'evento franoso non transitavano auto lungo la strada. Ma Veneto Strade (che ha in gestione la viabilità sulla rete provinciale per conto della Provincia) ha provveduto immediatamente a emanare un'ordinanza per interrompere il traffico. Mossa ovvia, visto che permane il pericolo di ulteriori scariche di sassi: il maltempo dei giorni scorsi ha messo in movimento i versanti della montagna che si affaccia sulla strada. In seguito al crollo di masse rocciose in località "Col del Pit", con decorrenza Immediata e fino a revoca, viene interdetta totalmente la circolazione dalla località "La Soffia" alla località "Titele" scrive in una nota Veneto Strade. Che assicura l'avvio celere di accertamenti sul versante a monte della strada. Idonea segnaletica stradale sarà posta a cura di Veneto Strade spa di Belluno conclude la nota. La strada resterà chiusa a data da destinarsi dal chilometro 14+900 al chilometro 20+550, tra i Comuni di Sospirolo e Gosaldo. Una chiusura che segue in rapida successione quella del fine settimana scorso. Difatti, il maltempo di domenica aveva causato una colata detritica in località "Val dei Corz". Niente sassi: domenica sera era caduto un mix di fango, ghiaia e terra, messi in movimento dalle forti piogge. Il risultato però non era stato diverso: strada interrotta e niente auto dalla fine del lago del Mis fino alla località di Titele. La Provinciale 2 della Valle del Mis non è una strada molto trafficata. Ma rimane comunque molto utile per i collegamenti di Gosaldo con il resto del mondo. Cercheremo di capire con Veneto Strade i tempi di intervento dice il presidente della Provincia, Roberto Padrin. D.T. PROVINCIALE 2 Un strada senza pace quella in Val del Mis -tit_org-

Aiuto ai terremotati attraverso le Pro loco

[Redazione]

(ep) Le Pro loco di Sedico e Colmurano (Macerata) stanno gettando le basi per un gemellaggio basato sulla solidarietà. Una delegazione del volontariato e dell'associazionismo sedicense composta da 17 persone sarà a Colmurano nel fine settimana per gettare le basi al progetto. Ad avvicinare le due realtà era stato il terremoto che aveva devastato il centro Italia. Colmurano era stato uno dei primi centri raggiunti dalla Protezione civile bellunese. Ed è stato in quell'occasione che i volontari sedicensi avevano avviato contatti con la Pro loco del posto. Nei giorni scorsi, una delegazione di amministratori e volontari marchigiani era salita in pro vincia per meglio mettere a fuoco il progetto. Nell'occasione la Pro loco sedicense ha staccato a favore della sorella marchigiana un assegno di mille euro. Ci fidiamo - commenta il presidente della Pro loco sedicense, Claudio Mezzavilla - di chi come noi opera nel campo del volontariato. Per questo abbiamo cercato un canale diretto attraverso i nostri corrispettivi per dare una mano a quelle popolazioni. Con la trasferta di questo fine settimana confidiamo di gettare le basi per un fruttuoso rapporto di amicizia e di collaborazione. -tit_org-

Il web coordina rischio sismico e piano sicurezza

[Redazione]

Un sito web fa il punto sul rischio sismico nel Veneto, facilitando gli addetti ai lavori attraverso la condivisione dei dati del Piano regionale di protezione civile. Caratteristiche e contenuti di www.supportopcvenceto.it sono stati illustrati ieri a Venezia dall'assessore all'ambiente, Gianpaolo Bottacin e dal direttore e addetto all'ufficio pianificazione di settore Luca Soppelsa e Riccardo Rossi. A livello regionale, le province più esposte sono Belluno, Treviso, Vicenza e Verona, ma la concentrazione dei comuni più a rischio (114 in tutto) si rileva proprio tra l'Alpago e Vittorio Veneto. Abbiamo classificato in rete l'indispensabile nella fase pre-emergenziale, durante l'emergenza e anche dopo - ha spiegato Bottacin -, Il database Gis fornisce un'idea geografica della situazione, si rinnova di giorno in giorno e costituisce uno strumento di lavoro che le prefetture non hanno. Una parte pubblica consentirà al cittadino d'informarsi sull'allerta- Bottacin presenta il nuovo sito regionale Alpago tra i più fragili mento e le aree d'attesa. Mentre la visione di aspetti pratici come l'attività di vigili del fuoco, forze armate e volontari, l'impiego di elicotteri, la viabilità e la collocazione sul territorio di aviosuperfici, strutture sanitarie e altri edifici ritenuti strategici sarà coperta da password. Il Veneto schiera 18mila volontari di Protezione civile e circa 400 organizzazioni. E per facilitare anche il loro lavoro nell'ambito di un sistema che ad oggi comprende 532 piani comunali di settore di cui 135 informatizzati, il sito fornirà dati non meno utili per l'organizzazione dei soccorsi come la mappatura di scuole e aziende a rischio rilevante, nonché la collocazione delle 9.746 frane che potrebbero muoversi in casodi sisma. Il Piano e quanto è stato inserito in rete segue le indicazioni del Dipartimento nazionale di Protezione civile ed è conseguenza di una direttiva ministeriale del 2014 - hanno aggiunto Soppelsa e Rossi -, Dopo un inquadramento territoriale e amministrativo, ap approfondisce la pericolosità e vulnerabilità di strutture e infrastrniture del territorio, fornisce svariati elementi conoscitivi su queste ultime, sulle reti e sul sistema di Protezione civile del Veneto e consente la consultazione puntuale di tutta la normativa regionale in materia. I costi del sito? Irrisori. Vettor Maria Corsetti IL SITO FACILITERÀ L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E SOPRATTUTTO SARÀ UN FARO PER LE EMERGENZE -tit_org-

Agordo**Cestini pieni di rifiuti in centro: l'ira del web = Tassa sui rifiuti alla sede Alpini: Non è giusto**

[Redazione]

Agordo Cestini pieni di rifiuti in centro: l'ira del web "Contrada dei signori", il salotto buono nel cuore di Agordo versa in uno stato penoso: alla tristezza delle serrande abbassate che si susseguono quasi senza soluzione di continuità, si aggiungono i cestini urbani che qualcuno scambia per cassonetti, con sacchetti colmi di rifiuti abbandonati tutto intorno. Non ne può più la titolare di "Bi&Ba", Cinzia Binda che ha postato le foto del degrado sui social raccogliendo subito un profluvio di commenti indignati. E non si possono neanche tirare in ballo i turisti, vista la stagione.

Mezzacasa a pagina XII Tassa sui rifiuti alla sede Alpini: Non è giusto Per un locale usato due ore alla settimana, sabato dalle 17 alle 19, gli alpini pagheranno a Valpe Ambiente 100 euro ed è solo la seconda di due rate. Un vero salasso per le penne nere in congedo che fino allo scorso anno pagavano 60 euro dilazionati in due rate. Per l'associazione è un colpo nello stomaco, loro, volontari che aprono la sede al servizio del cittadino, che non producono rifiuti e quando succede che c'è carta in eccesso o qualche lattina non mancano di portarsela a casa per smaltirla nel differenziato.

LA PROTESTA Tra l'altro - spiegano gli alpini di Cencenighe - non abbiamo nemmeno ritirato i bidoncini dei rifiuti perché nei giorni della raccolta nessun socio è presente in sezione, ci siamo solo il sabato pomeriggio e non ci risulta che in quella fascia oraria gli operatori di Valpe siano al lavoro a Cencenighe. Una situazione semplice, sembrerebbe di soluzione logica, ma non sempre le cose vanno come si vorrebbe, o almeno co-

Due rate da 100 euro per locali usati soltanto un paio d'ore al sabato me avrebbero voluto gli alpini anche dopo un'unica telefonata chiarificatrice: Una lunga telefonata e alla fine l'imperativo: dovete pagare e vi farò chiamare da un nostro responsabile. Infatti, la responsabile non ha tardato a farsi sentire, ma per ribadire l'obbligo di regolarizzare la posizione contributiva. Per questo abbiamo chiesto delucidazioni circa il calcolo della tariffa. Ci è stato risposto che comunque due scarichi all'anno si facciano o meno, sono tassati d'ufficio in accordo con tutti i Comuni dell'Agordino. Gli alpini di Cencenighe, come tutti gli alpini, sempre pronti ad intervenire in caso di emergenza e in tante altre occasioni, non condividono che su una Onius no profit debbano gravare anche queste spese. Passino i 60 euro di tributi dello Stato perché siamo abituati a pagarli non perché li condividiamo - concludono gli alpini ma non ci stanno i costi aggiuntivi rispetto al passato. L'esborso, soprattutto quando non giustificato per un servizio non voluto o non necessario, riguarda soldi che si tolgono ad associazioni che si autonanziano con gli iscritti e che poi utilizzano, come nel caso del gruppo, per l'acquisto di attrezzature di protezione civile o per interventi sul territorio. Un messaggio chiaro che gli alpini inviano ai sindaci dell'Agordino e al presidente dell'Unione Montana: non possono protestare con il loro sindaco perché Cencenighe fino alla prossima primavera è nelle mani del commissario della prefettura.

Mirko Mezzacasa IL TRIBUTO È VISSUTO COME UN'AUTENTICA INGIUSTIZIA: SONO SOLDI CHE VENGONO SOTTRATTI AD ALTRE ATTIVITÀ DEI VOLONTARI IL GRUPPO Alcuni degli alpini di Cencenighe a una festa -tit_org- Cestini pieni di rifiuti in centro:ira del web - Tassa sui rifiuti alla sede Alpini: Non è giusto

Debiti fuori bilancio, è bagarre in consiglio comunale

[Redazione]

Serata di consiglio comunale agitata per due debiti fuori bilancio che il sindaco Ivo Moras ha portato in discussione per l'approvazione, corrispondenti a circa 2 mila 700 euro. Il primo è relativo alle pulizie della palestra comunale, mentre il secondo ai costi per i pasti della Protezione Civile in occasione dell'esercitazione che si è svolta al parco di Villa Varda. Se ci sono state mancanze o errori - ha sottolineato il sindaco Ivo Moras - me ne assumo tutte le responsabilità, forse si poteva agire diversamente ma la situazione purtroppo è questa. Si tratta comunque di una somma di poco conto - ha proseguito Moras - 2.700 euro su un importo complessivo di bilancio di più di 8 milioni. Ci sono ben due debiti fuori bilancio - ha rimarcato il consigliere di Forza Italia Diño Camiello - cosa che non capitava ormai da molto tempo e credo che sia un fatto molto grave per l'amministrazione comunale. Il sindaco però ci ha tolto il gusto di fare qualsiasi intervento, visto che nel suo intervento ha praticamente cercato di smorzare ogni polemica. Una discussione che si è svolta con toni accesi durante gli interventi delle minoranze, che non hanno accettato le motivazioni riportate da Moras. -tit_org-

| ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Est, la scelta dei tecnici: area subito disponibile e una migliore viabilità

[Redazione]

^Cinque saggi e decine di riunioni fra il 2014 e il 2016 per decretare il sito migliore sotto ogni punto di vista PADOVA Cambiare il sito dove costruire un ospedale non è come scartare una caramella. Oggi i tecnici sono nuovamente riuniti per esaminare altre due proposte, il "nuovo" Giustiniano su un'area di 172mila metri quadrati oppure un policlinico nella zona dell'ex psichiatrico a Brusegana, 500mila metri. C'è da dire che la prima è stata sempre scartata dall'università che vuole almeno 47 ettari (470mila metri quadrati) di spazio. E la seconda fu bocciata il 27 marzo del 2012 quando le commissioni tecniche giudicarono Padova ovest la più idonea, tanto che il 2 luglio del 2013 fu firmato un Accordo di programma fra gli enti Come mai allora si arrivò a cambiare la scelta e approvare S. Lazzaro a Padova est? LA SVOLTA DEL 2014 Il meccanismo che ha portato a questa scelta nasce dalla volontà del sindaco Bitonci, nell'estate del 2014 di fare il nuovo ospedale sul vecchio. Ma fu stoppato da Regione, Università e Azienda ospedaliera che in una relazione la giudicò "improponibile": poco spazio, troppi vincoli, disagi per i pazienti, tempi lunghi, costi più elevati del 25 per cento. Stessa sorte per l'idea di metterlo nell'area di via Corrado. Il 28 novembre del 2014 al tavolo di coordinamento in Regione Bitonci presenta l'ultima carta, l'area di S. Lazzaro, a Padova est, dietro il palasport. Confina con la ferrovia e la nuova statale 308. Il Comune ha già 280 mila metri quadrati, i privati confinanti altri 200mila, oltre la metà possono arrivare gratis, concedendo di edificare nel resto. TRÉ AREE ALLO STUDIO A quel punto Zaia chiede al pool di tecnici formato da Trame, Canini, Polverino, Fabris e Rizzolo di riesaminare tutte le aree, est ovest e aeroporto, quest'ultima caldeggiata dalla Provincia e pure Guizza e curva Boston. Il 25 febbraio del 2015 la commissione propone le tre finaliste sulla base di uno standard minimodi 400mila metri. Primo punto la "continuità dell'area" ovvero la sua omogeneità. Solo Padova est non ce l'ha attualmente perché è tagliata da via Luigi Einaudi (di recentissima costruzione fra l'altro) le altre sono tutto un blocco. La superficie: vince l'aeroporto che ha 700mila metri quadrati di cui 520mila subito utilizzabili. Padova est ne ha 500mila. Padova ovest 500mila. La proprietà: Aeroporto ha 500mila metri quadrati del Demanio civile altri 200mila del Demanio militare. Padova est ha 280mila metri pubblici, ovvero del Comune e 200mila privati. Padova ovest è tutta privata. Disponibilità dell'area: Per l'Aeroporto il Demanio tramite Enac fa sapere di essere indi sponibile a cederla. Padova est è disponibile subito a metà e l'altra metà ha già una "convenzione" scritta fra i privati e il Comune, nella quale intendono cederla. Padova ovest va espropriata in blocco, 73 proprietari, almeno 27 milioni di euro. Quattro anni. Infrastrutture per l'accessibilità L'aeroporto ha solo la tangenziale, vanno integrate, Padova est è messa meglio con viadotto e nuova statale 308. A Padova ovest vanno fatte da zero. LA SCELTA FINALE La finale si gioca il 2 febbraio 2016 quando la relazione del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, Luciano Flor ha comparato l'aeroporto con il terreno di S. Lazzaro a Padova est, dietro il palasport e con quello originario, vicino allo stadio Euganeo, a Padova ovest. Nel confronto tecnico Padova ovest ne è uscita con le ossa rotte: troppi 100 milioni di euro per mettere in sicurezza l'area dalle piene ed espropriare i proprietari. Anche l'Allegri è risultato battuto nettamente ai punti non per l'estensione, i suoi 717mila metri quadrati sono molto più ampi dei 500 mila di S. Lazzaro ma per due fattori coincidenti. L'area è spezzata a metà fra due Demani, quello militare e quello civile e dunque non è disponibile subito, ma, se va bene, almeno fra tre anni. Circostanza che è entrata in rotta di collisione con le esi genze espresse prima di tutto dall'Univ ersità. LA MOTIVAZIONE Il passaggio decisivo per Padova est, allora si riassunse così: Una metratura sufficiente, un'area unitaria in previsione. È di proprietà comunale, la messa a disposizione è gratuita, disponibile da giugno 2016, rischio idrogeologico e di natura ambientale non significativo e non presente. È necessario adottare lo strumento urbanistico. Area idonea a seconda delle valutazioni ambientali, e c'è la possibilità di rivedere e rigenerare il contesto urbano circostante. Accessibilità stradale già sufficiente alla luce dei progetti che sono in atto, programmati e finanziati interventi per l'accessibilità, previsti tram e stazione di superficie (legata alla metropolitana leggera Sf'mr) disse

Luciano Flor. E lo ha ribadito anche lunedì scorso. M.G. TRA I PARAMETRI VINCENTI LA METRATURA E LA
POSSIBILITÀ DI PORTARE TRAM E METROPOLITANA ISPEÖÄLE Un'arca ponderata -tit_org-

La Fiera Franca dei record non dimentica la solidarietà

[Redazione]

^Previsti 25 mila visitatori, piazze ^Invitati i cittadini di Arquata del Tronío, e strade saranno chiuse al traffico località colpita duramente dal terremoto Fiera Franca di San Martino a Piove di Sacco: edizione 2017, la numero 389, all'insegna della sicurezza e della solidarietà. Previsto un notevole afflusso di visitatori sia sabato che domenica. La due giorni di festeggiamenti si sviluppa per tutto il centro cittadino con oltre 350 bancarelle di ogni genere, con l'esposizione di animali nell'ex foro boario e le oltre quaranta attrazioni luna park. Numerosi anche gli stand gastronomici gestiti da prò loco, parrocchie e movimenti politici. Completano il cartellone la pesca di beneficenza della parrocchia del Duomo, presente da oltre mezzo secolo, e varie iniziative collaterali volte a mettere in luce le eccellenze del territorio, dalla moda allo sport, dalla cultura alla gastronomia. Come sempre, sia sabato che domenica le piazze e le vie adiacenti del centro cittadino saranno chiuse al traffico delle auto, per lasciare spazio alle esposizioni ed ai visitatori, che si prevede possano arrivare a circa venticinquemila persone nel punto di massima affluenza. Molta attenzione sarà riservata, come peraltro già nelle ultime edizioni, alla sicurezza: infatti tra tutte le Forze dell'ordine e i volontari dell'associazione nazionale Carabinieri, la protezione civile, i Ranger del Mediterraneo, la Croce rossa e i Radio Amatori saranno quasi centocinquanta le persone che pattuglieranno le aree in cui si svolgeranno i festeggiamenti. San Martino è una festa trasversale per tutte le età, precisa l'assessore alla sicurezza Luca Carnio. È anche un momento particolare, dove oltre ventimila persone si riversano nelle strade della città, pertanto abbiamo messo a punto un sistema di pattugliamento del territorio importante e capillare frutto della sinergia tra polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, vigili del fuoco e Polizia locale e le varie associazioni che con grande generosità ci supportano per questo impegnativo weekend. La novità di quest'anno, sempre in materia di prevenzione e sicurezza, saranno i blocchi stradali in arterie strategiche di grande pas saggio, per rendere più protetta la visita della fiera. Sicurezza dunque per chi sarà a Piove, ma spazio anche alla solidarietà, come spiega il sindaco Davide Gianella: In piena sintonia con la figura del patrono della nostra città. San Martino, abbiamo invitato, insieme all'unità pastorale di Piove di Sacco un gruppo di cittadini di Arquata del Tronto, località colpita duramente dal terremoto dell'agosto dello scorso anno. Si tratta di una rapporto già avviato tra comuni e comunità cristiane. Alcuni commercianti arquatesi esporranno e venderanno, in prossimità del municipio, dei prodotti tipici agroalimentari delle loro zone. Nicola Benvenuti SINERGIA TRA LE FORZE DELL'ORDINE PER MAGGIORI CONTROLLI SU TUTTA L'AREA PREVISTI BLOCCHI NELLE ARTERIE STRATEGICHE DI GRANDE PASSAGGIO -tit_org-

Rischio alluvioni, da sette anni aspetto l'idrovia

[Redazione]

Kschio alluvioni, da sette anni aspetto l'idrovia sindaco Rinuncini I rinnova l'appello per completare l'opera Fiumi e argini sotto controllo. Il pericolo di precipitazioni abbondanti è più che mai attuale e a Ponte San Nicolo nessuno ha dimenticato l'alluvione. Sono sette anni che chiedo alla Regione che venga completata l'idrovia, ma ad oggi non si muove ancora nulla. Sono parole dure quelle del sindaco di Ponte San Nicolo Enrico Rinuncini più che mai preoccupato per la situazione idrogeologica del suo paese. Il clima è cambiato ha detto - le bombe d'acqua arrivano all'improvviso e la mia gente non vuole più rivivere i drammi del 2010 quando proprio a novembre si trovò le case allagate, le aziende devastate, bestiame morto, raccolti distrutti e migliaia di euro di danni. L'idrovia sarebbe a tutti gli effetti la soluzione. Si tratta - ha proseguito il primo cittadino - di una valvola di sfogo fondamentale per raccogliere l'acqua dei nostri fiumi in caso di precipitazioni importanti. Sono in costante contatto con il governatore Zaia e con l'assessore competente in materia. Ho ribadito in più occasioni l'assoluta necessità di questa opera. Mi auguro che nel Bilancio 2018 vengano inseriti i fondi necessari per il completamento dell'idrovia. A beneficiarne, tra l'altro, non sarebbe soltanto il comune di Ponte San Nicolo, ma migliaia di residenti di tutta la riviera del Brenta e dell'immediata cintura urbana. Enrico Rinuncini ha parlato anche di quello che la sua amministrazione comunale sta facendo per tamponare la situazione: Per quel che ci compete provvediamo a ciclo continuo alla pulizia dei fossati delle zone nelle immediate vicinanze degli argini. Tuttavia per far fronte a tutte le criticità necessitiamo dell'intervento del Genio civile. Bisogna, tra le altre cose, verificare se tutte le zone arginali che presentavano crepe sono state messe in sicurezza e se l'alveo del Bacchiglione sia ripulito da ramaglie. Insomma, tutta una serie di accorgimenti che, uniti al completamento dell'idrovia, consentirebbero alle popolazioni interessate di dormire finalmente sonni tranquilli. In paese l'allarme alluvioni è un lontano ricordo, ma la gente, soprattutto i residenti della frazione di Roncasette, ancora oggi vivono nell'incubo che possano ripresentarsi situazioni di pericolo. Ecco perché l'appello alla Regione merita di essere ascoltato quanto prima. Dopo aver lanciato questo ennesimo grido d'aiuto - ha concluso Rinuncini - attendo importanti risposte. Cesare Arcolini GLI ABITANTI NON VOGLIONO PIÙ RIVIVERE IL DRAMMA DEL 2010 QUANDO TROVARONO LE CASE ALLAGATE, LE AZIENDE DEVASTATE, I RACCOLTI DISTRUTTI SINDACO Enrico Rinuncini Nuovo appello per l'idrovia -tit_org- Rischio alluvioni, da sette anni aspetto l'idrovia

Tir fuori strada: carico di prodotti tossici = Si ribalta camion con materiali tossici

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Cesare Arcolini]

Tir fuori strada: carico di prodotti tossici L'INCIDENTE Allarme ambientale a Trebaseleghe dove un tir che trasportava fasti pieni di materiale tossico è uscito di strada. Sul posto sono intervenuti i pompieri e i tecnici dell'Arpav per scongiurare l'inquinamento. Arcolini a pagina XIX Si ribalta camion con materiali tossici >Il mezzo pesante è finito in fosso: recuperati ^Chiesto anche l'intervento dei tecnici Arpav i ventisette fusti con le sostanze pericolose per valutare la pericolosità del carico finito in fos; Sfiato il disastro ambientale l'altro ieri in via Montello a Trebaseleghe. Un camion carico di materiale tossico che doveva scaricare la mercé in un'azienda del Camposampierese poco distante da dove si sono verificati fatti, per cause ora al vaglio degli agenti della Polizia locale della Federazione del Camposampierese, è finito in un fosso. Fortuna ha voluto che nell'impatto i ventisette fusti contenenti poliuretano allo stato liquido non si siano aperti. L'incidente è successo qualche minuto dopo le 18. Al volante del "bisonte" della strada c'era un autista originario di Miskolc (Ungheria), J.K. di 60 anni. Dai primi riscontri il camion procedeva da nord verso sud, in direzione di Piombino Dese. Considerato il carico che stava trasportando si esclude che stesse procedendo a velocità sostenuta. Nell'impatto il conducente è rimasto miracolosamente illeso. Vista la gravità della situazione ha prontamente chiesto l'intervento dei soccorritori. Sapeva perfettamente che una minima perdita delle sostanze che stava trasportando poteva avere gravi conseguenze. Sul posto sono arrivati gli agenti del comandante del reparto operativo Luca Meneghini. Dopo essersi sincerati che il sessantenne ungherese stesse bene, sono cominciati i rilievi. Non è stato facile avere informazioni dall'autista, visto che quest'ultimo non conosce una parola d'italiano. Sono stati contattati i tecnici dell'Arpav affinché analizzassero il carico tossico. Ulteriori verifiche hanno permesso di capire che il poliuretano sarebbe servito per produrre pelle sintetica da utilizzarsi nell'abbigliamento e nei complementi d'arredo. Per tutta la notte la zona teatro della fuoriuscita autonoma è stata transennata e sorvegliata dalle forze dell'ordine. Ieri mattina all'alba le operazioni di messa in sicurezza sono ripartite. Nel frattempo è stata predisposta lungo via Montello una viabilità provvisoria a senso unico alternato per non congestionare il traffico e allo stesso tempo consentire ai tecnici di lavorare liberamente. Con tutte le precauzioni del caso i fusti tossici sono stati estratti dal camion e posizionati in un luogo sicuro. Il tutto è stato effettuato con la massima attenzione, visto che un minimo errore avrebbe potuto creare situazioni di pericolo. Non appena il carico è stato trasferito, è cominciata l'ultima fase, quella del recupero del mezzo pesante. Non è stato facile rimetterlo sulla carreggiata. L'attività si è completata attorno a mezzogiorno. In via Montello sono arrivati e hanno partecipato alle operazioni anche i Vigili del fuoco. Nel frattempo, anche con l'ausilio di un interprete, gli agenti della Polizia locale hanno a lungo interrogato J.K. il camionista ungherese protagonista dei fatti. Da quanto si è appreso l'uomo, tradito da un tratto di strada estremamente stretto avrebbe sbagliato le misure di una semicurva, finendo con le ruote nel fango. Gli agenti non escludono che la strada resa viscosa dalla pioggia possa aver in qualche modo favorito la fuoriuscita. L'alcoltest a cui il sessantenne è stato sottoposto ha dato esito negativo. Si esclude l'incidente meccanico o l'improvvisa esplosione di uno pneumatico. Soltanto dopo le 13 la viabilità in entrata e in uscita da via Montello è tornata regolare. Cesare Arcolini CRIPRODUZIONERISERVATA IL POLIURETANO ERA DESTINATO A UN'AZIENDA DELLA ZONA CHE PRODUCE PELLE SINTETICA -tit_org- Tir fuori strada: carico di prodotti tossici - Si ribalta camion con materiali tossici

Un ottobre da ricordare al Gabbiano

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

L'intera attività alla residenza per adulti disabili Il mese di ottobre si è chiuso con una serie di attività e iniziative particolarmente gradite per gli ospiti della residenza per persone adulte con disabilità "Il Gabbiano" di Porto Viro che si apprestano ora a trascorrere un mese di novembre altrettanto effervescente. HALLOWEEN Il 31 ottobre si è tenuto il consueto appuntamento con Halloween durante il quale, tanto gli utenti quanto il personale, si sono mascherati a tema per trascorrere un pomeriggio di festa arricchito da musica, canti e balli a cui è seguito un aperitivo e una pizza in compagnia. FIERA MATA Il giorno successivo, si è tenuta inoltre una visita alla tradizionale "fiera mata" che si tiene tra piazza della Repubblica e C.so Risorgimento. Grazie alla collaborazione con l'amministrazione, i volontari di protezione civile e dell'associazione il Melograno di Rosolina. Oltre alla tradizionale passeggiata tra le bancarelle gli utenti, il personale e i volontari della protezione civile hanno avuto anche occasione di fare tappa in un bar della piazza per una pausa. Entrambe queste iniziative, promosse dal servizio educativo della struttura gestita da Coopselios, rappresentano validi momenti per il benessere degli utenti. Da un lato favoriscono infatti l'inclusione sociale e dall'altro sono motivo di gioia per chi vi partecipa e ha un'occasione di prendere parte ad iniziative ed eventi della tradi- L'Ä TOMBOLA Domenica 12 novembre alle 15,30, inoltre, si terrà "la tombola di San Martino" organizzata in collaborazione con la Città di Porto Viro, la Pro loco di Donada e la Pro loco junior nel salone di Villa Tamerici. La struttura per anziani accoglierà l'evento destinato ai residenti in struttura e a tutti i cittadini che vorranno prendere parte all'iniziativa all'insegna dello stare insieme. E.Cac. PORTO VM Uno dei momenti dell'effervescente ottobre al Gabbiano -tit_org-

Un sito per cittadini e per enti

Protezione civile, pronti a prenderci tutta la delega

[Redazione]

IL VENETO HA IL SISTEMA INFORMATIVO. Un sito per cittadini e per enti Alberto Minazzi VENEZIA La protezione civile è una delle 23 materie di cui il Veneto chiederà a Roma la devoluzione della competenza nella trattativa per l'attribuzione di nuove forme di autonomia alla Regione. Lo facciamo ha spiegato l'assessore Gianpaolo Bottacin - sia perché ci sentiamo pronti per poterla gestire, sia perché siamo preoccupati dal tentativo di accentrare tutto. E poi crediamo di essere più bravi di altri enti, riguardo al coordinamento, affermazione che Bottacin ha legato alla presentazione del sistema informativo della protezione civile regionale appena approvato con delibera di Giunta, rispondendo alla direttiva del Governo sul programma nazionale di soccorso per il rischio sismico. Non siamo gli unici ad aver realizzato il sistema, ma, nell'attuazione Bottacin: Preoccupati dal tentativo in atto di accentrare tutto: qui coordiniamo meglio delle direttive ci sono diversi livelli e crediamo che un sistema completo come il nostro non ce l'abbia nessun'altra Regione. Il coordinamento spesso viene affidato alle prefetture, che però non hanno oggettivamente queste strutture. Oggi noi le mettiamo a disposizione di tutti. Il Piano regionale recepisce e mette a regimemaniera organica, insieme alle informazioni fornite da altre strutture regionali ed enti pubblici e privati, i dati contenuti nei circa 135 piani comunali realizzati in formato informatizzato (i restanti circa 400 esistenti in forma cartacea saranno via via inseriti manualmente, mentre è stata sollecitata all'adempimento la quarantina di Comuni che ancora non si sono dotati di tali strumenti). E pur nascendo per il rischio sismico, come strumento di pianificazione tornerà utile e potrà (e dovrà, dice Bottacin) essere utilizzato anche per altri aspetti di protezione civile ed emergenze, tipo alluvioni. Il sito internet www.supportopcveneto.it è stato strutturato in due parti. Alla prima può accedere chiunque, trovando informazioni utili, come l'elenco di associazioni di protezione civile presenti sul territorio, le aree di attesa e le zone di allertamento. L'altra, è riservata agli enti del sistema di protezione civile: registrandosi con la propria password (la distribuzione sarà completata entro fine anno), potranno accedere a una serie di informazioni elaborate che consentiranno loro una miglior efficacia di intervento. Grazie database Gis, che sarà costantemente aggiornato in tempo reale, sarà possibile geolocalizzare su una cartina i punti di interesse: non solo le aree di ammassamento dei soccorritori e delle loro risorse o le organizzazioni sanitarie, dei vigili del fuoco, delle forze armate e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, ma anche aspetti relativi alle opere infrastrutturali, come edifici strategici, viabilità, dighe, reti di rifiuti, gas e acquedotti. E pure le 9476 frane classificate in Veneto. Che resta area a rischio sismico (in particolare in Alpi e a Vittorio Veneto), ma può contare, tra l'altro, su 15 mila volontari di protezione civile. L'ass. Bottacin e i rischi sismici -tit_org-

Non l'ho mai tormentata È lei che mi ha provocato

[Redazione]

PROCESSO. Un ex imprenditore orafo è accusato di stalking alla ex Non Fho mai tormentata È lei che mi ha provocato Sì, è vero, le ho mandato dei messaggi, ma in un arco temporale molto limitato. Non l'ho sfiorata con un dito. E ho agito solamente perché mi aveva provocato su Facebook. Giulio Celin, 52 anni, di Arcugnano, non ci sta a passare da stalker. Dovrà affrontare un processo per rispondere di atti persecutori ai danni della sua ex moglie Manuela, di Vicenza, che potrebbe costituirsi parte civile con l'aw. Butera. Ma l'imputato, assistito dall'aw. Rigo, contesta le accuse ed è pronto a difendersi in aula. La mia ex moglie 4 anni fa ha deciso di andare a vivere per conto suo e l'ho sempre mantenuta. Abita in un appartamento che le ho comprato io e, fino a quando non potuto, le ho versato un assegno di 1.500 euro al mese. Le avrebbe spedito migliaia di messaggi: È vero, le ho scritto dopo che mi aveva preso in giro su Facebook Avevo un'impresa orafo di famiglia, ben avviata, che negli ultimi anni, complice la crisi, ha sensibilmente ridotto il suo fatturato e con esso i miei guadagni, fino a quando abbiamo chiuso alla fine del 2016. Oggi vivo in affitto e a cinquant'anni mi aiutano alcuni miei famigliari, perché non ho più mezzi. Celin spiega che i problemi con Manuela sono iniziati quando non le ha più versato l'assegno. Non potevo. Prima avevo fatto di tutto, anche prenderle un negozio, che era stato però danneggiato dall'alluvione del 2010. Celin, secondo quanto contestato dalla procura, avrebbe tempestato, dall'ottobre 2016 in avanti, Manuela - era ancora sua moglie: la causa di separazione è appena iniziata - con migliaia di messaggi, fino a cento al giorno, fra l'offensivo e il minatorio, costringendola a cambiare le sue abitudini e spaventandola terribilmente. Lei mi ha provocato, prendendomi in giro attraverso i social network raccontando le sue frequentazioni. Io non ci ho più visto e le ho scritto parole dure. Ma non sono uno stalker. Uno smartphone. ARCHIVIO -tit_org- Nonho mai tormentata È lei che mi ha provocato

Auto si ribalta, traffico in tilt Donna finisce in ospedale

[Redazione]

E' successo ieri mattina alle 6.50 sulla provinciale 46 Auto si ribalta, traffico in tilt Donna finisce in ospedale I vigili del fuoco intervenuti per estrarla dall'abitacolo Lunghi incolonnamenti regolati dalla polizia locale Si ribalta con la macchina, devono intervenire i vigili del fuoco. Incidente spettacolare ma che non ha riservato conseguenze troppo gravi ieri mattina, alle 6.50 ad Isola Vicentina, sulla provinciale 46 nel tratto denominato viale Europa. E.F.D., signora di 57 anni residente a Malo, per cause che sono ancora al vaglio degli agenti del consorzio di polizia locale dell'Unione dei Comuni di Isola, Caldogno e Costabissara del comandante Ermanno Pianegonda, ha perso il controllo dell'auto su cui stava viaggiando, una Opel "Corsa", mentre circolava in direzione Vicenza. La vettura è schizzata addosso ad un palo dell'illuminazione pubblica, ribaltandosi su un lato e terminando violentemente la sua corsa su un muro di recinzione dell'abitazione al civico 19. Immediata la chiamata ai soccorsi. Sul posto è arrivata un'ambulanza del Suem 118. Il personale sanitario ha dovuto chiedere il supporto dei vigili del fuoco di Schio perché la donna al volante era rimasta incastrata nell'abitacolo. Per estrarla, i pompieri sono stati costretti a rompere il vetro del parabrezza. Dopodiché la conducente è stata portata al pronto soccorso dell'ospedale di Santorso ma le sue condizioni non sarebbero gravi. Gli agenti della polizia locale dell'Unione si sono messi al lavoro per terminare i rilievi che serviranno a definire la dinamica dell'incidente, ma anche per regolare il traffico con un senso unico alternato. Viabilità di nuovo regolare prima delle 10. Suem e vigili del fuoco sul luogo dell'incidente. K.z -tit_org-

Masso in strada, colpita un'auto

[Redazione]

SOVIZZO. Dopo le ultime piogge, un grosso sasso si è staccato dal versante collinare finendo sulla Provinciale Valdie; Massostrada, colpita un'auto. Cade un masso nella notte sulla Provinciale Valdiezza a Sovizzo. E colpisce un veicolo parcheggiato lungo la strada in una piccola area di sosta di fronte ad alcune abitazioni. Fortunatamente nell'auto, una Fiat Punto rossa, non c'era nessuno e non ci sono stati rischi nemmeno per i mezzi in transito sulla strada. Ma per il Comune ritorna la preoccupazione per la fragilità della zona collinare che fiancheggia il collegamento viario tra Sovizzo e Gambugliano dove negli anni, in particolare nel 2014, si sono verificati diversi movimenti franosi. Che hanno provocato, a fine gennaio di tre anni fa, anche la chiusura della strada. ULTIMO EPISODIO. Ieri mattina per il proprietario della Fiat Punto, un 43enne residente in via Valdiezza, la brutta sorpresa appena uscito di casa, quando si è trovato davanti l'auto danneggiata nella fiancata posteriore e nel vetro, sfondato dal masso ancora lì, praticamente appoggiato alla ruota a lato del veicolo lungo la strada. Sono arrivati il comandante Luigi Il mezzo era un'area di sosta lungo un tratto ora transennato Il sindaco: È una zona fragile Pronti ad un nuovo monitoraggio Martino e gli agenti della polizia locale dell'Unione Terre del Retroné, che hanno eseguito i primi rilievi, Viabilità e i tecnici del Comune, che hanno provveduto alla messa in sicurezza della Provinciale e alle prime verifiche del fronte collinare, area di proprietà privata, da dove è caduto il sasso. Il tratto stradale interessato dall'episodio è stato transennato, ma sulla Valdiezza si circola regolarmente. Al momento non sembrano esserci rischi di ulteriori movimenti franosi. È stata probabilmente la pioggia a far scivolare il masso. Abbiamo effettuato sopralluoghi anche con il tecnico che segue l'aspetto versanti franosi - spiega il direttore generale di Viabilità Fabio Zeni - soprattutto per verificare che non ci siano ulteriori elementi in situazione instabile. Sembra trattarsi proprio di un distacco isolato. E comunque non è lo stesso punto interessato dalle altre frane. PREOCCUPAZIONE Resta alta l'attenzione dell'Amministrazione comunale. Negli anni scorsi, proprio considerata la fragilità del fronte collinare lungo la Provinciale, il sindaco Marilisa Munari aveva convocato i proprietari dei terreni delle colline che fiancheggiano la strada per richiamarli ad un senso di responsabilità nella manutenzione delle aree. La preoccupazione è forte - spiega il primo cittadino - la caduta di un masso così, se dovesse finire sopra un veicolo in transito, metterebbe a rischio l'incolumità delle persone. Quell'area collinare lungo la Valdiezza nel Pat è segnalata proprio per la sua fragilità. Fortunatamente il sasso è caduto su un'auto parcheggiata che non aveva nessuno a bordo. Abbiamo sempre tenuto monitorata la situazione con l'ufficio tecnico e la protezione civile e in collaborazione con Viabilità. Avevo già incontrato i proprietari dei terreni collinari perché negli anni ci sono state problematiche a monte, per quanto riguarda i movimenti franosi, e a valle per gli allagamenti. Avevo richiamato gli stessi alle loro responsabilità, anche nella pulizia dei fossati. Ora ci confronteremo di nuovo con Viabilità e ufficio tecnico per concordare un ulteriore monitoraggio dell'area tra pubblico e privato e un eventuale iter di intervento. LN. Il masso staccatosi dalla collina lungo la provinciale Valdiezza Transennata la parte interessata dallo smottamento. NICOLI -tit_org- Masso in strada, colpita un'auto

Nel week-end con un centinaio di volontari

Una maxiesercitazione per la Protezione civile

[Redazione]

Nel week-end con un centinaio di volontari il centro operativo sarà nel centro della ceramica. Si testeranno le funzionalità dei piani comunali Manovregrande stile, tra Nove e Cartigliano, per il sistema di protezione civile: mobilitati volontariato e strutture comunali locali. È quanto accadrà nel fine settimana, quando dai due paesi in riva al Brenta, per una esercitazione denominata "Veneto 2017" (la prima a livello regionale in loco), che coinvolgerà ben 100 volontari di una dozzina di associazioni del coordinamento Veneto Trociv", ossia la federazione tra le associazioni del volontariato specializzato in materia (a Nove è atteso il coordinatore del nord Italia di Prociv, Marco Picotti). L'esercitazione scatterà con i primi avvisi di allertamento, poi l'allarme vero e proprio comporterà nel giro di breve tempo la costituzione del Coc, il centro operativo comunale che avrà sede (sarà la prima volta), nel municipio di Nove. L'iniziativa vede coinvolti in prima linea i due sindaci di Nove e Cartigliano, Luisetto e Grego). L'esercitazione sarà graduale proprio per dare modo ai vari ingranaggi di implementare le azioni necessarie a fronteggiare situazioni di emergenza simulate. Il principale obiettivo è testare la funzionalità dei piani comunali di protezione civile e delle relative funzioni che andranno a formare il Coc di Nove - spiega Gianni Pigato, presidente dei volontari di protezione civile del centro della ceramica. Da un anno come associazione abbiamo aderito a Prociv Italia. Sarà una bella e interessante occasione per comprendere quali spostamenti, comunicazioni e attività siano necessari nei nostri territori per fronteggiare delle situazioni emergenziali. Non è ovviamente noto quali saranno gli scenari di rischio da affrontare, ma essendo Nove e Cartigliano entrambi affacciati lungo Fiume del Brenta è probabile la simulazione di una criticità di natura idrogeologica (esondazioni e allagamenti, ricerca di dispersi). I gruppi di volontariato affluiranno a Nove nella mattinata di sabato (sarà riservato uno spazio di sosta in piazza De Fabris), nella piazzetta del museo una sala operativa mobile avrà funzioni di segreteria e registrazione dei partecipanti. Prima e dopo gli interventi, i volontari, parteciperanno a workshop di perfezionamento. La conclusione domenica pomeriggio. R.B. I volontari della Protezione civile di Nove -tit_org-

LA GIORNATA DI SABATO 11 NOVEMBRE

Sul Faccial controlli gratuiti Menù e legumi al Marcora

[Redazione]

Il 11 NOVEMBRE, a Piazza sonocalendario due iniziative sabato 11 novembre, rivolte alle due tipologie di pazienti, adulti e bambini. Controlli gratuiti per gli adulti sul Pubblico Passeggio sabato prossimo dalle ore 14 alle 18: medici e infermieri di Diabetologia organizzano un presidio per sensibilizzare la cittadinanza in tema di prevenzione. L'appuntamento è sul Pubblico Passeggio, a barriera Genova. Il personale sanitario farà esami gratuiti della glicemia e informerà i cittadini sui fattori di rischio che possono predire la malattia. L'iniziativa si svolge in sinergia con l'Associazione autonoma diabetici piacentini, il Corpo Provinciale Guardie Ecologiche, il II Reggimento Genio Pontieri, la Croce Rossa e i volontari della Protezione Civile. Anche la Pediatria è impegnata a sostenere bambini e ragazzi per aiutarli a convivere al meglio con la malattia nel loro quotidiano, in particolare favorendo l'acquisizione di uno stile di vita sano. L'equipe ha avviato una collaborazione con l'istituto alberghiero Marcora per aiutare le famiglie ad affrontare l'argomento da un punto di vista più pratico e contribuire a diffondere un'alimentazione varia ed equilibrata. Sabato 11 novembre, dalle ore 9 alle 12.30, in collaborazione con la sezione Mondo Giovani dell'associazione Diabetici, si svolgerà un incontro sul tema: "Preparazione di piatti unici etnici e della tradizione, a base di legumi"; Il dottor Maurizio Bianco dirigerà, insieme al Dr. 1.000 i bambini diabetici. L'iniziativa è organizzata da: U -tit_org-

Intervista a Roberto Gerardi - In Comune c'è spazio per oculati tagli alla spesa e metteremo on line tutti i cantieri

[Marcello Pollastri]

L'INTERVISTA ROBERTO GERARDI / NUOVO SEGRETARIO GENERALE hi Comune c'è spazio per oculati tagli alla spesa e metteremo on line tutti i cantieri LUNEDÌ PRENDERÀ SERVIZIO IL "CITY MANAGER" SCELTO DAL SINDACO: CON PATRIZIA BARBIERI SI È CREATO UN BEL CONNUBIO Marcello Pollastri Ha appreso da giornali e tv dell'inchiesta sui "furbetti del cartellino" non nascondendo di essere rimasto sorpreso per l'ampia percentuale di persone coinvolte rispetto al totale dei dipendenti. Ma non è per nulla preoccupato. Anzi - dice - sono pronto a dare il mio contributo per migliorare. In fondo è il mio lavoro. Arriva accompagnato da una fama di super-esperto Roberto Gerardi, il nuovo segretario generale del Comune scelto dal sindaco Patrizia Barbieri. Prenderà servizio lunedì prossimo e parteciperà subito ai lavori del consiglio comunale. Gerardi crede fermamente nel lavoro di squadra ed è convinto che non ci debbano essere gravi disparità nei carichi di lavoro tra i dipendenti: A volte le amministrazioni tendono a sovraccaricare sempre gli stessi. Invece per me tutti devono essere motivati e nessuno deve essere dato per "perso". Gerardi, come è nato questo approdo a Piacenza? La mia compagna lavora a Piacenza per cui stavo valutando alcune proposte tra la Lombardia e l'alta Emilia. Ho iniziato a conoscere Piacenza negli ultimi tempi e la trovo una città importante e stimolante. Così quando ho visto che cercavano una figura come la mia in Comune non ho esitato a propormi. In questo modo ho coniugato le esigenze personali con quelle professionali. Si è già fatto un'idea della città? Mi piace, credo abbia grandi potenzialità. Poi sto anche scoprendo numerosi aspetti storico-architettonici che sulle prime avevo un po' trascurato. Che impressione le ha fatto il sindaco Barbieri? Ottima. Una persona concreta, con le idee chiare e con una grande preparazione amministrativa. E' vero che siamo noi segretari o direttori ad essere scelti dai sindaci, ma rivendico anche la nostra volontà di scegliere di lavorare con chi riteniamo valido: e a Piacenza mi pare che questo connubio ci sia. Ogni segretario ha il suo stile, ma compatibilmente con i rapporti fiduciari che si instaureranno penso ci sia la possibilità di lavorare bene e a lungo. Voi segretari avete un compito talvolta oscuro, da dietro le quinte. In realtà la vostra funzione è decisiva. Ritengo che la figura del segretario che cura esclusivamente gli atti di un ente sia abbondantemente superata. Sono convinto che negli enti serva qualcuno che faccia funzionare al meglio la macchina e che coordini anche le persone. Mi verrebbe da dire che abbia un approccio manageriale. Penso che questa sia la figura di maggiore utilità per un ente. Arriva da Prato, ma ha svolto lo stesso incarico anche a Bergamo. Che esperienze ha vissuto? Prato è una città di quasi 200mila abitanti che risente anche di una forte immigrazione. In questo senso mi dicono che anche Piacenza, pur avendo meno abitanti, registri questo fenomeno. Quello di Prato è stato un incarico impegnativo e gratificante. Anche a Bergamo ho trovato un buon clima e abbiamo lavorato bene: mi sono dedicato a obiettivi, programmazione, controllo. Arriva a Piacenza in un momento complicato, dopo un'inchiesta che ha provocato un terremoto nell'ente. Lo considera un inizio in salita? Ne sono consapevole. La vicenda ha avuto eco nazionale e ha coinvolto una percentuale ampia di dipendenti rispetto al totale. Non sono preoccupato. Insieme all'amministrazione cercheremo di capire l'entità dei problemi ed è stimolante anche lavorare per migliorare. Penso ci sia il tempo per rimediare e lo faremo attraverso un gioco di squadra. Il suo predecessore, Vincenzo Filippini, aveva fatto notare che uno dei problemi da risolvere erano i carichi di lavoro. Penso che occorra informare tutti i dipendenti degli obiettivi che si pone l'amministrazione, capire dove si va. Bisogna coinvolgere tutti. Non sono per un metodo gerarchico. Spesso un ente tende a caricare di lavoro chi ritiene più v

alido, ma ci vuole un po' di equilibrio. Tutti devono contribuire. Chi può dare cento deve dare cento, chi ottanta deve dare ottanta. Non bisogna "dare per perso" nessuno. Anche perché non va dimenticato che tutti i dipendenti sono pagati con soldi pubblici. Tra i progetti e i risultati che ha conseguito nella sua camera ce ne sono di brillanti sul fronte

della spending review. Trova che siano metodi mutuabili anche a Piacenza? Penso di sì. Spesso i Comuni tendono a spendere le risorse stratificando le spese e, nel caso, a fare dei tagli lineari nei vari settori. A mio avviso non bisogna dare per scontate le spese storicizzate perché in tal modo poi la spesa pubblica sfugge di mano. Meglio discutere dei vari servizi e capire quali sono strategici e quali no e comportarsi di conseguenza. Si è fatto un bagaglio di esperienza anche sul fronte della trasparenza e dell'anticorruzione. Le nuove normative che sono state introdotte su questo aspetto sono corpose. Il rischio della loro attuazione è quella di appesantire troppo la burocrazia e la mia filosofia è invece: meno carta e più digitalizzazione. In questo caso sono propenso a un utilizzo della tecnologia informatica finalizzato all'alleggerimento. Faccio un esempio: a Prato avevamo introdotto un portale in rete, chiamato Cantieri smart, che permetteva di essere al corrente in tempo reale dello stato di avanzamento di tutti i cantieri delle opere pubbliche. In quel modo tutto era tracciato e sotto controllo: spese, tempi, soggetti coinvolti. Lo introdurrà anche nel Comune di Piacenza? Con il sindaco ne abbiamo parlato e l'ho trovata entusiasta. Vedremo in che modo attuarla, ma potrebbe essere una buona iniziativa. Il caso "furbetti del cartellino" non mi preoccupa, c'è tempo per rimediare. In un portale dei lavori pubblici per tracciare e monitorare costi e avanzamenti Roberto Gerardi, nato a Piombino 48 anni fa, è il nuovo segretario generale del Comune -tit_org- Intervista a Roberto Gerardi - In Comune è spazio per oculati tagli alla spesa e metteremo on line tutti i cantieri

Tragedia in A21, schianto tra auto e Tir: muore una donna

[Paco Misale]

Tragedia in A21, schianto tra auto e Tir: muore una donna (Ion na LA VITTIMA. EVELIN HERNÁNDEZ. AVEVA 36 ANNI ED ERA RESIDENTE A PONTENURE Paco Misale Pezzi di auto sparsi dappertutto. E un lenzuolo bianco a coprirle il corpo. Fotogrammi di una tragedia consumatasi ieri lungo la bretella autostradale che collega Al e A21. A perdere la vita, intorno alle 19,30, sul pezzo d'asfalto sopraelevato che attraversa la città da Ovest a Est, è stata una donna straniera di 36 anni residente a Pontenure. Fatale lo scontro con un mezzo pesante. Un impatto spaventoso che non ha lasciato scampo a Evelin Borges Fernandez. Troppo gravi i traumi riportati dalla donna, che lavorava alla Coalpi. Sul posto i vigili del fuoco, la polizia stradale di Alessandria e il 118. Secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti, la Çáâĩĩă avrebbe perso il controllo dell'auto, che è andata a sbattere contro il guardrail all'altezza del chilometro 161, direzione sud, tra Piacenza Ovest e Piacenza sud. A quel punto, rientrando in corsia, sarebbe stata centrata sulla carreggiata da un camion guidato da un cittadino straniero, che a quel punto nulla avrebbe potuto fare per evitare l'impatto con la vettura guidata dalla trentaseienne, rimasta incastrata all'interno dell'abitacolo. Non si esclude tuttavia che l'auto prima di finire contro il guardrail sia stata tamponata. Un impatto spaventoso, contro il lato anteriore destro del tir, andato letteralmente distrutto come l'auto della vittima, disintegratasi a sua volta sul lato anteriore sinistro e andata praticamente in pezzi all'altezza dello sportello lato guida. La scena è apparsa immediatamente raccapricciante ai soccorritori intervenuti sul posto, in uno scenario di freddo e pioggia. Sul posto, come detto, i vigili del fuoco di Piacenza con due squadre impegnate nel tentativo di raggiungere la donna, rimasta intrappolata nell'abitacolo; i soccorsi del 118 con l'ambulanza della Croce Rossa e l'automedica, che non hanno potuto fare altro che constatare la morte della donna; e la Polstrada per i rilievi del caso. Traffico rallentato lungo il viadotto sopraelevato che attraversa la città con una sola corsia aperta. Spetterà adesso alla Polstrada di Alessandria far luce sulla dinamica dell'incidente, trasformando le ipotesi in verità. I rilievi sono iniziati praticamente subito dopo aver preso le generalità della vittima. Gli agenti hanno anche sentito il conducente del mezzo pesante rimasto coinvolto nell'incidente mortale, ma da quanto si è potuto apprendere non parlerebbe l'italiano (è uno straniero) e sarebbe rimasto sotto choc per parecchio tempo. La doima è deceduta all'altezza del chilometro 161 La macchina procedeva verso Piacenza Sud Sul posto vigili del fuoco, 118 e la Polstrada La Çáâĩĩă è rimasta incastrata nell'abitacolo -tit_org-

On line il database dei terremoti

Nel sito internet regionale tutte le informazioni utili per i cittadini e gli operatori

[Eu.pe.]

Nel sito internet regionale tutte le informazioni utili per i cittadini e gli operatori Nasce il primo database informatico dotato di geolocalizzazione che raccoglie tutte le informazioni utili alla cittadinanza e agli operatori in caso di terremoto: dalle aree sicure dove attendere uno sfollamento, alle strade da percorrere in caso di emergenze, fino alle piste di atterraggio disponibili per l'elisoccorso. Presentato ieri a palazzo Balbi, il sistema informativo della Protezione Civile Regionale (consultabile su www.supportopcveneto.it) è il frutto di un lavoro di raccolta organica dei piani comunali di protezione civile, redatti dai Comuni veneti secondo le linee guida della Regione. Questa è la dimostrazione di quanto la Regione sia attenta al rischio sismico, ha commentato l'assessore Gianpaolo Bottacin. I piani comunali di protezione civile prendono lo spunto da una direttiva del Consiglio dei ministri del 2014 con lo scopo di assicurare il coordinamento e la direzione unitaria degli interventi di soccorso in caso di eventi sismici. Ciascun piano è composto da: inquadramento territoriale e amministrativo, pericolosità e vulnerabilità delle infrastrutture del territorio, reti e infrastrutture presenti, organizzazione e normativa regionale in tema di protezione civile. Di 532 comuni in Veneto dotati di questo piano, 135 sono quelli informatizzati (cioè, in formato digitale) già inseriti all'interno del database dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale della Regione del Veneto. Gli altri, in formato cartaceo, saranno via via inseriti manualmente. Come detto, il database è composto di una parte pubblica, accessibile a tutti: in questa sezione, si potranno conoscere le zone sismiche più a rischio (come la provincia di Belluno e i comuni di Alpi, Vittorio Veneto, Fregene), ma anche strade percorribili e punti di ritrovo. Una seconda sezione, invece, sarà a disposizione solo degli operatori: posti letto negli ospedali, numeri di telefono utili, piste d'atterraggio. Stiamo implementando il sistema di protezione civile regionale - ha continuato Bottacin - e questo ci porta ad essere un riferimento a livello nazionale. Una rivendicazione che, secondo lo stesso assessore alla protezione civile, si lega alla richiesta di maggior autonomia di cui si parla in questo periodo: Anche in questo settore stiamo dimostrando di riuscire a gestire tutto, abbiamo le carte in regola per farlo. Il portale entrerà a pieno regime entro la fine dell'anno, (eu.pe)....

Gianpaolo Bottacin sì? 5 - -tit_org-

Tir di materiale tossico si ribalta Lasciato sul posto tutta la notte

[Redazione]

Un tir ungherese carico di fusti di prodotto chimico si è ribaltato martedì alle 18 percorrendo via Montello Secondo Tronco. La fuoriuscita è avvenuta quando l'autista del mezzo pesante ha incrociato sulla stretta via un altro camion e si è spostato tutto a destra trovando poco sostegno nel ciglio stradale reso cedevole dalla pioggia. A favorire il rovesciamento anche il peso del rimorchio: il tir trasportava infatti 10 cisterne da 10 quintali l'una e 20 fusti da 2 quintali l'uno di isocianato di metile in forma liquida da consegnare a una ditta di Trebaseleghe. Il prodotto, una base per solvente usato per produrre pelle sintetica per abbigliamento e arredamento, non è tossico. Lo hanno assicurato i tecnici dell'Arpav, intervenuti sul posto per un controllo. In ogni caso il tir non ha perso il suo carico: tutti i contenitori, sigillati prima delle operazioni di carico avvenuto a Milano, hanno resistito all'urto. Solo uno si è crepato lasciando fuoriuscire una piccola quantità di liquido. I tecnici dell'ambiente hanno avviato la bonifica posizionando anche le panne assorbenti sul fossato. In via Montello sono accorsi gli agenti della polizia locale della Federazione del Camposampierese, che hanno rilevato l'incidente e identificato il conducente, fortunatamente illeso. Si tratta di K. J., 60 anni, di Miskolc. La strada è stata chiusa momentaneamente al traffico ma l'ufficio tecnico del Comune ha potuto riaprirla dopo aver predisposto le indicazioni stradali di attenzione. Le operazioni di recupero, visto che era calato il buio, sono state avviate solo ieri mattina. Nel frattempo il camionista si è sistemato nella cabina del camion. I residenti si sono fatti parte attiva fornendogli un ombrello per ripararsi dalla pioggia e si sono pure offerti di dargli un giaccone, la cena e il caffè. Ma ha accettato solo l'ombrello racconta un residente, rifiutando il resto perché era organizzatissimo. Infatti si è sistemato nella cabina per riposare. Solo che ogni automobilista in transito si fermava e andava a bussargli sullo sportello per vedere se gli serviva un aiuto. Probabilmente non ha dormito molto. Ieri mattina il carico è stato spostato su un camion fatto arrivare dalla ditta destinataria del materiale. Per risollevare il tir sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con mezzi speciali e anche un operatore privato. Un lavoro durato fino a sera. (g.a.)

Co P? -eS -tit_org-

Il killer nega, un'intercettazione lo tradisce

Faccia a faccia col pm, si difende: Sono stati due spacciatori. Ma telefonando ai familiari ammette: Avevo perso la testa

[Cristina Genesin]

D killer nega, un'intercettazione lo tradisce Faccia a faccia col pm, si difende: Sono stati due spacciatori. Ma telefonando ai familiari ammette: Avevo perso la testa di Cristina Genesin VIGONZA Non ho ucciso Matteo. Eravamo amici. Tra noi affari di droga; avevamo un debito di 12 mila euro con due albanesi che, quella notte, ci hanno aggredito. Io sono riuscito a scappare. Lui, no. Sono stati loro ad ammazzarlo. Così martedì davanti ai carabinieri e al pm Roberto D'Angelo, titolare dell'inchiesta, si è difeso Dragan Miladinovic, 28enne serbo residente a Santa Maria di Sala, accusato di aver pestato a morte Matteo Venturini, 38 anni, trovato la notte tra il 16 e il 17 febbraio scorso mentre annaspava nelle gelide acque del Tergola a Pionca di Vigenza, nel punto in cui via Murano incrocia via Madonna Pellegrina. La vittima indossava jeans, un maglione e un giubbotto: l'identificazione grazie al portafoglio trovato in tasca dove c'erano solo i documenti. Il volto era ridotto a una maschera di sangue. Una coppia di fidanzati si era accorta, nel buio, di una sagoma che cercava di risalire verso la riva: Venturini era agonizzante e gridava a fatica un nome (Walter, Walter.... Inutili i soccorsi: un paio d'ore più tardi la morte nel Pronto soccorso dell'ospedale. Nelle prime ore l'episodio era stato scambiato per un suicidio e pure per un incidente stradale. Ma il pm D'Angelo non ci aveva creduto. L'accertamento medico-legale ha confermato il sospetto: omicidio. Mesi di indagine, poi il 9 maggio Dragan Miladinovic è arrestato appena rimesso piede in Italia. La notte della tragedia, infatti, era partito in fretta e furia con la famiglia per i Balcani. Per due ore e mezzo il serbo (difeso dall'avvocato Andrea Frank) ha negato l'accusa di omicidio, nonostante le contestazioni. È emerso che la sera del 16 febbraio con la sua auto era andato a prendere Matteo Venturini e, allontanandosi con lui, aveva spento il cellulare. Secondo gli inquirenti non voleva "aganciare" le celle per far identificare i suoi spostamenti. Quella sera abbiamo incrociato i due albanesi: ci hanno bloccato, costringendoci a salire nelle loro macchine. Ci hanno picchiato, io mi sono difeso anche se non ho sparato con la mia pistola. Sono ruggito, Matteo non ce l'ha fatta ha insistito. Intercettato al telefono con la madre e il fratello, però, a proposito di quella notte Dragan avrebbe ammesso di aver perso la testa. I rilievi dei carabinieri nel punto in cui la vittima è stata ritrovata in fin di vita a Vigenza -tit_org-

Il killer nega, un'intercettazione lo tradisce

Frontale, auto a fuoco: il cliente di un bar riesce a domare il rogo

[Redazione]

Grave incidente nella mattinata di ieri a Carpaccio, sulla strada regionale 463, nel cuore della zona artigianale della frazione di Dignano. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di San Daniele, che sono intervenuti sul posto per i rilievi di legge, una Ford Ka condotta da una ragazza del capoluogo collinare si è scontrata frontalmente con una Mercedes S340, al volante della quale c'era un russo. La berlina, dopo l'impatto, è finita nel fossato che costeggia la strada di scorrimento. Lo scontro è avvenuto alle 8.45, all'incrocio tra via De Gasperi e via Maseris, a poche decine di metri dal centro commerciale Le Torri. A causa dell'impatto, l'utilitaria ha preso fuoco: un avventore del vicino bar Le Torri, che ha assistito all'incidente, è subito intervenuto, riuscendo con l'ausilio di alcuni estintori a domare le fiamme. La schiuma estinguente dei dispositivi ha permesso di circoscrivere il rogo, poi definitivamente spento dai vigili del fuoco di Spilimbergo, arrivati pochi minuti dopo sul luogo dello scontro. La giovane, classe 1991, è stata medicata sul luogo dello scontro e successivamente trasportata all'ospedale di San Daniele, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. Il conducente della Mercedes, un cinquantenne russo, si è recato invece autonomamente al Pronto soccorso per semplici accertamenti: ha riportato ferite soltanto lievi. Il traffico lungo la regionale 463 ha subito rallentamenti per quasi un'ora, periodo durante il quale i vigili del fuoco sono stati impegnati a bonificare l'area dell'incidente. -tit_org-

Intervista a Gian Carlo Perego - Il vescovo: Bper? Non basta l'euro speso per Carife = Ferrara ancora scossa dopo due terremoti

[Gian Pietro Zerbinì]

FERRARA vescovo: Bper? Non basta l'euro speso per Carife I ZERBINI A PAGINA 12 Monsignor Gian Carlo Perego ieri è venuto in visita alla redazione della Nuova Ferrara. Accompagnato dal vicario generale monsignor Massimo Manservigi, l'arcivescovo si è intrattenuto per oltre un'ora col direttore Luca Traini e i giornalisti. Ferrara ancora scossa dopo due terremoti Perego: I primo è stato quello naturale del 2012, l'altro quello bancario Carife Messaggio a Bper: non basta comprare la banca a 1 euro, bisogna ridare fiducia Monsignor Gian Carlo Perego ieri mattina è venuto in visita alla redazione della Nuova Ferrara. Accompagnato dal vicario generale monsignor Massimo Manservigi, l'arcivescovo si è intrattenuto per oltre un'ora con il direttore Luca Traini e i giornalisti affrontando un dialogo che ha visto toccare vari argomenti della vita sociale, lavorativa e religiosa di Ferrara e provincia. A poco più di 4 mesi dal suo arrivo a Ferrara, Perego ha dato una linea ben precisa al suo episcopato. Monsignor Perego, come si trova a Ferrara? Bene, è una città a misura di uomo, anche le persone che ho incontrato mi hanno fatto una buona impressione. Da buon ferrarese usa anche la bicicletta? Me l'hanno regalata i giovani dell'oratorio quando sono stato ordinato vescovo. La uso per andare in seminario attraverso la pista ciclabile, fa bene anche per bilanciare gli effetti della cucina ferrarese molto invitante e calorica. Cosa l'ha colpita delle persone ferraresi, avrà sentito anche lamentele, in questo periodo non mancano certamente... Ho avvertito ovviamente la preoccupazione sul piano sociale di tante persone, derivate anche da due terremoti, uno di carattere ambientale ed effettivo, l'altro di natura economico bancaria, che ha lasciato tante persone in difficoltà. Su questo argomento, del crac di Carife, lei è stato molto duro con chi ha provocato tutto questo dissesto ai danni dei risparmiatori. Che idea si è fatto? La città purtroppo ha sperimentato quando la finanza governa l'economia e non salvaguarda il risparmio. Tante famiglie con questo default hanno finito di sognare, non sono state tutelate, è stato una grande perdita di risorse economiche per tutto il territorio. La speranza è che le istituzioni e anche il sistema bancario, con la nuova banca, producano strumenti di salvaguardia dei risparmiatori, cercando di venire incontro a quanti hanno perso soldi e speranze. Un invito non tanto velato a Bper che subentra a Carife? Non si può soltanto comprare la banca ad 1 euro, è importante riconquistare la fiducia dei risparmiatori, per fare in modo che si ritorni ad avere un punto di riferimento per il territorio e salvaguardare l'occupazione. Come diocesi avete istituito un fondo per chi è senza lavoro? Abbiamo voluto dare un segnale di speranza in un periodo difficile, caratterizzato da tante difficoltà. C'è preoccupazione leggendo i dati sul lavoro soprattutto nel settore agricolo stagionale. Sempre più parrocchie per via di un clero sempre più avanti con gli anni rimangono senza sacerdote e punto di riferimento. Come sta affrontando questo problema pastorale? Già nel 2000, con l'arcivescovo Caffarra, era stato fatto un progetto per ripensare il territorio diocesano, a distanza di 17 anni l'argomento è più che mai attuale e sono previsti accorpamenti di parrocchie attraverso la contiguità territoriale. Occorre istituire una via di mezzo tra la parrocchia e il vicariato che è l'unità o comunità pastorale con sacerdoti che possono aggregarsi e coprire un territorio formato da più parrocchie. Insieme al consiglio presbiteriale verranno decise eventuali accorpamenti. Tra l'altro possiamo contare su un seminario tra i più ricchi dell'intera regione con 19 teologi. Occorre dare più responsabilità a figure pastorali come diaconi permanenti, accoliti e lettori in grado di diventare punti di riferimento in quelle comunità dove manca il sacerdote. Lo stato di salute dell'associazionismo cattolico? Devo dire che a fronte di una crisi generalizzata dell'associazionismo, vedo alcuni segnali di vitalità giovanile dall'azione cattolica e dagli scout, con un buon lavoro soprattutto sui giovani. Lei è vescovo di Ferrara e di Comacchio, che differenze vede tra le due realtà territoriali? Ferrara ha una dimensione strutturata di città, Comacchio più da grande paese con una forte identità sul piano religioso ed associativa, ma le distanze non sono così marcate. Nel delta è più sentito il fenomeno del calo

demografico con sempre meno giovani e una mancata attrazio- L'ASPAL È UNA BELLA REALTÀ Ho consigliato al presidente Mattioli di rafforzare la difesa Sarebbe bello una sfida con la Cremonese naturalmente in serie A ne alla migrazione. Se Ferrara si attesta al 15%, ci sono aree come quella di Goro dove si registra solamente 1,6%. Quale sarebbe secondo lei un tema su cui bisognerebbe approfondire meglio l'informazione? Sicuramente l'ambiente e i problemi legati all'inquinamento. La città di Ferrara poi ha un polo chimico di forte impatto che bisognerebbe monitorare in continuazione per la salvaguardia della città. Non è l'Uva di Taranto, ma occorre prestare attenzione all'ambiente. Inoltre è importante la tutela dell'agricoltura. Mac'è dell'altro. Per esempio? C'è un altro aspetto molto importante per la città su cui bisognerebbe focalizzare l'attenzione ed è rappresentato dagli oltre 20mila studenti dell'Università. È una realtà significativa e infine... Dica pure... Infine non sottovaluterei il discorso terremoto e le pesanti conseguenze che ancora ha sulla nostra realtà territoriale. Solo in campo ecclesiastico ci sono ancora 70 chiese chiuse dopo 5 anni e mezzo dal sisma, tra l'altro nessuna parrocchia aveva l'assicurazione. Abbiamo ancora monumenti chiusi e anche il duomo deve fare i conti con un lungo cantiere. Dopo la messa in sicurezza, causa un restauro non adeguato negli anni Ottanta, bisognerà intervenire a lungo sulla facciata. Siamo in attesa che si sbloccino le risorse ministeriali con l'arrivo 7,7 milioni per il restauro. Tornando alla natalità, lei recentemente ha posto il dito anche sulle ripercussioni che questo fenomeno avrà anche sulle scuole della provincia. Certamente, il tema della scuola e dell'istruzione è fondamentale per il territorio. Teniamo presente che a Ferrara la crescita degli stranieri si è fermata e di conseguenza ci avvia verso un periodo in cui ci saranno meno studenti e questo comporterà delle chiusure di scuole, comprese anche quelle cattoliche. Scenari un po' preoccupanti. Ci sono degli elementi su cui sperare nel futuro? Ho visto tante belle realtà nascere ed operare nel territorio ferrarese in questi primi mesi di visite e incontri. Dalle scuole professionali che avviano i ragazzi al lavoro, a chi lavora con impegno nel volontariato. Un'ultima osservazione sul- laSpal? E una bellissima realtà per la città di Ferrara. Ho visto alla Giostra del Monaco il presidente Mattioli e gli ho consigliato dei rinforzi in difesa. Mi ha risposto che siamo a posto così. Andrà allo stadio? Può darsi, sicuramente mi piacerebbe vedere uno Spal-Cremonese, naturalmente in serie A. di Gian Pietro Zerbini PARROCCHIE DA ACCORPARE Il calo di preti darà vita a fusioni in territori contigui Ci sarà la creazione di unità o comunità pastorali in diocesi ATTENZIONE ALL'AMBIENTE In città con il petrolchimico e nelle campagne occorre un monitoraggio per difendersi dall'inquinamento ' SCUOLE Il continuo fenomeno ferrarese della natalità mette a rischio anche le scuole, non solo quelle statali o comunali ma anche cattoliche Monsignor Gian Carlo Perego ieri in redazione L'arcivescovo durante l'intervento alla Nuova Ferrara -tit_org- Intervista a Gian Carlo Perego - Il vescovo: Bper? Non basta euro speso per Carife - Ferrara ancora scossa dopo due terremoti

L'acquedotto sarà demolito

[Redazione]

QUARTESANA L'acquedotto sarà demolito L'operazione mercoledì 15, la zona dovrà essere evacuata La torre dell'ex acquedotto di Quartesana sarà abbattuta mercoledì 15 novembre e durante l'intervento, che comincerà alle 9 e si concluderà a mezzogiorno, sarà necessario evacuare l'area attorno alla struttura di via Rabbiosa 107. Le operazioni di demolizione saranno eseguite da ditta specializzata per conto di Hera spa, e in accordo con il Comune di Ferrara, e saranno condotte con il metodo dell'esplosione controllata utilizzando micro cariche. Circa 5 minuti prima del momento dell'esplosione si udirà un segnale di sirena; successivamente, circa 1 minuto e 30 secondi prima dell'inizio del conto alla rovescia, si udiranno tre segnali di sirena intervallati da brevi pause. Per consentire l'esecuzione dell'intervento sarà necessaria l'evacuazione dell'area, secondo le modalità indicate da una specifica ordinanza del Sindaco di Ferrara: mercoledì 15 sarà sospesa, nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia di Quartesana, l'attività didattica per tutta la giornata; gli occupanti a qualsiasi titolo gli edifici ubicati in: via della Libertà 7, 9 e 15, via Rabbiosa 101, 103, 105, 107, 110, 112, 114, 116, 118 e 122 dovranno lasciare gli edifici dalle 9 fino al termine delle operazioni di demolizione che verrà comunicato dalle autorità. Tutte le porte vetrate e le finestre degli edifici posti nell'area interessata dovranno essere tenute aperte con tapparelle, scuri e persiane chiuse; qualora non fosse possibile si dovrà provvedere alla nastratura dei vetri delle finestre per evitare l'effetto proiettivo; via della Libertà e via Rabbiosa saranno interdette al traffico nel tratto tra via Bardocchia e via Comacchio. In caso di meteo sfavorevole, la demolizione sarà rinviata al giorno successivo. Verrà allestito un punto di accoglienza, gestito dalla Protezione Civile al campo sportivo in via Rabbiosa, 91. Per ogni ulteriore informazione, contattare la Protezione Civile di via Marconi, 35 - telefono 0532 418772-418775-418779. -tit_org-acquedotto sarà demolito

Riapre al traffico la strada provinciale

[Redazione]

COPPARO Riapre al traffico la strada provinciale Domani riapre al traffico il tratto di strada provinciale 2 a Copparo, interrotta lo scorso 27 luglio a causa del cedimento di una condotta idrica sottopassante la sede stradale. I lavori sono stati eseguiti dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che hanno provveduto alla sostituzione della vecchia condotta in ferro che convogliava le acque dello scolo Aventa-Curiona, gravemente lesionata e responsabile dello smottamento della carreggiata, con una nuova in cemento e alla posa del nuovo manto stradale. Il costo finale dell'intervento è di circa 60mila euro, interamente finanziati dalla Provincia. Grazie alla collaborazione del Consorzio di Bonifica che ha eseguito i lavori di ripristino - dice il presidente dell'amministrazione provinciale Tiziano Tagliani -, abbiamo tenuto i tempi e i costi del cantiere, con lo scopo di limitare i disagi per il traffico. Stiamo facendo il possibile - prosegue lo stesso presidente Tagliani per curare la manutenzione di una rete stradale di 850 chilometri, anche se sappiamo che con le poche risorse che abbiamo non riusciamo a soddisfare tutte le esigenze e lo stiamo facendo secondo criteri di priorità che sono stati approvati da parte del Consiglio provinciale. Poche risorse per poter intervenire su una rete così vasta e le varie amministrazioni provinciali non riescono più a far fronte a tutti gli interventi e quindi si mettono le classiche "pezze". -tit_org-

Con il Club alpino incontri su soccorso e cartografia

[Redazione]

ARGENTA Ancora una volta la sezione argentana del Club alpino presieduta da Emanuela Massari, è resa protagonista di iniziative di carattere divulgativo. Così domani alle 21 è in programma un convegno al Centro Culturale Mercato sul tema "11 Soccorso alpino e speleologico" con interventi di Danilo Righi, presidente del Soccorso alpino e speleologico Emilia-Romagna, responsabili di zona e medici e tecnici specialisti. La serata è organizzata dalla Sezione Cai di Argenta e dal Saer con lo scopo di far conoscere attraverso filmati ed esposizioni, come opera e si addestra il Soccorso Alpino e Speleologico. Inoltre il Cai argentano ha organizzato altre due iniziative nelle serate del 16 e 23 novembre (inizio sempre alle 21), nella sala convegni della Casa del Volontariato, in via Circonvallazione 2 I/A, ad Argenta. Si tratta di due incontri dal puro carattere informativo e gratuiti su cartografia digitale e utilizzo del Gps, che saranno tenuti da Alberto Riva. Inoltre, il 2 dicembre, verrà organizzata un'esercitazione pratica. Per informazioni, rivolgersi il giovedì sera dalle 21 alle 22 nella sede dei cai di via Circonvallazione 21 / a, ad Argenta, (g. e.) -tit_org-

Antenna e nuove tecnologie sentinelle contro gli incendi

[Barbara Zanetti]

DEI Monitoraggio costante: il Comune valuta la proposta Come è possibile proteggere la montagna varesina dai roghi? Quali sistemi esistono per evitare, in futuro, che le fiamme, di qualunque origine sia l'incendio, devastino il Campo dei Fiori? Tra le iniziative e i sistemi per prevenire i disastri ambientali o per cercare di farlo, vi è la proposta di una "sentinella" speciale da installare in cima alla montagna. Una "antenna" particolare in grado di mappare tutto ciò che avviene in cima e sulle pendici della montagna e di mandare un segnale. Segnale che potrebbe essere raccolto dai sistemi di monitoraggio che già esistono nella sede della Protezione civile, per esempio, e che dovrebbero ovviamente essere aggiornati e ammodernati, dice il vicesindaco e assessore alla Sicurezza e alla protezione civile, Daniele Zanzi. Stiamo valutando l'ipotesi, la proposta è stata avanzata da una azienda privata e l'intervento non avrebbe né un impatto ambientale ed estetico negativo, né un costo per l'amministrazione pubblica. La fase è dunque quella della valutazione della proposta che è stata avanzata subito dopo i roghi. Se dovessimo decidere per l'installazione, questa antenna invierebbe i dati direttamente nella sede della Protezione civile, alla Schiranna, continua Zanzi, dove i volontari si sono distinti per impegno ed abnegazione. Tra gli eroi della montagna vi è il gruppo instancabile della protezione civile, diretto da Gianluca Siciliano. Un lavoro instancabile, il loro, nei giorni dell'emergenza, che ha fatto riaccendere i riflettori sui problemi della loro sede, sulla necessità di magazzini e depositi che siano dotati di tutti i sistemi necessari per rendere operativi al meglio le capacità e le volontà dei singoli, con tutte le dotazioni che servono. Da qui la decisione della giunta di rimettere in sesto i depositi della sede che si trova alla Schiranna. Abbiamo deciso di utilizzare i fondi derivanti dall'avanzo di ribasso d'asta dei nuovi impianti semaforici, dice il vicesindaco Zanzi. I volontari hanno lavorato nella settimana degli incendi dando un contributo fondamentale. Una presenza efficace e molto forte, la loro, ricorda Zanzi. Nel prossimo consiglio comunale, i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile, tutte le forze dell'ordine che hanno contribuito a proteggere e salvare la montagna varesina riceveranno il grazie della città. Intanto domenica, per "toccare con mano" i danni causati dalle fiamme e predisporre gli interventi necessari, il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni è stato in visita alla sede del Parco a Brinzio, dove ha annunciato che la Regione metterà a disposizione risorse e programmazione necessaria per "curare" la montagna bruciata. I danni sono stati calcolati, in questa prima fase, in oltre due milioni di euro. Barbara Zanetti

Proposta un'antenna-sentinella al Campo dei Fiori (foto BIKZ) -tit_org-

La tragedia 66 anni fa Tavernerio ricorda i morti nell'alluvione = Noi, travolti da acqua e fango Tavernerio ricorda i suoi 16 morti

ROTUNNO A PAGINA 31

[Simone Rotunno]

La tragedia anni fa Tavernerio ricorda 16 morti nell'alluvione ROTUNNO A PAGINA 31 Noi, travolti da acqua e fango Tavernerio ricorda i suoi 16 morti L'anniversario. Rosanna Gaffuri, 85 anni, scampata all'alluvione dell'8 novembre 1951 Persero la vita anche cinque bambini. Lavoravo in tessitura, scappammo verso la chiesa TAVERNERIO SIMONE ROTUNNO Cerano acqua e fango dappertutto: siamo scappati dalle finestre e saliti nella parte alta verso la chiesa parrocchiale. Sono passati, proprio ieri, 66 anni dalla tragica alluvione del Cosia che devastò il centro paese causando 16 vittime e ingenti danni. Gli anziani del paese ricordano ancora quella tragica giornata. Manutenzione da fare Tra loro anche Rosanna Gaffuri, 85 anni, che all'epoca lavorava nella tessitura a pochi metri dal ponte sul Cosia dove si abbatté la furia di fango e acqua. Un ricordo ancora vivo. Una ferita che ha segnato profondamente il paese: ogni volta che si parla di manutenzione e messa in sicurezza del Cosia e della sua valle boschiva, il pensiero corre a quel tragico evento. Il novembre del 1951 è ricordato per l'alluvione devastante del Polesine, ma più in generale pioveva per più giorni e abbondantemente su tutto il Nord Italia e anche sulla Provincia di Como. Pioggia incessante che intrise i terreni boschivi a monte del centro abitato. Nelle ventiquattro ore precedenti il pluviometro di Como aveva registrato 120 millimetri di pioggia dovuti a precipitazioni intensissime. I terreni a monte cedettero e uno smottamento di fango e detriti finì all'interno del torrente. Nessuno in paese si era accorto di quanto stava avvenendo a monte dell'abitato. Era il tardo pomeriggio di un giovedì - prosegue Rosanna -. A metà pomeriggio si staccò una frana: detriti, tronchi d'albero, fango e due caskine della località Poè vennero trascinate giù nell'alveo del fiume Cosia. La montagna alle pendici del Boletto, a causa delle piogge ingenti, non resse e venne giù. Qualcuno raccontò delle luci e dei vetri delle case che vibrarono, ma il rumore forte della pioggia coprì il boato della frana. I detriti ostruirono letteralmente il corso del fiume carico di acqua. Alcuni notarono che, nonostante la pioggia diretta, il fiume era quasi a secco sotto il ponte di via Vittorio Veneto. Nessuno si immaginava che l'onda anomala formata dai detriti pochi minuti dopo avrebbe devastato con la sua furia il centro abitato del paese. Quello che è un torrentello, fece un disastro, con 16 vittime, tra cui 5 bambini. Ragazze e donne della tessitura Fracassi iniziarono a urlare e scapparono dalle finestre sul retro per mettersi in salvo verso la strada di montagna che sale verso la vecchia parrocchiale di San Martino. Una tragedia Paura, morte, terrore e distruzione. Renzo Gaffuri, 73 anni, fratello di Rosanna, all'epoca aveva 7 anni e abitava a poche decine di metri dal disastro. Corremmo con mia mamma per vedere cosa fosse successo e soprattutto per capire come stava mia sorella che era al lavoro in tessitura - ricorda - Momenti di spavento e paura: non la trovammo subito perché si era messa in salvo insieme ad altre ragazze correndo verso la parte alta. Per ricordare le vittime ieri sera alle 20.30 si è tenuta una messa in parrocchia. Il Cosia, ingrossato dalle piogge incessanti, travolse la montagna che franò sulle case. Non tutti riuscirono a salvarsi, una messa ha ricordato i defunti La Provincia del 9 novembre - tit_org- La tragedia 66 anni fa Tavernerio ricorda i morti nell'alluvione - Noi, travolti da acqua e fango Tavernerio ricorda i suoi 16 morti

San Martino in due tappe L'incontro e poi la visita

[Redazione]

San Martino in due tappe L'incontro e poi la visita làã à p Oggi alle 21 alla sala civica una conferenza dedicata alla chiesetta Domenica alle 14 la gita Questa sera alle 21 nella sala del palazzo civico in piazza Roma 52 a Mariano, Patrizia Colciago parlerà di "San Martino e la preghiera". Un preludio alla visita guidata che si terrà domenica alla chiesetta di San Martino. L'evento è organizzato da Franca Pirovano in collaborazione con l'assessorato alla cultura del comune di Mariano, e inizierà alle ore 14. Parteciperanno il Gruppo Alpini di Mariano e ci sarà la presenza della Protezione civile comunale. La Croce Bianca di Mariano, offrirà ai partecipanti, la castagnata. La chiesetta di San Martino è costruita su un pianoro nelle vicinanze dell'antica strada romana, che univa Milano a Como. Conserva uno straordinario ciclo di affreschi, databili fra il 1030 e il 1100, che costituisce, insieme a quelli di Galliano di Cantù, l'unica testimonianza della scuola pittorica Lombarda. Purtroppo alcune parti sono state rovinate dall'incuria e dalle infiltrazioni. Sulla parete sud sono rappresentate le "storie di San Martino": il trasporto delle spoglie del Santo, il suo arrivo a Tours ed il miracolo di Sant'Ambrogio che, mentre dice messa a Milano, si trova contemporaneamente alle esequie del santo nella città francese. G.Ans. -tit_org- San Martino in due tappeincontro e poi la visita

Il proprietario dell'auto Ecco come sono finito in quella mulattiera

Carate Urio. La testimonianza di una residente che ha raccolto le parole dell'uomo dopo l'accaduto Andavo verso Como, ho seguito il navigatore

[Daniela Colombo]

Il proprietario dell'auto Ecco me sono finito in quella mulattiera a Carate Urio. La testimonianza di una residente che ha raccolto le parole dell'uomo dopo l'accaduto Andavo verso Como, ho seguito il navigatore CARATE URIO DANIELA COLOMBO Il navigatore mi ha mandato verso via De Cristoforis, per raggiungere Como. Pensavo che la strada si sarebbe allargata di nuovo, ma quando ha iniziato a stringersi sono andato nel panico e ho proseguito, poi mi sono ritrovato lì. Mi sono fidato del navigatore. Sono state queste le parole pronunciate dal proprietario della Volvo - un uomo di 39 anni residente in provincia di Pavia e raccolte da Emiliana Maggi, che abita proprio in via De Cristoforis ed ha parlato con l'uomo protagonista dell'incredibile vicenda che sta facendo parlare mezza Italia. La testimonianza Fotografata, quelle pubblicate da "La Provincia di Como" che sono diventate virali con centinaia di migliaia di visualizzazioni. L'auto, una Volvo fiammante, incastrata in una mulattiera larga un metro e mezzo in pieno centro storico a Carate Urio. Emiliana Maggi era presente durante la rimozione dell'auto, andata avanti per sette ore e che ha richiesto un enorme sforzo ai Vigili del fuoco. L'auto era infatti completamente imprigionata tra i due muri che delimitano la strada e non andava né avanti né indietro. È successo tutto verso le 21 di domenica - spiega Emiliana - Abbiamo sentito un rumore, però c'era molto vento e pioveva a dirotto, non ci abbiamo fatto troppo caso. La mattina dopo, all'arrivo di Carabinieri e dei Vigili del fuoco, abbiamo visto la Volvo incastrata. Ho parlato con lui e mi ha spiegato la dinamica; andava verso Como, il navigatore gli ha detto di imboccare questa via e lui si è fidato. Non è la prima volta che succede; spesso vediamo macchine di turisti avventurarsi nella via, ma quando ce ne accorgiamo, sia noi che i nostri vicini, spostiamo le nostre macchine e cerchiamo di fargli fare manovra prima che imbocchino la strada pedonale, da cui è ben difficile uscire. La Volvo era praticamente distrutta davanti, le gomme non c'erano più e la parte anteriore toccava il suolo. Anche lo sterzo si è rotto, funzionava solo verso sinistra. Sette ore di lavoro Difficili le operazioni di recupero. I vigili del fuoco hanno dovuto fare un grande lavoro per rimuovere l'auto, ci sono volute oltre sei ore, fino alle 17. L'auto è stata trainata, con un crick l'hanno sollevata davanti e hanno anche fatto ricorso alla forza fisica. Difficile comunque capire perché non si sia fermato prima, avrà fatto almeno ventimetri di scale. Non è raro, dunque, che chi non conosce la zona imbocchi in auto via De Cristoforis per poi ritrovarsi incastrato. Fino a domenica, però, tutti si erano sempre fermati prima della mulattiera. Forse, se il turista si fosse trovato in quella circostanza di giorno e senza pioggia, la sorte della sua Volvo sarebbe stata migliore. Non è certo la prima volta che i turisti si ritrovano in quella via; -La Volvo dello sfortunato turista pavese incastrata nella mulattiera di Carate Urio Una vista di via De Cristoforis di Carate L'auto bloccata -tit_org- Il proprietario dell'auto Ecco come sono finito in quella mulattiera

Il sindaco**Il Guado sott'acqua***[Valentina Vaccari]*

di VALENTINA VACCARI -CASALFIUMANESE- OGNI INVERNO, da quell'indimenticato settembre 2014, sul Santemo, nella frazione di Carseggio, suona sempre la stessa musica. Come un disco rotto. Infatti, dopo l'alluvione di tre anni fa, le piogge intense mettono a dura prova la resistenza del guado e la pazienza dei residenti al di là del fiume, i quali, con il manufatto fuori uso (lo è stato martedì scorso), sono costretti a percorrere l'unica via di collegamento alternativa: una strada bianca che, sul crinale dei calanchi, allunga il viaggio di diversi chilometri ed è praticabile solo con un 4x4. E quello che è successo in questi giorni, con le prime piogge che hanno completamente immerso il guado. E i cittadini di via Macerato si sono trovati di fronte una strada a dir poco spaventosa - dicono alcuni di loro -. Da luglio dovevano sistemarla, ma non si è fatto vivo nessuno. E anche la rampa di accesso al guado necessita di alcuni lavori urgenti, in quanto a causa del passaggio dei mezzi la ghiaia ha ceduto, per cui bisogna ripristinarla. ALLE PROTESTE dei residenti si accoda anche il Carroccio: I cittadini non ne posso davvero più - è il grido d'allarme di Marco Casalini -, si intervenga subito sulla strada alternativa e sulla realizzazione tempestiva del nuovo ponte. Il rimpallo delle responsabilità ha fatto il suo corso, ora non si perda più un istante. Sulle condizioni della strada sterrata, il sindaco Gisella Rivola conferma: La situazione corrisponde al vero perché basta una pioggia intensa a portare via quel po' di ghiaia che c'è - dichiara -. Stiamo ripristinando il ghiaio lungo la strada e ripulendo il guado dai rami portati a valle dalla forza dell'acqua. Il primo cittadino ha avanzato in Regione una richiesta di somma urgenza pari a 56mila euro, al fine di riattivare il servizio di navetta e mantenere la viabilità secondaria praticabile. Nel frattempo però la navetta, rivolta ai bambini di via Macerato che devono andare a scuola e a tutti coloro che non hanno un 4x4 per percorrere la strada bianca, è già operativa e funziona a chiamata. Inoltre, nel tratto più critico della strada di cavedagna, attorniato da strapiombi e con pendenze vertiginose, sono stati controllati i semafori mobili che dovranno regolare il flusso delle auto. Ogni settimana - assicura Rivola - cambieremo le batterie ai dispositivi così da evitare (come successo in passato, ndr) il loro spegnimento. -tit_org- Il Guado sott'acqua

Sbloccati 12 milioni per caserma e scuole

Castel Maggiore Il Comune prevede anche una nuova biblioteca

[M.r.]

Castel Maggiore Il Comune prevede anche una nuova biblioteca -CASra MAGGIORE - PER QUASI quindici anni il Comune di Castel Maggiore, pur non avendo mutui e debiti (fra i pochi nella provincia), ha sempre dovuto rimandare gli investimenti, nonostante i quasi 12 milioni di euro accumulati nelle casse. Finalmente lo sblocco del patto di stabilità, per quanto riguarda la sicurezza e gli interventi relativi alle scuole, permetterà di realizzare opere rimaste in sospeso per anni. A cominciare dall'edificio che comprenderà la nuova caserma dei carabinieri, il centro della protezione civile, il comando della polizia municipale, e uno spazio dedicato alle donne che hanno subito violenza. SI PARLA di un investimento di un milione e SOOmila euro e la posa della prima pietra sarà il 25 novembre prossimo, alla presenza del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Tullio Del Sette. L'altra opera di grande rilievo sarà il polo scolastico già finanziato e pro gettato, che partirà dal prossimo anno e vedrà la realizzazione di una palestra, una scuola materna e un plesso elementare. L'importo ammonta a sei milioni e óOOmila euro, che al giorno d'oggi per un piccolo Comune è un investimento 'da record'. Il sindaco Belinda Gottardi ha ereditato dal suo predecessore, l'ex primo cittadino Marco Monesi, una situazione economica eccellente e ora potrà spendere: Possiamo finalmente avverare i nostri sogni. Avevamo i progetti già pronti in caso ci fosse stata la possibilità di investire. La priorità era la sicurezza: l'attuale caserma dei carabinieri è in pessimo stato. Inoltre, lo spazio dedicato alle donne che hanno subito violenza verrà gestito da vigili e uomini dell'Arma, dopo appositi corsi di formazione. Il nuovo polo scolastico, invece, ci permetterà di liberare spazi nelle altre scuole e di dismettere la materna di fianco all'autostrada. Realizzeremo, inoltre, una nuova biblioteca, per la quale abbiamo avviato un concorso di idee. Non solo: vogliamo terminare il sottopasso di via Chiesa, che da anni sta vivendo una impasse. E infine sono previste asfaltature in tutto il territorio comunale. m.r, IL Avevamo già preparato i progetti in attesa che ci fosse l'opportunità di spendere le risorse A sinistra, il rendering della nuova sede per carabinieri, protezione civile e vigili Qui sopra, il sindaco Belinda Gottardi -tit_org-

Granarolo Sabato Cena di raccolta fondi per la tensostruttura

[Redazione]

Sabato Cena di raccolta fondi per la tensostruttura SABATO alle 20,30 al salone parrocchiale di Quarto, a Granarolo, si terrà la cena annuale organizzata dall'associazione Protezione Civile Granarolo. L'obiettivo è raccogliere fondi per acquistare una tensostruttura da 60mila euro che in caso di emergenza diventi il cuore del paese, accogliendo gli abitanti. La tensostruttura potrà essere utilizzata anche per corsi di formazione e come quartier generale. -tit_org-

A PAG. 9

Sarà demolito con le cariche l'acquedotto di Quartesana = Quartesana, sarà demolita la torre dell'acquedotto con evacuazione dell'area

Il 15 novembre dalle 9 alle 12 circa in via Rabbiosa

[Redazione]

LA TORRE APAG.9 Sarà demolito con le cariche l'acquedotto di Quartesana Quartesana, sarà demolita la torre dell'acquedotto con evacuazione dell'area //15 novembre dalle 9 alle 12 circa in via Rabbiosa NELLA giornata di mercoledì 15 novembre, con inizio dei lavori alle 9 e termine alle 12 circa, sarà effettuata la demolizione della torre dell'acquedotto in via Rabbiosa 107 a Quartesana, in prossimità della scuola. Le operazioni di demolizione saranno eseguite da ditta specializzata per conto di I&A spa, e in accordo con il Comune di Ferrara, e saranno condotte con il metodo dell'esplosione controllata utilizzando micro cariche. Circa 5 minuti prima del momento dell'esplosione si udirà un segnale di sirena; successivamente, circa 1 minuto e 30 secondi prima dell'inizio del conto alla rovescia, si udiranno tre segnali di sirena intervallati da brevi pause. Per consentire l'esecuzione dell'intervento sarà necessaria l'evacuazione dell'area, secondo le modalità indicate da una specifica ordinanza del Sindaco di Ferrara che prevede che mercoledì 15: sarà sospesa, nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia di Quartesana, l'attività didattica per tutta la giornata; gli occupanti a qualsiasi titolo gli edifici ubicati in: via della Libertà 7, via della Libertà 9, via della Libertà 15, via Rabbiosa 101, via Rabbiosa 103, via Rabbiosa 105, via Rabbiosa 107, via Rabbiosa 110, via Rabbiosa 112, via Rabbiosa 114, via Rabbiosa 116, via Rabbiosa 118 e via Rabbiosa 122 dovranno lasciare gli edifici dalle 9 fino al termine delle operazioni di demolizione che verrà comunicato dalle autorità competenti; tutte le porte vetrate e le finestre degli edifici posti nell'area interessata dall'evento dovranno essere tenute aperte con tapparelle, scuri e persiane chiuse; qualora tale evenienza non fosse possibile si dovrà provvedere alla nastratura dei vetri delle finestre, delle vetrate e a quanto altro sia necessario ad evitare l'effetto proiettivo; via della Libertà e via Rabbiosa saranno interdette al traffico veicolare e pedonale nel tratto compreso tra via Bardocchia e via Comacchio dalle 9 fino al termine delle operazioni di demolizione che verrà comunicato dalle autorità competenti; in caso di condizioni meteo avverse o in presenza di altre situazioni ostative la demolizione, tutte le operazioni saranno rinviate alla giornata successiva. Le forze dell'ordine svolgeranno attività di presidio affinché persone non autorizzate non abbiano a circolare in prossimità dell'area di cantiere. Verrà allestito un punto di accoglienza, gestito da personale della Protezione Civile, per le persone evacuate che vorranno recarsi presso il campo sportivo di Quartesana in via Rabbiosa, 91. Per ogni ulteriore informazione, contattare il Servizio Associato di Protezione Civile Terre Estensi - Via Marconi, 35 - tel. 0532 418772 - 418775 - 418779. **ALLE SIRENE** Circa 5 minuti prima dell'esplosione si udirà un segnale di sirena; prima del conto alla rovescia si udiranno tre segnali **CONTROLLATA** Le operazioni saranno eseguite con il metodo dell'esplosione controllata **PROTEZIONE CIVILE** Sarà effettuata la demolizione della torre dell'acquedotto in via Rabbiosa 107 a Quartesana -tit_org- Sarà demolito con le caricheacquedotto di Quartesana - Quartesana, sarà demolita la torre dell acquedotto con evacuazione dell area

La pioggia crea una frana a Casara Strada già messa in sicurezza

[Redazione]

LA PIOGGIA degli ultimi due giorni, caduta abbondante ed in maniera ininterrotta, ha causato ieri l'avvio di un piccolo movimento franoso nella frazione di Casara. Si tratta di circa 15 metri di bordo strada, nella parte a valle rispetto alla frana di due anni fa, che ha iniziato a franare questa mattina. Subito i tecnici del Comune, unitamente alla ditta specializzata, sono intervenuti per un sopralluogo e per la messa in sicurezza e, da stamattina, si svolgerà l'intervento che porterà al ripristino della strada. Saranno necessari almeno due giorni di lavori durante i quali la strada sarà chiusa al transito, per i residenti di Casara verranno però garantiti gli orari di uscita la mattina, rientro ed uscita a pranzo, rientro la sera. Gli orari del cantiere, quindi della chiusura della strada, saranno dalle 8,30 alle 12,30; dalle 13,30 alle 17,30. -tit_org-

Frontale in via Marx Grave un 26enne

L'incidente ieri mattina a Roncocesi

[Redazione]

Un incidente ieri mattina a Roncocesi DUE FERITI, uno dei quali in modo grave, all'alba di ieri a Roncocesi, sulla strada che collega la città a Cadelbosco Sopra. Per cause al vaglio degli agenti della polizia municipale, si sono scontrate due auto. Si tratta di una Ford Fiesta e di un Bmax. Uno schianto frontale, violentissimo, avvenuto verso le 7,30 in via Carlo Marx. Uno dei conducenti è rimasto incastrato tra le lamiere della vettura. Sono intervenuti i vigili del fuoco della caserma di via della Canalina per estrarlo dall'abitacolo, affidandolo poi al personale sanitario. Si tratta di un ragazzo di 26 anni, D.M., ricoverato in gravi condizioni. Il giovane ha riportato diversi traumi, tra cui evidenti ferite al bacino. Ferito, ma in modo apparentemente più lieve, l'altro conducente, D.D.Q, 43 anni, pure lui accompagnato in ambulanza al pronto soccorso del Santa Maria Nuova. Sul posto, oltre alle ambulanze, è intervenuta anche il personale dell'automedica. Lo schianto è avvenuto nei pressi di un ponte, in un tratto di strada già altre volte teatro di gravi incidenti. Ieri mattina il traffico è rimasto bloccato sul tratto di via Marx interessato dallo schianto, con evidenti disagi per la viabilità nella zona, oltretutto in un orario di punta. I rilievi tecnici sono stati eseguiti dalla polizia municipale di Reggio. -tit_org-

REGGIOLO**Palazzo Sartoretti sarà ristrutturato Via libera alla spesa di 7,5 milioni***[Redazione]*

REGGIOLO È ARRIVATO martedì il via libera al recupero strutturale di palazzo Sartoretti di Reggiolo, storico edificio che è destinato a diventare il futuro municipio del paese, oltre che casa della biblioteca e della pinacoteca. La Regione Emilia-Romagna ha emesso il decreto di concessione del contributo che permetterà di avviare l'iter per la gara d'appalto e l'assegnazione dei lavori. Un risultato raggiunto dopo un attento confronto con la Soprintendenza e la Regione Emilia Romagna che, nei mesi scorsi, ha istruito la pratica. Si tratta dell'intervento di ricostruzione post-sisma più importante nel Reggiano, per un investimento pari a 7,5 milioni di euro, di cui 5,5 milioni provenienti dalla Regione Emilia-Romagna e due milioni messi in campo dal Comune tramite il premio dell'assicurazione. Il provvedimento per il via libera all'iter della ricostruzione era già atteso da tempo, più volte annunciato nell'ambito dei progetti di intervento post terremoto. L'intervento sarà diviso in due stralci: il primo stralcio garantirà la riapertura dell'ala ovest all'interno del parco oltre alle parti al piano terra affacciate su piazza Martiri, mentre il secondo stralcio sarà necessario per riaprire gli spazi utilizzati dalla biblioteca comunale prima del sisma. Già col completamento del primo stralcio di lavori sarà possibile portare tutti gli uffici comunali all'interno di palazzo Sartoretti. -tit_org-

CORREGGIO**Lupetto salvato dai vigili del fuoco***[Redazione]*

CORREGGIO CI SONO voluti i vigili a vuoto, hanno chiamato del fuoco per liberare il lu- i vigili del fuoco che, una potto meticcio che, ieri volta arrivati sul posto, mattina, si è incastrato hanno usato i cuscini per tra un muro di cinta e la sollevare da terra il meticcistema per il gasoliociò e liberarlo. Il cucciolo un'abitazione alla prima fortunatamente non ha riperiferia di Correggio, in portato ferite. via San Martino. Il cane, forse per gioco o curiosità, si è avventurato nello spazio fin troppo stretto per la sua taglia e quando è dovuto uscire è rimasto incastrato. I proprietari hanno provato in tutte le maniere a liberarlo ma, dopo vari tentativi andati -tit_org-

Non è stato l'incendio a uccidere l'82enne La donna è morta per il monossido

[Nina Reverberi]

Non è stato l'incendio a uccidere l'82enne La donna è morta per il monossido. Quando le fiamme sono divampate, l'anziana era già deceduta. QUATTRO CASTELLA - LE DINAMICHE dell'incendio che hanno causato la morte di Pierina Casotti, sono state completamente chiarite ed il magistrato che coordina le indagini, non ha nemmeno chiesto l'esame autopsico sul corpo dell'anziana. Pierina martedì pomeriggio stava accendendo la stufa a legna: un modello di quelli che spesso si trovano nei vecchi poderi. In un primo momento sembrava che la causa fosse dovuta all'accensione della stufa con l'utilizzo dell'alcol. In realtà le indagini hanno appurato che l'anziana era già deceduta prima che le fiamme avvolgessero la stanza, a causa del monossido di carbonio sprigionato dalla stufa. Questo ha provocato un assopimento dell'anziana che si era stesa sul divano. Non è riuscita così a chiedere aiuto. Poi l'apertura della porta ha immesso nella stanza ossigeno e così si sono sprigionate le fiamme. E per l'anziana, 82 anni, non c'è stato scampo anche se, praticamente, era già deceduta a causa del monossido. Queste sono le conclusioni a cui sarebbero arrivate le indagini espletate dai carabinieri di Quattro Castella guidati dal comandante Matteo Prencipe. La donna, vedova da tempo, era da sola nel podere di via Monte-fiorino 4: le due figlie, e i nipoti, abitano nella casa accanto a Salvarano di Quattro Castella. E' stata una delle figlie alle 17.30, rientrando dal lavoro, ad accorgersi del fumo che usciva dalla porta. Subito ha dato l'allarme ma per la madre non c'era nulla da fare. L'anziana ha gestito in passato un'azienda agricola, insieme al marito scomparso da tempo. Ora era rimasta da sola nell'abitazione, accanto a quella delle figlie entrambe insegnanti. Pierina Casotti era la nonna di Serena Strozzi giovane consigliere comunale di e volontaria della Croce Rossa. I funerali non sono ancora stati fissati. Nina Reverberi VITTIMA I vigili del fuoco nel casolare in cui è morta l'82enne -tit_org- Non è stato incendio a uccidere l'82enne La donna è morta per il monossido

Travolta dalle rotoballe di fieno Ferita una donna di 59 anni

[Settimo Baisi]

L'infortunio è avvenuto in un'azienda agricola a Massa di Toano - TOANO - GRAVE incidente sul lavoro ieri mattina presso un'azienda agricola a Massa di Toano, vittima la stessa titolare, coinvolta dal crollo di alcune rotoballe di fieno. Allertato il 118 soccorso dai familiari, sono prontamente giunti sul posto gli operatori della Croce Rossa di Toano e l'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo che ha provveduto al trasferimento dell'infortunata, dopo che l'equipe medica le aveva prestato le prime cure stabilizzandola, all'ospedale Maggiore di Parma. L'infortunio è accaduto ieri nella tarda mattinata presso un'azienda agricola di Massa di Toano mentre la titolare I. G. di 59 anni stava eseguendo alcuni lavori in un fienile dove sono accatastate diverse rotoballe. Senza un'evidente causa, una fila di queste si è mossa accidentalmente causando il rotolamento di alcuni balloni di fieno che hanno pericolosamente coinvolto la titolare mentre era intenta al lavoro. Allertati immediatamente i soccorsi dal figlio, che collabora con la madre all'attività dell'azienda, sono prontamente giunti sul posto un'ambulanza della Croce Rossa locale, l'elisoccorso di Pavullo e i carabinieri della stazione di Toano. La donna, molto sofferente per il forte trauma toracico da schiacciamento, ma sempre cosciente e non in pericolo di vita, ha ricevuto subito una prima assistenza dall'equipe medica dell'elicottero di Pavullo con il supporto degli operatori sanitari della Croce Rossa di Toano. Una volta stabilizzata, l'infortunata 59enne è stata trasferita a bordo dell'elicottero e portata all'ospedale Maggiore di Parma dove è stata ricoverata e sottoposta ai controlli del caso per il grave trauma subito con sospette fratture. I figli, che ieri hanno raggiunto l'ospedale di Parma per seguire da vicino l'evoluzione del trauma della madre, ringraziano per la tempestività del soccorso, l'impegno e la professionalità dimostrata nell'intervento, gli operatori sanitari della Croce Rossa locale, dell'elisoccorso di Pavullo e dei carabinieri della stazione di Toano. Settimo Baisi PAURA L'elisoccorso intervenuto a Massa per soccorrere la donna ferita -tit_org-

VEZZANO SUL CROSTOLO LA FRANA INVADE LA CARREGGIATA E I LAVORI SARANNO LUNGHI
La strada per Pecorile sarà chiusa 10 giorni

[S.b.]

VEZZANO SUL CROSTOLO LA FRANA INVADE LA CARREGGIATA E I LAVORI SARANNO LUNGHI La strada per Pecorile sarà chiusa 10 giorni -VEZZANO CROSTOLO- con contestuale deviazione del traffico sui - Vezzano sul Crostolo - Resta chiusa al traffico la strada provinciale 11 'Braglie - Torre - Casina' per un frana al km 6+830 tra Pecorile e Melano Paderna. Dal sopralluogo tecnico, eseguito ieri mattina, al movimento franoso che nel tardo pomeriggio di martedì ha scaricato sul piano stradale una rilevante quantità di materiale, è emersa una situazione a rischio caduta di massi di grosse dimensioni per cui la Provincia ha disposto la chiusura della strada fino al termine dei lavori di disaggio del materiale instabile, ancora presente sulla parete rocciosa (nella foto). Solo ieri mattina, con la luce del giorno e il bel tempo, il personale della Provincia ha potuto compiere un attento sopralluogo, constatando il distacco di numerosi massi, anche di grosse dimensioni, oltre alle condizioni di instabilità presenti in parete. Pertanto il Servizio Infrastrutture ha emesso un'ordinanza di chiusura al transito della Sp/11, per un tratto di circa un chilometro compreso tra la fine del centro abitato di Pecorile e l'incrocio con via Pederghano, con contestuale deviazione del traffico sui seguenti percorsi: per i veicoli diretti a Paderna-Sordiglio provenienti da Vezzano, statale 63 quindi all'interno del centro abitato di La Vecchia, a destra per Paderna; per i veicoli diretti a Pecorile provenienti da Sordiglio, svoltare a destra per la località La Vecchia quindi a sinistra sulla Statale 63 e passato il paese di Vezzano, svoltare a sinistra per Pecorile. La strada provinciale rimarrà chiusa al transito fino alla conclusione dei lavori e messa in sicurezza, prevista per la fine della prossima settimana, tempo permettendo. s.b. -tit_org-

EDIFICIO SEQUESTRATO A VEZZANO LIGURE

Casa in costruzione in zona Parco tre persone denunciate per abusi edili*[Redazione]*

EDIFICIO SEQUESTRATO A VEZZANO LIGURE Casacostruzionezona Parco tré persone denunciate per abusi edili ERA un cantiere bello e buono, con tutti i crismi o quasi. In progetto e in fase realizzazione una casa completamente abusiva in zona Parco, denunciati dai carabinieri. E' accaduto nel territorio del Comune di Vezzano Ligure nella giornata di ieri, quando i carabinieri della locale stazione sono intervenuti In un'area all'interno del Parco Montemarcello-Magra-Vara, dove hanno constatato che era in corso di realizzazione una edificio abusivo. Il manufatto, infatti, sorge in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico, oltre che a rischio Idrogeologico e sismico, per cui in un luogo in cui è assolutamente vietato erigere qualsiasi cosa. I tré proprietari, un quarantanovenne della zona e due sorelle sessantenni, sono stati denunciati per abusivismo edilizio, mentre l'edificio è stato sottoposto a sequestro, così come l'adiacente stalla, anch'essa risultata abusiva. -tit_org-

Terremoto Lieve scossa nella notte

[Redazione]

C'è chi non l'ha sentita minimamente e chi invece è sobbalzato sul letto. Del resto, per quanto la potenza sia stata limitata, si è trattato di una scossa di terremoto nel cuore della notte. La terra è tornata a tremare sulle Colline Metallifere nella notte tra martedì e mercoledì, all'incirca alle 2.20: l'ipocentro, rilevato a dieci chilometri di profondità, è stato a Montieri, ma la scossa è stata avvertita anche nei territori circostanti, fino a Massa Marittima città. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato una potenza di magnitudo 2.1: poco per riportare conseguenze significative ma abbastanza per far sentire la propria presenza in una fetta di colline piuttosto ampia. Tant'è che in molti hanno avvertito la scossa, durata pochi secondi, svegliati nel cuore della notte dalle pareti che tremavano. Al risveglio non ci sono stati né danni né problemi di alcun tipo, per fortuna, e la gente ha potuto riprendere tranquilla mente la propria quotidianità. Anche perché, su queste colline, le scosse di terremoto sono quasi una consuetudine.

(a.f.) -tit_org-

Scontro in tangenziale, due feriti

L'incidente ieri mattina poco prima delle 7. Disagi per il traffico

[Redazione]

L'incidente ieri mattina poco prima delle 7. Disagi per il traffico guenze per il traffico, a quell'ora molto intenso. La circolazione ha ricominciato a fluire normalmente solo verso le 8.30. La tangenziale di Trento era stata scenografia per un altro incidente martedì sera. Poco dopo le 17 all'altezza dell'uscita 8 (quella che porta a ÈİĐ Å di due feriti, due donne, entrambe di 38 anni, il bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri mattina poco prima delle sette lungo la tangenziale di Trento, all'altezza del ponte di Ravina. Sull'esatta ricostruzione di quanto accaduto, sono al lavoro gli agenti della polizia locale. In base alle prime informazioni, pare che le due auto stessero procedendo nelle opposte direzioni e, per cause ancora in corso di accertamento, si sono scontrate frontalmente. Sul posto anche i vigili del fuoco che si sono occupati anche della pulizia stradale. Che ha avuto le inevitabili conse- cafort e all'Interporto) una macchina era finita contro il guard rail, saltando poi nello corsia opposta dove era planata con le ruote in aria. Un incidente molto importante che, per fortuna, aveva avuto conseguenze limitate per l'uomo che si trovava al volante dell'auto. È stato portato al pronto soccorso per accertamenti. -tit_org-

IL PERSONAGGIO Accusato di falso e truffa, Stephan Cernetic si difende: Complotto per farmi fuori La Ferrari, Baywatch e il bel mondo Ecco il principe in lotta contro la Cia

[Redazione]

IL PERSONAGGIO Accusato di falso e truffa, Stephan Cernetic si difende: Complotto per farmi fuori La Ferrari, Baywatch e il bel mondo Ecco il principe in lotta contro la Cia complotto internazionale. La Cia, il Mossad, la Nato e le frange deviate di qualche servizio segreto dell'Est. Ciri Andreotti, una sorta di Falcone Lucifero moderno, di sua altezza reale, il principe di Montenegro e Macedonia e despota di Bulgaria, Stephan Cernetic, ne è sicuro. SERVIZI SEGRETI Un complotto, un intrigo internazionale per delegittimare l'erede al trono di Montenegro, ribadisce Andreotti, trench di Burberry, giacca e cravatta su un paio di jeans che farebbero inorridire il ciambellano di qualsiasi Regia Casa d'un tempo. Ma non si parla di Savoia e neppure la monarchia è più quella di una volta. Alle parole del suo segretario particolare, il principe Stephan Cernetic annuisce. Lui che dai media è stato dipinto come uno scroccone, un truffatore, un falsario, insomnia, un vero impostore, ha deciso di reagire e di raccontare la sua verità. Il principe indossa la cravatta giusta, ma la giacca a righe stona sui pantaloni a tinta unita. Un'intervista, però, non è una sfilata di moda: Dopo la seconda guerra, la mia famiglia ricorda - lasciò il Montenegro. Mio padre rifiutò di fare la spia al soldo di Tito e ci rifugiamo in Italia. Lui fu costretto a crearsi un lavoro e venne assunto a Tuttosport a Torino. A MONTECARLO Varie vicissitudini hanno poi portato il principe lontano dalla Mole: Qualche volta vengo a Torino dove sono ospite di mio fratello. Abituamente mi divido tra Atene, Belgrado e Montecarlo. La vetrina del Principato di Monaco è stata fatale per il nobile: Ho cominciato a frequentare il jet set, la bella gente. Le foto che mi ritraggono con varie personalità hanno fatto il giro del mondo e qualcuno si è preoccupato. Il timore ha pervaso l'altro ramo reale che ambisce al trono del Montenegro: I Ferrovie - precisa Ciri Andreotti -, l'altra casata. Quella, tanto per intenderci, di cui era discendente la Regina Elena. Petrovic, un ramo nobiliare, secondo Andreotti, con relazioni solide con i servizi segreti di mezzo mondo e con la Massoneria. In questa guerra tra nobiltà balcaniche che per certi versi ricorda l'antica e piemontesissima contrapposizione tra Valperga e Savoia, i Petrovic - sottolinea Andreotti/Lucifero - hanno voluto tarpare le ali al principe, pregiudicando le sue legittime aspirazioni. COSÌ SU CRONACAQUI Il principe di Montenegro a destra con il suo segretario personale Ciri Andreotti subito dopo l'intervista e a sinistra, mentre conferisce una onorificenza a Pamela Anderson. Stephan Cernetic si definisce vittima di un complotto internazionale ordito ai suoi danni da un altro ramo nobiliare aspirante al trono ragioni politiche che potrebbe nutrire una volta tornato in patria. E allora tutte le accuse fin qui formulate contro Cernetic, cadono una ad una: Il principe non è mai stato arrestato; il principe non ha mai rubato Ferrari Modena (gli era stata prestata); il principe non è uno scroccone e il conto di un resort in Puglia non lo ha pagato perché lui era ospite dell'hotel. Inoltre Stephan Cernetic non sarebbe mai stato denunciato per truffa e i passaporti che lui ha distribuito (forse con eccessiva generosità) non erano falsi, ma documenti umanitari che sarebbero stati autorizzati da un istituto viennese. LA SUA STORIA Da undici anni - dice il principe - lavoro nell'ambito diplomatico come dirigente della protezione civile a Ginevra. Ho diretto progetti di cooperazione, molti con la Cina. Vivo del mio lavoro, non di raggiri. La corte (onoraria) del principe (Andreotti e qualche altro amico, ingaggiati a titolo gratuito), ha convinto il reale a cimentarsi in una campagna di riabilitazione per rispondere al presunto complotto ordito contro di lui da servizi e organizzazioni segrete. È vero - aggiunge Cernetic - il mio ruolo mi consente di conferire onorificenze. L'ho fatto poche volte, come nel caso di Pamela Anderson, per il suo impegno riguardo la tutela della flora e della fauna nei mari. Ma per questa attività non ho mai chiesto un centesimo. Cernetic, come il padre, ha sempre lavorato: Sono giornalista professionista, mi sono sempre occupato di gusto e cibi. undici anni fa ho scelto la carriera diplomatica. Il principe appare leggermente distratto: In verità - dice - in questo periodo penso alla mia prossima paternità. Tra qualche mese la mia compagna darà alla luce nostro figlio, e questa è la cosa più importante. L'erede al trono, ma non il primogenito: Il mio primo figlio non porta il mio cognome, ma quello della madre, discendente di un'aristocratica famiglia torinese che di me non ne vuoi sapere, Ma il principe, figlio

all'onore cavaliereesco, quel cognome lo tiene per sé. bardesono@cronacaqiii.it -tit_org-

IL FATTO Accordo tra la Diocesi e il Comune per sostituire i cento posti della Pellerina
Nosiglia apre casa agli ultimi I senzatetto in arcivescovado*[Leonardo Di Paco]*

IL FATTO Accordo tra la Diocesi e il Comune per sostituire i cento posti della Pellerina Nosiglia apre casa agli ultimi ' senzatetto in arcivescovado Cento posti letto entro la fine dell'anno messi a disposizione dalla Diocesi di Torino per togliere i poveri dalle strade al fine di contrastare l'emergenza freddo. I primi venti saranno disponibili entro una decina di giorni e verranno allestiti presso il dormitorio temporaneo di via Cappel Verde. Altri dovrebbero essere ricavati nei locali del palazzo arcivescovile, gli stessi dove da settembre è stata allestita la mensa per i poveri in attesa della ristrutturazione di quella del Cottolengo. Si tratta di interventi che andranno a integrarsi con il "piano emergenza freddo 2017-2018" messo a punto dall'assessorato alle Politiche sociali della Città, realizzato in sinergia con la diocesi, protezione civile, polizia municipale, Città della Salute, Asl e che sarà in vigore fino alla fine di marzo. Il piano offre anche la possibilità ad associazioni e onlus di presentare progetti di ospitalità temporanea della durata massima di dodici mesi che prevedano l'accoglienza in strutture residenziali, in alloggi di proprietà dei propri enti o anche di privati cittadini, sempre sotto il coordinamento delle singole organizzazioni del terzo settore. Il pacchetto di interventi straordinari prevede di arrivare alla disponibilità complessiva di 800 posti letto attraverso l'incremento di quelli nei centri comunali e nelle associazioni del privato sociale aperti tutto l'anno e all'allestimento di strutture temporanee di accoglienza, come il ricovero presso il parco della Pellerina, i cui posti nei moduli abitativi sono diminuiti da 150 a 60. Un taglio che però è figlio di una strategia ben precisa. Infatti proprio per evitare di ricorrere a soluzioni emergenziali come i moduli abitativi allestiti nei parchi, trovando invece maggiori posti letto in strutture cittadine, nei prossimi giorni verrà firmato un protocollo d'intesa tra Comune e diocesi. L'idea che porterà alla firma del documento ha spiegato Pierluigi Dovis, direttore della caritas diocesana - è quella di sviluppare un piano coordinato che coinvolga il maggior numero di soggetti cittadini, sulla scorta di quanto successo per garantire un pasto dopo la chiusura per lavori di ristrutturazione alla mensa di via Andreis, in modo da mettere ancora più a sistema i servizi di ospitalità di Torino, notturna e non solo, a chiunque ne abbia bisogno e durante tutto l'anno. Per quanto riguarda i servizi svolti in strada è anche previsto il potenziamento della boa urbana mobile e dei servizi dell'ambulatorio sociosanitario Gamba in via Sacchi 49. Leonardo Di Paco -tit_org-

BORGARO-VENARIA Due vetture distrutte da un cortocircuito, l' altra dai ladri

Tre auto bruciate in una sola notte Ma questa volta non è il piromane

[Redazione]

BORGARO-VENARIA Due vetture distrutte da un cortocircuito, l'altra dai ladri. Tre auto bruciate in una sola notte. Ma questa volta non è il piromane. Venaria. Incubo piromane a Borgaro e Venaria dove nella notte passata si sono registrate tre auto bruciate. In realtà però questa volta non si è trattato del gesto di qualche mente malata: in un caso si è trattato di un guasto mentre nell'altro ad appiccare le fiamme sono stati dei ladri che con ogni probabilità volevano far sparire le proprie tracce. U primo allarme è scattato alle 2.30 in via Granisci a Borgaro, quando i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per spegnere l'incendio che ha distrutto due auto - una Fiat 500 e una Fiat Grande Punto - parcheggiate una a fianco dell'altra, in un parcheggio condominiale al civico 115. Sulle prime si era ipotizzato si potesse trattare dell'ennesimo attacco di un piromane, ma i pompieri non hanno trovato alcun innesco, accertando poi che si è trattato di un cortocircuito. Passa mezz'ora e un secondo allarme scatta a Venaria, in via Bruno Buozzi in un parcheggio delle case Fiordaliso. Ad andare a fuoco è una Fiat 500L di proprietà di un uomo del 1974 residente a Torino. A bruciarla, per gli inquirenti, sono stati gli stessi ladri che l'avevano rubata lo scorso 2 novembre sempre a Torino. Quasi certamente, la monovolume è stata utilizzata dai malviventi per qualche furto e rapina nella cintura ovest di Torino. Sul posto sono intervenuti, oltre ai carabinieri della stazione di Venaria, anche i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Venaria, che hanno domato le fiamme in poco tempo, senza però riuscire a salvare la macchina. Con loro anche i tecnici dell'Enel, visto che l'auto è stata bruciata a pochi centimetri da una cabina elettrica, risultata parzialmente danneggiata. [lc.m.i -tit_org-](http://lc.m.i-tit.org)

NUCLEO PROTEZIONE CIVILE DELL ' ARMA

Una medaglia per gli interventi sui terremoti*[Lo.sar.]*

NUCLEO PROTEZIONE CIVILE DELL'ARMA Il palmares dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Parma, presieduta dal generale Giovanni Cossu, è stato impreziosito di un altro importante riconoscimento. Infatti, il principe Carlo Saverio di Borbone, ha consegnato al Nucleo di Protezione Civile dell'associazione una medaglia per l'esemplare operato del nucleo in campo locale e nazionale come in occasione dei terremoti che hanno sconvolto il centro Italia. La rappresentanza del Nucleo Protezione Civile dell'Arma era guidato dal responsabile Francesco Vignoli. losar. -tit_org-

FELINO VIVERE IL CAMBIAMENTO**Più informazione sulla bretella tra la Balestra e Casale**

[C.p.]

FELINO VIVERE IL CAMBIAMENTO 11 A Felino il gruppo Vivere il Cambiamento lancia alcune proposte per intervenire sui milleottocento metri che dalla rotonda della Balestra portano al cartello stradale che segna l'usata da Casale di Felino. Come spiega il capogruppo Luigi Fercoli tra qualche anno in quei 1800 metri troveremo i 16 metri della Cassa di espansione sul Baganza con i suoi milioni di metri cubi di acqua che non salvano Casale, Felino, Sala, Marzolaro, Calestano e Berceto; e inoltre il ponte sul Baganza, la bretella che collegherà la Pedemontana al ponte, una rotonda che da via Montanara inviterà a raggiungere il ponte e gli interventi di riqualificazione del greto del torrente Baganza. Fercoli snocciola date e progetti: Il progetto uno, quello della cassa d'espansione, è stato annunciato il 29 settembre dopo la chiusura della fase della valutazione d'impatto ambientale da parte della conferenza dei servizi della Regione Emilia Romagna, la cassa si farà al costo di 55 milioni di euro. Sempre il 29 settembre è stato annunciato il progetto due: un nuovo ponte sul torrente Baganza che verrà costruito al Casale, tra Sala e via Montanara, grazie all'accordo tra la Regione e la Provincia. Il 14 ottobre si è parlato del progetto tre: l'Agenzia regionale della Protezione Civile ha annunciato la richiesta di 17 milioni per la salvaguardia del torrente Baganza. Il minimo comune denominatore dei tre progetti - prosegue Fercoli - è la Regione. L'impostazione progettuale figlia delle scelte politiche-amministrative ha generato i 3 progetti che sono caratterizzati da progettazioni separate, iter amministrativi distinti, tempi esecutivi diversi, certezze di fattibilità difformi. Sviluppare 3 progetti separati porta a sommare i costi di progettazione, i costi di esecuzione, i tempi di esecuzione e crea vincoli tecnici l'uno all'altro senza sinergie, ottimizzazione o risparmi. Vivere il cambiamento sottolinea la necessità di sanare il dissesto idrogeologico del Baganza, difendersi dalle alluvioni, risolvere il nodo della viabilità automobilistica di Sala Baganza e dell'intera Unione Pedemontana. I 3 progetti sono la risposta giusta? Occorre analizzare la scelta degli obiettivi, dei criteri di soluzione, la loro organizzazione e gestione dal momento che l'area fisica di intervento sono sempre i nostri 1800 metri. Quale soluzione propone quindi Vivere il cambiamento? Occorre conoscere, informare, contestare, proporre per i 1800 metri: noi lo faremo. Se altri collaborano possiamo formare una squadra ñ.đ. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

35 ANNI FA

Quel camion in bilico sul ponte distrutto = Quel camion in bilico sul Taro: 35 anni fa l'alluvione a Fornovo*Il maltempo durava da diversi giorni, poi nella notte tra l'8 e il 9 novembre '82 la furia delle acque distrusse le arcate del ponte stradale Solferino**[Donatella Canali]*

35 ANNI FA Quel camion in bilico sul ponte distrutto PAG.20 Quel camionbilico sul Taro: 35 anni fa l'alluvione a Fornovo Il maltempo durava da diversi giorni, poi nella notte tra l'8 e il 9 novembre '82 la furia delle acque distrusse le arcate del ponte stradale Solferino Sono passati 35 anni. Ma nella memoria collettiva, soprattutto durante le piogge insistenti dei giorni scorsi, resta impressa l'immagine del ponte spezzato, con un fondale di délo plumbeo, e quella di un camion a rimorchiobilico, sospeso nel vuoto con i fanali ancora accesi, tenutoequilibrio da un filo invisibile fatto di regole fisiche, di pesi e contrappesi. E di fortuna. L'ondata di maltempo che provocò innumerevoli danni in tutta la Val Taro, concentrati in particolare nel nubifragio della notte tra l'8 e il 9 novembre del 1982, resta uno degli episodi più spaventosi, esclusa la guerra, della storia fomedese. Nonfurono vittime, fortunatamente, anche per la tempestiva interruzione della linea ferroviaria, solo ingenti danni alle infrastrutture. A causarli, la concentrazione di pioggia caduta in poche ore che, in alta vai Taro, ingrossò il fiume Taro che lungo il cammino si caricò di detriti, alberi, rami, travolti dalla corrente: una massa enorme e veloce di acqua mista a materiali che crebbe durante la discesa, fino a trovare un ostacolo, un'occlusione nelle arcate del ponte stradale Solferino che storicamente collega Fornovo a Ramiola. Le acque in quel punto si alzarono: gli automobilisti si resero conto della minaccia, della pressione che la marea fuori controllo stava facendo alla struttura. Fino a quando, durante la notte, l'enorme spinta delle acque riesci ad abbattere le arcate e a spezzaredue il ponte.primo ad accorgersene fu camionista che, costretto a procedere lentissimamente sul ponte per la mancanza di visibilità dovuta alla pioggia, si trovò all'improvviso con la motrice a un passo dall'essere inghiottita dal Taro in piena- Musei a bloccare il camion, mantenuto quella posizione precaria grazie al peso del carico e riuscì ad uscire dalla cabina di guida e a salvarsi. Tutti i fomedesi ricordano la scena. Quella notte - racconta un residente con l'abitazione a poche decine di metri dal ponte- eravamo a letto e sentivamo un fracasso incredibile, un forte temporale, con lampi e tuoni continui, ma nessuno di noi si rese conto di quanto stava accadendo. Solo al mattino aprendo la finestra mia moglie disse: un camion è caduto dal ponte...ma non c'è più il ponte. Tornando a quella notte di 35 anni, si attivò in breve un grande spiegamento di forze, dai Vigili del Fuoco alle forze dell'ordine, dai volontari ai radioamatori, che si misero a disposizione per le comunicazioni, in un'epocacui i cellulari erano ancora oggetti sconosciuti. Per mesi la viabilità venne dirottata lungo la Fondovalle ed il collegamento con Ramiola fu assicurato con l'utilizzo del ponte autostradale di Citema, con la chiusura di una corsia dell'Ala In seguito venne costruito un ponte militare sul greto del fiume, con una rampa di accesso da piazza del mercato. Donatella Canali - tit_org- Quel camion in bilico sul ponte distrutto - Quel camion in bilico sul Taro: 35 anni fa l'alluvione a Fornovo

SAN FAUSTINO INCIDENTE IERI MATTINA SULLA VIA EMILIA. FERITA UNA GIOVANE DONNA
Scontro tra due furgoni e un'auto*[Redazione]*

SAN FAUSTINO INCIDENTE IERI MATTINA SULLA VIA EMILIA. FERITA UNA GIOVANE Scontro tra due furgoni e un'auto Il Pauroso incidente stradale ieri mattina, sulla via Emilia, in località san Faustino, davanti al Nausicaa- Nell'impatto a tre, è finita all'ospedale una giovane, ma fortunatamente le sue condizioni non sarebbero gravi. Per cause in via di accertamento da parte della Polizia municipale, accorsa con una pattuglia sul posto per i rilievi, poco dopo le 9, in località san Faustino, all'altezza dell'intersezione con via delle Fonderie, due furgoni e una macchina Mini Cooper, sono venuti a collisione. Secondo la ricostruzione degli agenti della polizia municipale, la macchina, guidata da una giovane, proveniente da Fidenza e diretta verso Piacenza, mentre si accingeva a svoltare a sinistra verso la strada delle fonderie, è stata tamponata da un furgone. Nell'impatto la Mini è stata sbalzata sull' corsia opposta, dove, in quel momento stava arrivando un altro furgone e inevitabile è stato lo schianto frontale. Dopo una carambola generata dall'impatto frontale, la macchina ha terminato la sua corsa vicino al furgone che aveva causato il tamponamento iniziale. La ragazza alla guida della Mini è stata subito soccorsa in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Nonostante il pauroso schianto e la macchina distrutta, ai primi soccorritori, le sue condizioni non sono apparse particolarmente critiche. Sul posto è intervenuta un'ambulanza che ha caricato e trasferito la donna al Pronto soccorso dell'ospedale di Vaio. Dopo gli accertamenti è stata trattenuta in osservazione. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno provveduto a mettere a sicurezza la macchina e a ripulire l'asfalto dal carburante fuoriuscito e dai pezzi della vettura finiti dappertutto. Gli agenti della Polizia municipale, oltre ad effettuare i rilievi dell'incidente, hanno provveduto anche a disciplinare la circolazione veicolare sulla via Emilia, a quell'ora, piuttosto intensa. r.c. La ragazza, subito soccorsa, è stata trasportata a Vaio. Disagi per il traffico San Faustino Due immagini dello scontro di ieri: sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Fidenza. -tit_org- Scontro tra due furgoni e un'auto

Allagamenti colpa degli agricoltori

[Francesco Scarabellotto]

^Sotto accusa la mancata pulizia dei fossati interpoderali - Anche la Regione finisce nel mirino dell'amministrazione che non permettono il deflusso delle acque quando piove. Da anni attendiamo un intervento urgente sul rio Rosta. Gli allagamenti, le tracimazioni dei fossi e le esondazioni dei vari corsi d'acqua che si sono verificate in questi giorni senza alcun dubbio derivano anche da una scarsa manutenzione dei fossati interpoderali presenti nel nostro territorio. Con queste considerazioni entra nell'argomento il vicesindaco Vannia Gava, con delega alla Protezione Civile, che nella nottata fra domenica e lunedì scorsi ha seguito direttamente sul campo l'evolversi della situazione durante l'abbondante precipitazione che ha colpito anche la zona del sacilese. Molti dei problemi che ci sono stati quella notte - prosegue il vicesindaco - possono essere attribuiti all'incuria in cui sono lasciati molti dei fossi interpoderali dagli stessi proprietari dei fondi agricoli. Abbiamo un preciso regolamento che stabilisce i tempi e le modalità per la loro pulizia e credo che dovremo intensificare i controlli che puntualmente la Polizia Municipale esegue, per verificare se le prescrizioni contenute vengono poi di fatto osservate. È importante che gli agricoltori li tengano puliti e liberi da ingombri, verificando il loro stato almeno tre volte all'anno e questo per garantire il regolare deflusso delle acque. Poi ci sono situazioni che riguardano anche lo stato dei corsi d'acqua secondari e principali, come il caso del rio Rosta nella zona di Cornadella e San Michele. Per questo corso d'acqua in particolare abbiamo già chiese tre anni fa un intervento urgente di pulizia alla Regione ma ancora non abbiamo visto alcuna risposta, anche se sul posto è stato eseguito un accurato sopralluogo con i tecnici regionali preposti. Per quanto riguarda invece la situazione di rischio relativa alla zona di Villorba, e quindi di via Marchesini e vie limitrofe, è ben conosciuta dall'amministrazione prosegue Vannia Gava - In questi anni abbiamo dato seguito a importanti lavori urgenti che abbiamo ritenuto prioritari, come l'installazione delle pompe in Contrada dell'Oca e la sistemazione delle sponde lungo il Livenza sia in centro città che nella periferia nord. Ora starà agli uffici comunali competenti verificare come intervenire per evitare problemi in futuro anche in questa frazione. Considerazioni che vengono sposate anche da molti sacilesi, in particolare da chi abita nelle periferie e che anno dopo anno ha potuto constatare di persona come molti agricoltori abbiano diminuito la sezione dei fossati per allargare l'area coltivabile dei campi, ma anche chiudendo dei fossi per alcuni tratti andando così a interrompere una rete di scolo che contribuiva ad allentare i rischi di allagamenti ed esondazioni in zone che mai erano state colpite da tali fenomeni. Francesco Scarabellotto IL VICESINDACO VANNIA GAVA Molti dei problemi regionali possono essere attribuiti ai fossi da parte dei proprietari. PERICOLO SCAMPATO Un'auto rimasta in panne a causa dell'allagamento del sottopasso di via Di Vittorio dopo il maltempo di lunedì -tit_org-

Debiti fuori bilancio, è bagarre in consiglio comunale

[Redazione]

Serata di consiglio comunale agitata per due debiti fuori bilancio che il sindaco Ivo Moras ha portato in discussione per l'approvazione, corrispondenti a circa 2 mila 700 euro. Il primo è relativo alle pulizie della palestra comunale, mentre il secondo ai costi per i pasti della Protezione Civile in occasione dell'esercitazione che si è svolta al parco di Villa Varda. Se ci sono state mancanze o errori - ha sottolineato il sindaco Ivo Moras - me ne assumo tutte le responsabilità, forse si poteva agire diversamente ma la situazione purtroppo è questa. Si tratta comunque di una somma di poco conto - ha proseguito Moras - 2.700 euro su un importo complessivo di bilancio di più di 8 milioni. Ci sono ben due debiti fuori bilancio - ha rimarcato il consigliere di Forza Italia Diño Camiello - cosa che non capitava ormai da molto tempo e credo che sia un fatto molto grave per l'amministrazione comunale. Il sindaco però ci ha tolto il gusto di fare qualsiasi intervento, visto che nel suo intervento ha praticamente cercato di smorzare ogni polemica. Una discussione che si è svolta con toni accesi durante gli interventi delle minoranze, che non hanno accettato le motivazioni riportate da Moras. -tit_org-

Catene da neve rotte bloccati sul Grappa

[Redazione]

La prima gita con la neve stavolta non è stata per nulla fortunata. La nevicata abbandonata sul massiccio del Grappa è stata, per così dire, fatale per due amici del posto che ieri pomeriggio sono rimasti bloccati con l'auto nella zona di Val delle Mure a circa 1400 metri di quota in comune di Pademo. Sono caduti ben 15 centimetri di neve ma soprattutto si sono rotte le catene da neve. I due sono stati recuperati verso le 18,30 dagli uomini del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa e sono giunti a valle a sera inoltrata. Insomma la prima gita sulla neve, la voglia di vederla, di toccarla è stata grande tanto che ieri pomeriggio i due amici si sono avventurati sui tornanti della strada "Giardino" del Grappa. La salita con la Renault non è stata difficoltosa e neppure l'approccio con la neve che inizia già a circa 1100-1200 metri di quota. Solo che intorno alle 17.30 si sono accorti che la discesa non sarebbe stata agevole. Il soccorso Alpino interviene in aiuto di due amici in gita altrettanto facile senza le catene da neve visto che in Val delle Mure dove erano arrivati, la strada presenta anche una certa pericolosità. Così ben carichi e con la voglia di provare le esperienze invernali, hanno cominciato a montare le catene sull'auto per assicurarsi un ritorno più tranquillo. Solo che quando hanno cominciato a montarle si sono accorti che le catene erano rotte. Panico: che fare? Hanno deciso di dare l'allarme al 112 perché altrimenti il rientro sarebbe stato rischioso. Così è stato e dopo aver dato l'allarme sul posto si sono diretti gli uomini del Soccorso alpino di Crespano del Grappa che hanno così anche loro inaugurato gli "interventi invernali". Una volta sul posto hanno aiutato a mettere le catene all'auto e i due amici sono stati accompagnati giù "in sicurezza". Insomma, le prime prove tecniche sulla neve non sono andate un gran che ma si spera che la lezione possa essere servita. Intanto in serata in cima Grappa la neve ha raggiunto i 30 centimetri circa e si è provveduto alla pulizia delle strade per permettere l'arrivo dei turisti. G.Z. A DAMA bianca ha fatto la sua comparsa sul Grappa -tit_org-

Arrivano i primi Forestali alla stazione di Pagnano

[Redazione]

Rifiuti e salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico. Su questi fronti saranno impegnati i carabinieri forestali che hanno preso servizio nella caserma di Pagnano d'Asolo messa a disposizione dall'amministrazione comunale. Ieri mattina in Municipio la presentazione dei due nuovi carabinieri aggregati alla caserma di "Asolo e Montegrappa" che da un anno è retta dal maresciallo Marco Dalla Gassa. Da oggi insieme a lui ci sono anche i carabinieri Michael Pansé di Bassano del Grappa (nato ad Asolo) e Luca Da Roit di Agordo (Belluno). Il nuovo comando asolano è stato tenuto a battesimo dal colonnello Alberto Piccin comandante pro vinciale dei Forestali, dal sindaco Mauro Migliorini, dal vicesindaco Franco Dalla Rosa, dal maresciallo dei carabinieri di Asolo Patrizio Rebeschini e dal comandante della Polizia locale Gianni Novello. Ho voluto accompagnare i nuovi arrivati qui ad Asolo - ha spiegato il Piccin - per ringraziare della disponibilità offerta nell'Ospitare il comando di stazione. Questo territorio è parte integrante della nostra storia di Forestali. Dal canto suo Dalla Gassa che dirigerà la stazione ha spiegato: Siamo molto impegnati nel contrastare la gestione illecita dei rifiuti e il bracconaggio e a favorire il rispetto delle zone sottoposte a vincolo ambientale. Infine il sindaco Mauro Migliorini: Accogliere i due nuovi carabinieri forestali è un segno di rispetto verso l'Arma e la presenza oggi anche del colonnello Piccin è un segnale che la collaborazione tra istituzioni ad Asolo è forte. Infine la stazione di Pagnano è aperta al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 e il numero di telefono è 0423 53243. S.Z. -tit_org-

Evita una strage poi muore nel Tir = Infarto sul tir in A4: evita una strage

[Davide Tamiello]

Evita una strage poi muore nel Tir Damma sul Passante a mezzogiorno vittima un 54enne di Vittorio Veneto È morto da eroe, evitando una strage sul Passante. Il protagonista della drammatica vicenda è un autotrasportatore di Vittorio Veneto, Ivano Da Dalt, 54 anni. Colto da malore, ha guidato per più di un chilometro in corsia di emergenza, sbattendo contro la barriera laterale in cemento prima di fermarsi in una piazzola di sosta. Lì però, non ha più avuto la forza di chiamare i soccorsi ed è morto. Da Dalt, che coltivava la passione del canto e sabato si era esibito con un coro vittorinese, lascia moglie e 2 figli. Tarn iello e Fioretti a pagina XIX Infarto sul tirA4: evita una stragi > Ivano Da Dalt, 54enne di San Giacomo di Veglia, è morto > Con le ultime forze ha guidato per oltre un kilometr dopo aver portato il suo camion in corsia d'emergenza si è fermato in una piazzola e si è accasciato in cabina Gli eroi son tutti e giovani e belli, cantava Francesco Guccini. Nelle favole, effettivamente, è così. Nella vita di tutti i giorni, però, sono i comportamenti a fare la differenza. E l'eroe del giorno è un camionista di Vittorio Veneto, Ivano Da Dalt, 54 anni. Colto da un malore mentre si trovava sul Passante, ha guidato per oltre un chilometro in corsia di emergenza, sbattendo contro la barriera laterale in cemento, prima di fermarsi a una piazzola di sosta. Lì, non è riuscito a chiamare in tempo i soccorsi ed è morto. LA TRAGEDIA Succede poco dopo mezzogiorno. Da Dalt, dipendente della Savno, l'azienda che gestisce i rifiuti solidi urbani di tutta la provincia diTreviso, sta trasportando un carico di plastica lungo la bretella autostradale della A4. Sta viaggiando in direzione Trieste quando a qualche chilometro dal casello di Spinea si sente male. Da Dalt, qualche tempo fa, era già stato colpito da un attacco cardiaco. Condizione che gli permette, con ogni probabilità, di riconoscere sintomi del malore. L'uomo ha così la freddezza di spostarsi completamente a destra per non provocare incidenti. Nei filmati di Cav, la società che gestisce il Passante, si vede chiaramente il camion entrare in corsia di emergenza tentando disperatamente di arrivare a una piazzola di sosta. E non per pochi metri: le telecamere inquadrano il camion avanzare in quelle condizioni per alcuni interminabili minuti. Il tir si ferma a pochi metri dal sottopasso di Caltana, a Mirano. Da Dalt, all'interno dell'abitacolo, non dà più segni di vita. L'INTERVENTO La macchina dei soccorsi interviene in pochi minuti. Polizia, stradale, vigili del fuoco, gli ausiliari di Cav e l'elisoccorso del Suem. Agenti e pompieri sfondano il finestrino della cabina per estrarre il 54enne, ormai privo di sensi. Inutile qualsiasi tentativo di rianimarlo: i medici del pronto soccorso a quel punto possono solo constatare il decesso dell'uomo. L'episodio non ha causato particolari rallentamenti alla circolazione stradale: gli ausiliari di Cav hanno chiuso solo la prima corsia per permettere i rilievi e i soccorsi prima, la rimozione del camion poi. DISASTRO EVITATO Esempi di cosa potesse succedere con un camion senza controllo in autostrada, nei casi più recenti di cronaca, non mancano. Basti ricordare il precedente di Cessalto, quando l'8 agosto del 2008 un tir sfondò il guard rail e attraversò la carreggiata provocando sette morti. Impossibile stabilire se Da Dalt fermandosi in corsia di emergenza e chiamando subito i soccorsi sarebbe riuscito a salvarsi. Quel che è certo è che in caso di infar to anche pochi secondi sono in grado di fare la differenza. Lui, però, ha scelto di mettere in sicurezza camion e autostrada. GIGANTE BUONO Il camionista di Vittorio Veneto era un gigante buono di 120 chili. Autotrasportatore con la passione del canto, faceva parte di un coro e sabato si era esibito nel suo ultimo concerto. Tra le sue passioni anche lo sport: quando aveva un momento libero, si godeva in tribuna le partite di calcio e rugby dei figli Nicola, 20 anni, e Matteo, 18. Alla guida di mezzi pesanti per tutta la vita, dagli anni '90 al 2000 era stato autista all'Atm di Vittorio Veneto e quindi dell'azienda trasporti trevigiana "La Marca", lasciando dopo qualche anno i pullman per dedicarsi ai tir e al trasporto su gomma. Un uomo eccezionale - lo ricorda Beppe Borin, suo maestro di canto e direttore del coro - una brava persona, sempre disponibile, nonostante le difficoltà del suo lavoro. e con una gran bella voce. Questa tragedia ci ha lasciato tutti di sasso. Ivano Da Dalt, abitava con la moglie Luigina e figli a San Giacomo di Veglia in via Cai de Livera. Era uno dei tenori secondi del Coro Vittorio

Veneto, diretto da Beppe Borin, dopo una significativa esperienza nel coro Ana della sezione degli alpini vittoriese. In città la che lo hanno visto, o meglio sentito per l'ultima volta, all'alba per il lavoro. Dal canto suo gli piaceva - ricordano ora gli amici - rendersi utile anche nelle società, volontariamente, per dare una mano nelle manutenzioni dei campi, tagliare l'erba, lavori manuali. Cose semplici, ma fondamentali. Sconvolti al Coro Vittorio Veneto i colleghi coristi: Ci siamo visti l'ultima volta sabato dopo il concerto, abbiamo mangiato una pizza, e ci dovevamo vedere stasera (ieri sera, ndr) per le prove. Ma lui non arriverà e noi non riusciamo a crederci. Davide Tamiello Fulvio Fioretti _____ riproduzione riservata sua morte ha lasciato annichiliti coloro che lo conoscevano, amici, colleghi, i suoi famigliari - tit_org- Evita una strage poi muore nel Tir - Infarto sul tir in A4: evita una strage

Mirano

AGGIORNATO Travolto all'incrocio da un'auto, muore un 58enne = Travolto e scagliato nel fosso, muore un 58enne

[Fulvio Fenzo]

Mirano Travolto all'incrocio da un'auto, muore un 58enne Tragedia sulla strada ieri sera a Mirano. Oscar Golin, 58 anni, è morto dopo essere stato travolto da un'auto che lo ha fatto finire nel fosso. Inutili i soccorsi. Fenzo a pagina XVII Travolto e scagliato nel fosso, muore un 58enn MIRANO Incidente mortale ieri sera in via Accopé Fratte, all'incrocio con via Caorliega. Un 58enne, Oscar Golin di Mirano, stava camminando sul bordo strada nei pressi del piccolo centro abitato quando, poco prima delle 20, è stato travolto da un'auto. Un impatto tremendo che lo ha fatto volare e finire nel fossato che costeggia la via. È scattato subito l'allarme al 118 e, oltre all'ambulanza, sono arrivati sul posto i carabinieri e una squadra dei vigili del fuoco da Mira per soccorrere l'uomo. Subito le sue condizioni sono apparse molto serie, e i vigili del fuoco assieme ai sanitari lo hanno soccorso, messo in sicurezza e portato sull'ambulanza. carabinieri, intanto, hanno deviato il traffico per consentire le delicate operazioni di soccorso, effettuando poi i rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente. Intanto l'uomo è stato quindi trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Mirano, ma le sue condizioni sarebbero state ormai irrecuperabili. I sanitari hanno tentato l'impossibile per salvarlo, ma poco dopo Oscar Golin è deceduto. Nella sua pagina Facebook, il miranesc si presentava come referente della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica onius, gruppo di sostegno di Mirano, e sono molti i post che lui inseriva per segnalare le iniziative di solidarietà attuate nel territorio. L'ultimo suo appello pubblico risale al 18 ottobre scorso: "Aiutiamoli amici questi bambini, ragazzi, ragazze, adulti a levargli per sempre questa gabbia che li sta distruggendo, aiutiamoli con la ricerca perché manca poco per la soluzione". Un grande cuore che ieri sera ha smesso di battere. Fulvio Fenzo LA TRAGEDIA IERI SERA TRA VIA ACCOPÉ FRATTE E VIA CAORLIEGA. OSCAR GOLIN, DI MIRANO, ERA ATTIVO NEL VOLONTARIATO VIA ACCOPÉ FRATTE L'incrocio con via Caorliega dove è avvenuto l'incidente mortale -tit_org- AGGIORNATO Travolto all'incrocio da un'auto, muore un 58enne - Travolto e scagliato nel fosso, muore un 58enne

Mirano

Travolto all'incrocio da un'auto, muore un 58enne = Camionista-eroe evita una strage

[Davide Tamiello]

Mirano Travolto all'incrocio da un'auto, muore un 58enne Tragedia sulla strada ieri sera a Mirano. Oscar Golin. 58 anni, è morto dopo essere stato travolto da un'auto che lo ha fatto finire nel fosso. Inutili i soccorsi. Fanzo a pagina XVII Camionista-eroe evita una strage ^Colpito da infarto sul Passante, ha guidato per un chilometro il 54enne, di Vittorio Veneto e padre di due figli, è entrato fino all'area di sosta per non danneggiare altri automobilisti a fatica in corsia di emergenza prima di morire al volante HIRANO Gli eroi sono tutti e giovani e belli, cantava Francesco Guccini. Nelle favole, effettivamente, è così. Nella vita di tutti i giorni, però, sono i comportamenti a fare la differenza. E l'eroe del giorno è un camionista di Vittorio Veneto, Ivano Da Dalt, 54 anni. Colto da un malore mentre si trovava sul Passante, ha guidato per oltre un chilometro in corsia di emergenza, sbattendo contro la barriera laterale in cemento, prima di fermarsi a una piazzola di sosta. Lì, non è riuscito a chiamare in tempo i soccorsi ed è morto. IL DRAMMA Succede poco dopo mezzogiorno. Da Dalt, dipendente della Savno, l'azienda che gestisce i rifiuti solidi urbani di tutta la provincia di Treviso, sta trasportando un carico di plastica lungo la bretella autostradale della A4. Sta viaggiando in direzione Trieste quando a qualche chilometro dal casello di Spinea si sente male. Da Dalt, qualche tempo fa, era già stato colpito da un attacco cardiaco. Condizione che gli permette, con ogni probabilità, di riconoscere i sintomi del malore. L'uomo ha così la freddezza di spostarsi completamente a destra per non provocare incidenti. Nei filmati di Cav, la società che gestisce il Passante, si vede chiaramente il camion entrare in corsia di emergenza tentando disperatamente di arrivare a una piazzola di sosta. E non per pochi metri: le telecamere inquadrano il camion avanzare in quelle condizioni per alcuni interminabili minuti. Il tir si ferma a pochi metri dal sottopasso di Caltana, a Mirano. Da Dalt, all'interno dell'abitacolo, non dà più segni di vita. L'INTERVENTO La macchina dei soccorsi interviene in pochi minuti. Polizia stradale, vigili del fuoco, gli ausiliari di Cav e l'elisoccorso del Suem. Agenti e pompieri sfondano il finestrino della cabina per estrarre il 54enne, ormai privo di sensi. Inutile qualsiasi tentativo di rianimarlo: i medici del pronto soccorso a quel punto possono solo constatare il decesso dell'uomo. L'episodio non ha causato particolari rallentamenti alla circolazione stradale: gli ausiliari di Cav hanno chiuso solo la prima corsia per permettere i rilievi e i soccorsi prima, la rimozione del camion poi. Il traffico ha potuto scorrere come in una giornata qualunque, visto anche l'orario in cui è avvenuto l'incidente, fuori dalle fasce di punta. DISASTRO EVITATO Esempi di cosa potesse succedere con un camion senza controllo in autostrada, nei casi più recenti di cronaca, non mancano. Basti ricordare il precedente di Cessalto, quando l'8 agosto del 2008 un tir sfondò il guard rail e attraversò la carreggiata provocando sette morti. Impossibile stabilire se Da Dalt fermandosi in corsia di emergenza e chiamando subito i soccorsi sarebbe riuscito a salvarsi. Quel che è certo è che in caso di infarto anche pochi secondi sono in grado di fare la differenza. Lui, però, ha scelto di mettere in sicurezza camion e autostrada. GIGANTE BUONO Il camionista di Vittorio Veneto era un gigante buono di 120 chili. Autotrasportatore con la passione del canto, faceva parte di un coro e sabato si era esibito nel suo ultimo concerto. Tra le sue passioni anche lo sport: quando aveva un momento libero, si godeva in tribuna le partite di calcio e rugby dei figli Nicola, 20 anni, e Matteo, 18- Alla guida di mezzi pesanti per tutta la vita, dagli anni 90 al 2000 era stato autista all'Atm di Vittorio Veneto e quindi dell'azienda di trasporti trevigiana "La Marca", lasciando dopo qualche anno i pullman per dedicarsi ai tir e al trasporto su gomma. Un uomo eccezionale - lo ricorda Beppe B orin, suo maestro di canto e direttore del coro - una brava persona, sempre disponibile, nonostante le difficoltà del suo lavoro, e con una gran bella voce. Questa tragedia ci ha lasciato tutti di sasso. Davide Tamiello R! RIPRODUZIONE RISERVATA La vittima "Gigante buono" appassionato di canto Ivano Da Dalt, il 54enne di Vittorio Veneto deceduto ieri sul Passante, era autotrasportatore da una vita, e aveva come hobby il canto: faceva infatti parte di un coro. Era un "gigante buono" di 120 chili e papà di due figli, rispettivamente di 20 e 18 anni, IL FILMATO DELLE TELECAMERE

DI CAV MOSTRA CHE HA AVUTO LA FREDDEZZA DI SPOSTARSI A DESTRA IL PRECEDENTE fa Da era già da e ne i DAU'AITO L'elicottero del Sileni al momento dell'arrivo sul Passante: a destra, il camion guidato da Ivano Da Dalt -tit_org- Travolto all'incrocio da un'auto, muore un 58enne - Camionista-eroe evita una strage

Il camionista eroe evita un disastro = Camionista-eroe evita una strage

[Davide Tamiello]

Il camionista eroe evita un disastro Grandi navi a Marghera, ecco il piano Sul lato nord del canale industriale davanti al Vega terminal ^Preoccupazioni per il futuro della Marittima ma il presidente con tre o cinque approdi. Costo stimato tra i 140 e i 240 milioni del Porto Musolino assicura: Non perderà un posto di lavoro Le grandi navi da crociera andranno a Porto Marghera entro i prossimi tre o quattro anni, ora si tratta di vedere come. Se l'individuazione dell'area scelta dal Comitato è definitiva, entro i prossimi tre anni le grandi navi saranno ormeggiate sul lato nord del canale industriale Nord, quello della Fincantieri e che nel retrobanchina ha il Vega. La proprietà delle banchine è demaniale, mentre le aree per il terminal sono private: ci stanno tre grandi navi, volendo anche cinque. Costo, dai 140 milioni di euro per le prime tre navi, a 240 per aggiungerne altre due. Intanto il presidente del Porto Musolino assicura: In Marittima non si perderanno posti di lavoro. Trevisan e Brunetti pagano il canale nord Un prof anti-bulli in ogni istituto La strategia per fermare i violenti nelle aule Docenti "di riferimento" per gli studenti Un professore anti-bullismo in ciascuna scuola dell'area metropolitana. È quanto prevede il progetto lanciato ieri all'Ufficio scolastico territoriale che promuoverà un ciclo di incontri per formare docenti in grado di riconoscere e affrontare casi di bullismo, anche informatico, scuole. Nonostante finora sia stato segnalato soltanto un caso, diversi episodi non sarebbero stati denunciati. Mirano Travolto all'incrocio da un'auto, muore un 58enne Tragedia sulla strada ieri sera a Mirano. Oscar Golin, 58 anni, è morto dopo essere stato travolto da un'auto che lo ha fatto finire nel fosso. Inutili i soccorsi. Fenza a pagina XV Il camionista eroe evita un disastro MIRANO Colpito da infarto mentre percorreva il Passante, ha guidato per un chilometro fino all'area di sosta per non danneggiare gli altri automobilisti-54enne di Vittorio Veneto, padre di due figli, è morto al volante. Tamiello a pagina XI È denunciato dalle vittime per paura- Pusaro a pagina VII MIRANO Colpito da infarto mentre percorreva il Passante, ha guidato per un chilometro fino all'area di sosta per non danneggiare gli altri automobilisti. Il 54enne di Vittorio Veneto, padre di due figli, è morto al volante. Tamiello a pagina XVII Il commento La salvaguardia di Venezia tocca interesse nazionale] Tiziano Graziottin Molto rumore per nulla, il nizzardo gli spiriti più eretici, per rimarcare che montagna Comitato partorito il classico topolino danno munizioni al loro ragliamento osservando che può ci si poteva del resto aspettare da un summit con un Gover (e dei ministri) già col boiardo scadenza sulla schiena. In realtà il vertice a Rom. pur con una legislatura ai tempi di coda-un paio di punti fermi ha messo. Innanzitutto ha tolto il rubinetto della Legge speciale, riportando nell'agenda nazionale il tema della salvaguardia di Venezia soprattutto della necessità di fondi adeguati per la sua manutenzione. Poi ha dato un indirizzo preciso alla questione grandi navi, stabilendo l'approdo Marghera come pilastro operativo della strategia per allinearle definitivamente da San M, con grattacieli galleggianti e relative polemiche. Due scelte non dovrebbero sottrarsi all'effetto "anatra zoppa" di un esecutivo termine, dal momento che il governo che verrà E derà il buon senso e le convizioni internazionali) cancellando i fondi per la salvaguardia Venezia, mentre sulla scelta delle maxi navi a Marghera già o a livello politico si registra consenso trasversale in chiave nazionale e locale tale da far ritenere che nessuno in futuro un ripensamento. segue a pagina II Sul Passante Malore la tale al Camionista-eroe evita una strage Camionista-eroe evita una strage Colpito da infarto sul Passante, ha guidato per un chilometro 54enne, di Vittorio Veneto e padre di due figli, è entrato fino all'area di sosta per non danneggiare altri automobilisti a fatica in corsia di emergenza prima di morire al volante ^ Colpito da infarto sul Passante, ha guidato per un chilometro ^1154enne, di Vittorio Veneto e padre di due figli, è entrato fino all'area di sosta per non danneggiare altri automobilisti a fatica in corsia di emergenza prima di morire al volante MIRANO Gli eroi sono tutti e giovani e belli, cantava Francesco Guccini. Nelle favole, effettivamente, è così. Nella vita di tutti i giorni, però, sono i comportamenti a fare la differenza. E l'eroe del giorno è un camionista di Vittorio Veneto, Ivano Da Dalt, 54 anni. Colto da un malore mentre si trovava sul Passante, ha

guidato per oltre un chilometro in corsia di emergenza, sbattendo contro la barriera laterale in cemento, prima di fermarsi a una piazzola di sosta. Lì, non è riuscito a chiamare in tempo i soccorsi ed è morto. IL DRAMMA Succede poco dopo mezzogiorno. Da Dalt, dipendente della Savno, l'azienda che gestisce i rifiuti solidi urbani di tutta la provincia di Treviso, sta trasportando un carico di plastica lungo la bretella autostradale della A4. Sta viaggiando in direzione Trieste quando a qualche chilometro dal casello di Spinea si sente male. Da Dalt, qualche tempo fa, era già stato colpito da un attacco cardiaco. Condizione che gli permette, con ogni probabilità, di riconoscere i sintomi del malore. L'uomo ha così la freddezza di spostarsi completamente a destra per non provocare incidenti. Nei filmati di Cav, la società che gestisce il Passante, si vede chiaramente il camion entrare in corsia di emergenza tentando disperatamente di arrivare a una piazzola di sosta. E non per pochi metri: le telecamere inquadrano il camion avanzare in quelle condizioni per alcuni interminabili minuti. Il tir si ferma a pochi metri dal sottopasso di Caltana, a Mirano. Da Dalt, all'interno dell'abitacolo, non da più segni di vita. L'INTERVENTO La macchina dei soccorsi interviene in pochi minuti. Polizia stradale, vigili del fuoco, gli ausiliari di Cav e l'elisoccorso del Suem. Agenti e pompieri sfondano il finestrino della cabina per estrarre il 54enne, ormai privo di sensi. Inutile qualsiasi tentativo di rianimarlo: i medici del pronto soccorso a quel punto possono solo constatare il decesso dell'uomo. L'episodio non ha causato particolari rallentamenti alla circolazione stradale: gli ausiliari di Cav hanno chiuso solo la prima corsia per permettere i rilievi e i soccorsi prima, la rimozione del camion poi. Il traffico ha potuto scorrere come in una giornata qualunque, visto anche l'orario in cui è avvenuto l'incidente, fuori dalle fasce di punta. DISASTRO EVITATO Esempi di cosa potesse succedere con un camion senza controllo in autostrada, nei casi più recenti di cronaca, non mancano. Basti ricordare il precedente di Cessalto, quando l'8 agosto del 2008 un tir sfondò il guard rail e attraversò la carreggiata provocando sette morti. Impossibile stabilire se Da Dalt fermandosi in corsia di emergenza e chiamando subito i soccorsi sarebbe riuscito a salvarsi. Quel che è certo è che in caso di infarto anche pochi secondi sono in grado di fare la differenza. Lui, però, ha scelto di mettere in sicurezza camion e autostrada. GIGANTE BUONO Il camionista di Vittorio Veneto era un gigante buono di 120 chili. Autotrasportatore con la passione del canto, faceva parte di un coro e sabato si era esibito nel suo ultimo concerto. Tra le sue passioni anche lo sport: quando aveva un momento libero, si godeva in tribuna le partite di calcio e rugby dei figli Nicola, 20 anni, e Matteo, 18- Alla guida di mezzi pesanti per tutta la vita, dagli anni 90 al 2000 era stato autista all'Atm di Vittorio Veneto e quindi dell'azienda di trasporti trevigiana "La Marca", lasciando dopo qualche anno i pullman per dedicarsi ai tir e al trasporto su gomma. Un uomo eccezionale - lo ricorda Beppe Borin, suo maestro di canto e direttore del coro - una brava persona, sempre disponibile, nonostante le difficoltà del suo lavoro, e con una gran bella voce. Questa tragedia ci ha lasciato tutti di sasso. Davide Tarn iello R! RIPRODUZIONE RISERVATA La vittima "Gigante buono" appassionato di canto Ivano Da Dalt, il 54enne di Vittorio Veneto deceduto ieri sul Passante, era autotrasportatore da una vita, e aveva come hobby il canto: faceva infatti parte di un coro. Era un "gigante buono" di 120 chili e papà di due figli, rispettivamente di 20 e 18 anni, -tit_org- Il camionista eroe evita un disastro - Camionista-eroe evita una strage

TREZZO SULL'ADDA TREZZO POLEMICA SULLA SICUREZZA TRA GIUNTA E OPPOSIZIONI

Cadono massi sull'alzaia appena sistemata = Cadono grossi massi sull'alzaia Era appena stata messa a nuovo

Manutenzione sotto accusa. La replica: non c'entriamo

[Barbara Calderola]

TREZZO SULL'ADDA Cadono massi sull'alzaia appena sistemata CALDEROLA All'interno POLEMICA SULLA SICUREZZA TRA GIUNTA E OPPOSIZIONI Cadono grossi massi sull'alzaia Era appena stata messa a nuovo Manutenzione sotto accusa. La replica: non c'entriamo di BARBARA CALDEROLA_____ - TREZZO SULL'ADDA- PIOVONO pietre sull'alzaia vicino al Castello e a Trezzo scoppia un'altra polemica sullo stato di manutenzione della città. Una settimana fa, lo smottamento in un cantiere in via Grisetti, estate la frana a Cascina Rocca, ora, massi sulla passeggiata appena rimessa a nuovo dal Comune. Ma noi non c'entriamo, il crollo è avvenuto all'interno di una proprietà privata, si affretta a precisare Massimo Colombo, vicesindaco con delega ai Lavori pubblici. Una spiegazione che non convince fino in fondo le forze di minoranza, decise a vederci chiaro. Vogliamo sapere se l'incidente si poteva prevenire, dice Sergio Gonfalone, capogruppo di Trezzo-Identità e Territorio. L'area è stata oggetto di restyling, non possiamo che essere perplessi davanti all'accaduto, aggiunge Carlo Sironi, alla guida di Tutti per Trezzo. Ma Colombo non ci sta. E respinge al mittente l'accusa di incuria. È scorretto strumentalizzare un episodio come questo per trarne qualche vantaggio politico. Replica a distanza Antonio Bassani, segretario-consigliere del Pd. È LA TERZA VOLTA che l'amministrazione viene miracolata. Le sponde sono molto frequentate, prima o poi ci troveremo con un morto sulla coscienza. A Palazzo, si parla di un problema nato dalle piogge delle ultime ore, ma non si sta con le mani in mano. Già pronta un'ordinanza per costringere la proprietà dell'area dove si è verificato il cedimento a mettere in sicurezza la recinzione finita su via Pozzone. La promenade è stata sottoposta a recupero in due tranches, la prima nel 2016, la seconda, l'estate scorsa, con un investimento complessivo di 400 mila euro. Il parapettocorten, bello e solido, voluto dalla giunta per accompagnare le visite dei turisti in una delle vie più romantiche della città, rischia di trasformarsi in una buccia di banana. Non accetto ironia su interventi di questa portata, avvisa Colombo, nel mirino degli avversari. Abbiamo sistemato le mura - ricorda - i privati dovrebbero fare altrettanto. Tutto vero, ma per l'opposizione, non si dovrebbe mai abbassare la guardia. Ora, l'alzaia è chiusa. L'area è stata transennata per evitare ulteriori pericoli. Altro nastro rosso e bianco dopo quello sotto Cascina Rocca e vicino al cimitero. La verità è che per fortuna non si è fatto male nessuno, taglia corto il vicesindaco. PAURA Uno dei grossi massi precipitati al suolo sulla passeggiata appena ristrutturata dal Comune -tit_org- Cadono massi sull'alzaia appena sistemata - Cadono grossi massi sull'alzaia Era appena stata messa a nuovo

Il nuovo comandante arma i vigili con Whatsapp

Per la comunicazione e la sicurezza in tempo reale

[Martino Agostoni]

Il nuovo comandante arma i vigili con Whatsapp Per la comunicazione e la sicurezza in tempo reale di MARTINO AGOSTONI -MONZA- ARRIVA Whatsapp al Comando dei vigili, con i messaggi che saranno adottati come strumento per avere comunicazioni in tempo reale anche tra reparti operativi. Poi più attenzione alla protezione individuale degli agenti, e l'assessore alla Sicurezza Federico Arena annuncia l'acquisto di giubbotti antiproiettile, antitaglio e spray al peperoncino per la dotazione della Polizia locale. Mentre il primo obiettivo sarà il controllo del territorio e l'aumento della percezione di sicurezza attraverso diverse strategie di vigilanza: non passerelle di agenti in divisa, ma progetti di lungo periodo. Sono alcune idee comunicate ai vigili monzesi dal nuovo comandante, Piero Romualdo Vergante, durante la presentazione al Comando di via Marsala organizzata ieri con tutti gli agenti dal sindaco Dario Allevi e dall'assessore Arena dopo aver ultimato la selezione delle numerose candidature arrivate per ricoprire il ruolo. Vergante, lunghissima esperienza con la divisa iniziata nel 1980 come semplice vigile motociclista e arrivata ai ruoli di comando, come vice a Torino o attualmente comandante in arrivo da Piacenza, prenderà servizio a Monza a partire dal 20 novembre e ieri è stato il primo momento per conoscere il nuovo responsabile del Corpo municipale e presto, ha annunciato il sindaco, anche del settore della Protezione civile cittadina finora in capo a un altro ufficio. E LA FIGURA giusta, secondo Allevi, per affidare un servizio che ci sta a cuore e su cui abbiamo puntato molto dalla campagna elettorale. La situazione è difficile perché l'organico della Polizia locale è ridotto all'osso (103 agenti in servizio ndr) - ha chiarito il sindaco - ma anche su questo punto GLI OBIETTIVI GARANTIRE MAGGIORE CONTROLLO DEL TERRITORIO E SICUREZZA AI CITTADINI. Il nuovo comandante, che ha 59 anni, si è occupato di servizi di sicurezza dal 2001. Scelto dal sindaco per la sua esperienza e per la sua dedizione, Vergante ha lavorato per la sicurezza individuale dei vigili. Il suo metodo non sarà quello di ordinare cosa fare, ma dare l'esempio su come fare - ha detto Vergante -. Un obiettivo è il controllo del territorio e l'aumento della percezione di sicurezza. Bisogna lavorare sulla vigilanza, i mezzi e la comunicazione, come i collegamenti in tempo reale con Whatsapp. CHI È Piero Romualdo Vergante è stato vice a Torino e dirigente a Piacenza LE DOTAZIONI L'ASSESSORE ARENA: GIUBBOTTI ANTIPROIETTILE E ANTITAGLIO PER GLI AGENTI -tit_org-

gorizia

L'esplosione mette in pericolo i soccorritori = Il botto ha messo in pericolo i soccorritori

Al 112 prefigurato uno scenario diverso. Bruciore agli occhi e senso di soffocamento per i sanitari. Plesnicar in prognosi riservata

[Stefano Bizzi]

GORIZIA Fesplosione mettepericolo i soccorritori di Stefano Bizzi APAGINAZO Non solo ha rischiato di saltare in aria lui stesso, Maurizio Plesnicarha messo in pericolo. anche i soccorritori Secondo quanto emerso, la chiamata ali 112 nulla aveva a che fare con l'incidente.botto ha messopericolo i soccorritori Al 112 prefigurato uno scenario diverso. Bruciore agli occhi e senso di soffocamento per i sanitari. Plesnicar in prognosi riserve di Stefano Bizzi Non solo ha rischiato di saltare in aria lui stesso, Maurizio Plesnicar ha messo in pericolo anche i soccorritori. Secondo quanto emerso ieri, la chiamata al 112 è stata per una richiesta di soccorso che nulla aveva a che fare con l'incidente che lo ha coinvolto. Inizialmente si era parlato dell'esplosione di una bombola di acetilene, in realtà al nuovo numero unico dell'emergenza sarebbe stato chiesto un intervento per un infortunio avvenuto con una sega elettrica. I soccorritori quindi sono partiti aspettandosi di trovare un certo tipo di ferite e, soprattutto, uno scenario decisamente diverso da quella che poi hanno trovato. Una volta raggiunto il capanno di attrezzi di via Gregorcic, uno dei dispositivi di sicurezza per il rilevamento di gas dell'equipaggiamento dell'ambulanza ha cominciato a suonare segnalando una situazione di potenziale pericolo per il personale della Croce Verde. Non sapendo di cosa potesse trattarsi, i sanitari sono quindi corsi dentro e hanno trascinato all'esterno il ferito. Nell'aria erano rimaste polveri di cordite, un esplosivo a basso potere dirompente a base di nitroglicerina, nitrocellulosa e oli minerali che viene usato essenzialmente per le cariche di lancio nelle armi da fuoco. Queste polveri hanno provocato un forte bruciore agli occhi dei sanitari, oltre a dare loro un senso di soffocamento. Proprio a causa della sensazione di bruciore e di soffocamento che ha colpito anche i vigili del fuoco e i carabinieri presenti sulla scena dell'incidente, le testimonianze all'inizio avevano messo in relazione il forte odore acre con la probabile presenza di agenti chimici nell'aria. Agenti che poi non c'erano. Il senso di bruciore e quello di soffocamento con ù passare delle ore sono poi passati senza causare ulteriori problemi ai soccorritori. I carabinieri del Comando di Gorizia stanno indagando sul tipo di ordigno. Intanto, di certo c'è che Maurizio Plesnicar era già stato protagonista di eventi simili. Per sua fortuna nessuno aveva avuto conseguenze gravi come quello di martedì mattina quando con la flex ha armeggiato con un residuo bellico per tentare di renderlo inoffensivo così da venderlo ai mercatini specializzati della Slovenia, L'esplosione avrebbe potuto essere molto più grave se a scoppiare, anziché la precarica, fosse stata la carica dell'or digno. Dopo essere stato elitrasmportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, ieri il sessantunenne di Sant'Andrea è stato operato. Le sue condizioni sarebbero stazionarie. Non sembrerebbe essere in pericolo di vita, ma per il momento i medici del nosocomio friulano non hanno ancora sciolto la prognosi. Plesnicar non è nuovo a questo tipo di episodi, ma fino a martedì gli era sempre andata bene. In nessun incidente si era ferito in modo serio. L'esplosione più grave che si conosca è quella avvenuta il 10 dicembre di due anni fa. La deflagrazione della granata della seconda guerra mondiale su cui stava lavorando era stata tanto forte che l'avevano udita distintamente almeno fino a Mossa. Il boato era stato devastante. Allora a indagare era stata la squadra mobile della questura di Gorizia. Per quella deflagrazione vennero denunciate, nel maggio dell'anno scorso alcune Cersone, tutti goriziani, che in ase a una specifica legge del 1967 sul possesso di armi, rischiavano una pena fino a 8 Å Gorizia anni di carcere. Dopo il rinvio a giudizio Plesnicar è ora in attesa del giudizio, ma di certo questo nuovo episodio potrebbe costituire un serio problema per lui. Quell'esplosione avvenne a causa del maldestro t

entativo di svuotare la granata d'artiglieria di tipo detonante dell'esplosivo contenuto (verosimilmente 4-6 chili di tritolo) per poi immettere il bossolo del proiettile, una volta lucidato a dovere, sul fiorente mercato dei residui bellici alimentato da numerosi collezionisti. Nella baracca situata in un terreno preso in affitto e adiacente allo stabilimento di

via Gregorcic della "Coveme", gli inquirenti trovarono una settantina di proietti già resi inoffensivi oltre ad altri vecchi ordigni ancora da "trattare". -tit_org-esplosione mette in pericolo i soccorritori - Il botto ha messo in pericolo i soccorritori

Pasti ai volontari, caso in aula per un debito fuori bilancio

[C.st.]

Pasti ai volontari, caso in aula per un debito fuori bilancio Troppa burocrazia: passa la voglia di fare volontariato: così martedì in consiglio comunale Fabio Stefani, consigliere comunale delegato alla protezione civile, ha commentato le problematiche che si trovano ad affrontare i volontari per allestire una esercitazione. Lo sfogo del consigliere è sorto durante la discussione del punto all'ordine del giorno relativo a un debito iscritto fuori bilancio di 2.500 euro inerente la fornitura di pasti per la protezione civile. Il sindaco Ivo Moras ha ammesso che si è trattato di un errore da parte degli uffici comunali e se ne è assunto le responsabilità, precisando che il costo è interamente coperto da un contributo della protezione civile regionale e che non era stato iscritto a bilancio per un problema di tempi ristretti. A spiegare nel dettaglio i fatti è stato il consigliere Stefani. Il debito fuori bilancio è relativo al costo della fornitura dei pasti non solo in occasione dell'esercitazione di marzo a Villa Varda. C'è stata una ingenuità da parte nostra: avevamo già fatto una esercitazione nel 2014, riuscita perfettamente, e a marzo l'abbiamo ripetuta nello stesso modo. Pochi giorni prima dell'esercitazione abbiamo scoperto che tutta la burocrazia e gli adempimenti erano cambiati, anche per la fornitura dei pasti. Sino a marzo per i pasti la protezione civile aveva sempre coinvolto le Pro loco per un motivo preciso. In caso di reale calamità naturale solo i volontari delle Pro loco possono darci un aiuto rapido in caso vi siano da preparare i pasti per gli sfollati - ha evidenziato Stefani - Per questo abbiamo sempre coinvolto le quattro associazioni locali. A marzo lo abbiamo continuato a fare nonostante tutto e così abbiamo dovuto iscrivere il debito fuori bilancio, nonostante la spesa fosse già coperta da contributo regionale. Da qui lo sfogo del consigliere: A ottobre abbiamo ripetuto l'esercitazione seguendo le nuove prescrizioni. Trovare la soluzione per la fornitura dei pasti è stato difficilissimo: passa la voglia di fare qualsiasi cosa. (c.st.) -tit_org-

ambiente

Incendi boschivi: esercitazione di protezione civile

[G.s.]

MANIACO Maxi esercitazione di protezione civile a Maniago: gli appuntamenti sono per domani e sabato 18 novembre. A organizzarla sono i gruppi comunali del distretto Cellina-Meduna, Maniago, Arba, Panna, Cavasse Nuovo, Frisanco e Vivaro. Tra i partecipanti, le stazioni forestali di Maniago, Valcellina e Pinzano, il Soccorso alpino, la Cri di Maniago e il gruppo alpini della città del coltello. Si comincerà con una parte dedicata a informazione e formazione, dedicata al mondo della scuola e alla popolazione: dalle 8.30 alle 13 di domani al Verdi, incontro con gli studenti, mentre alle 21 con la cittadinanza. Lo scopo è fare conoscere le caratteristiche dell'ambiente boschivo e l'importanza che riveste nella vita di ognuno, nonché educare alla conoscenza dei rischi di incendio boschivo e illustrare quanto previsto nei piani comunali di emergenza. E importante fare comprendere il ruolo di partecipazione attiva e pronta dei volontari di protezione civile, qualora si verificassero incendi nel territorio in cui si vive. I relatori saranno funzionari della Protezione civile e del Corpo forestale regionale, figure esperte in prevenzione ed emergenza incendi boschivi. (g.s.) -tit_org-

I bimbi motosi in campo sfidano i ragazzi dei talent

Match benefico per le famiglie colpite dal disastro

[Redazione]

I bimbi motosi in campo sfidano i ragazzi dei talent Match benefico per le famiglie colpite dal disastro BIMBI motosi contro ragazzi di talent show, ci siamo. Federica Carta e Leon Ciño della trasmissione "Amici di Maria De Filippi", Lorenzo Arciero e Lorenzo Iuracà di "X-Factor" sono solo alcuni dei volti noti del piccolo schermo che domenica 12 novembre allo stadio Picchi sfideranno la rappresentativa livornese dei Bimbi Motosi, gli angeli del fango livornesi, in una partita a scopo benefico, organizzata da You 4 er - Tu per il pronto Soccorso con il patrocinio del Comune di Livorno. Calcio di inizio alle 15 con la partita che vedrà affrontarsi la nazionale italiana Gli angeli della Tv composta dai ragazzi che hanno partecipato ai talent show più famosi come Amici di Maria De Filippi, ma anche X-Factor o Uomini e Donne e la rappresentativa "Bimbi Motosi" formata dai ragazzi che nelle drammatiche giornate dell'alluvione del 10 settembre scorso si sono rimboccati 300 fortunati A 300 che acquisteranno i biglietti Vip, potranno vedere la partita da bordo campo, e partecipare allo show che si terrà dopo all'interno della hall dello stadio cati le maniche ed hanno aiutato la città nel difficile compito di rialzarsi. Al loro fianco hanno dato la disponibilità a mettersi le scarpe con i tacchetti, anche personalità dello spettacolo, dello sport e della musica livornese. La sfida sportiva sarà solo l'antipasto per i fan più sfegatati dei beniamini televisivi. TRECENTO di loro, acquistando i cosiddetti biglietti vip, potranno non solo vedere la partita da bordo campo, ma anche partecipare allo show che si terrà successivamente all'interno della hall dello stadio. Qui i ragazzi potranno incontrare, parlare o fotografarsi con tutti i personaggi che hanno partecipato alla giornata approfittando del buffet messo a disposizione dall'organizzazione. I proventi della vendita dei biglietti saranno devoluti all'iniziativa. L'assessore Morini Ci auguriamo che il 12 novembre il Picchi di Ardenza registri il tutto esaurito che siano tanti i giovani ad assistere allo spettacolo tiva AiutiamoLI ideata da Lamberto Giannini insieme a Giorgio e Claudio Chiellini. Ci auguriamo che il 12 novembre il Picchi di Ardenza registri il tutto esaurito - ha detto l'assessore Morini che siano tanti i giovani ad assistere allo spettacolo dei loro beniamini. IL PROSSIMO SUMMIT UN'ALTRA ASSEMBLEA PUBBLICA, SEMPRE AL CIRCOLO CARLI SALVIAMO, È FISSATA PER IL 16 NOVEMBRE. PRIMA DEL MAXI-CORTEO LE VOCI DA VIA VALLE BENEDETTA DA NOI QUELLA NOTTE MALEDETTA IL TORRENTE NON HA TROVATO OSTACOLI ESONDANDO E PRENDENDOCI IN PIENO Volti noti Federica Carta Inetta foto) e Leon Cino di Amici di Maria De Filippi, Lorenzo Arciero e Lorenzo Iuracà di X-Factor sono alcuni dei volti noti in campo PARTITA DEL CUORE Un pruooco di bimbi motosi -tit_org- I bimbi motosi in campo sfidano i ragazzi dei talent

Il killer tradito dall'intercettazione

[Cristina Genesin]

n killer tradito dall'intercettazione Omicidio Venturini. Accusa due spacciatori, ma è inchiodato da una telefonata i VIGONZA Non ho ucciso Matteo. Eravamo amici. Tra noi affari di droga: avevamo un debito di 12 mila euro con due albanesi che, quella notte, ci hanno aggredito. Io sono riuscito a scappare. Lui, no. Sono stati loro ad ammazzarlo. Così martedì davanti ai carabinieri e al pm Roberto D'Angelo, titolare dell'inchiesta, si è difeso Dragan Miladinovic, 28enne serbo residente a Santa Maria di Sala, accusato di aver pestato a morte Matteo Venturini, 38 anni, trovato la notte tra il 16 e il 17 febbraio scorso mentre annaspava nelle gelide acque del Tergola a Pionca di Vigonza, nel punto in cui via Murano incrocia via Madonna Pellegrina. La vittima indossava jeans, un maglione e un giubbotto: l'identificazione grazie al portafoglio trovato in tasca dove c'erano solo i documenti. Il volto era ridotto a una maschera di sangue. Una coppia di fidanzati si era accorta, nel buio, di una sagoma che cercava di risalire verso la riva: Venturini era agonizzante e gridava a fatica un nome (Walter, Walter.... Inutili i soccorsi: un paio d'ore più tardi la morte nel Pronto soccorso dell'ospedale. Nelle prime ore l'episodio era stato scambiato per un suicidio e pure per un incidente stradale. Ma il pm D'Angelo non ci aveva creduto. L'accertamento medico-legale ha confermato il sospetto: omicidio. Mesi di indagine, poi il 9 maggio Dragan Miladinovic è arrestato appena rimesso piede in Italia. La notte della tragedia, infatti, era partito in fretta e furia con la famiglia per i Balcani. Per due ore e mezzo il serbo (difeso dall'avvocato Andrea Frank) ha negato l'accusa di omicidio, nonostante le contestazioni. È emerso che la sera del 16 febbraio con la sua auto era andato a prendere Matteo Venturini e, allontanandosi con lui, aveva spento il cellulare. Secondo gli inquirenti non voleva "agganciare" le celle per far identificare i suoi spostamenti. Quella sera abbiamo incrociato i due albanesi: ci hanno bloccato, costringendoci a salire nelle loro macchine. Ci hanno picchiato, io mi sono difeso anche se non ho sparato con la mia pistola. Sono fuggito, Matteo non ce l'ha fatta ha insistito. Intercettato al telefono con la madre e il fratello, però, a proposito di quella notte Dragan avrebbe ammesso di aver perso la testa. Cristina Genesin Dragan Miladinovic Matteo Venturini -tit_org- Il killer tradito dall'intercettazione

Automobilista incastrato nella macchina

Un colpo di sonno o una disattenzione all'origine del sinistro in via Parauro

[S.bet.]

MIRANO Un colpo di sonno o una disattenzione all'origine del sinistro in via Parauro MIRANO Perde il controllo dell'auto e rimane bloccato dentro l'abitacolo. Lo salvano i vigili del fuoco. È successo ieri mattina alle 6.45 in via Parauro a Mirano. Il conducente è finito trasportato in ospedale a Mestre. Per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine, un automobilista ha perso il controllo della propria auto in via Parauro, finendo nel fossato a lato strada. Tra le probabili cause forse un colpo di sonno o una disattenzione. A intervenire sul posto i vigili del fuoco che hanno estratto il conducente dal mezzo. I pompieri poi hanno lavorato per mettere in sicurezza la strada, che a quell'ora di punta è abbastanza trafficata. Immediato anche l'intervento dei carabinieri della stazione di Mirano e dei sanitari del 118. Le operazioni di soccorso si sono protratte per un'ora. Le squadre dei pompieri hanno messo in sicurezza l'auto stabilizzandola per poi procedere all'estrazione del conducente, affidato alle cure del personale del Suem 118. Il ferito è stato stabilizzato e trasportato in ospedale. (s.bet.) L'auto che si è rovesciata in via Parauro a Mirano -tit_org-

Soccorre un ciclista, investito e ucciso

Mirano. Oscar Golin, 58 anni, morto dopo essere stato scaraventato nel fossato. L'incidente in un incrocio buio e pericoloso

[Serenella Bettin]

Mirano. Oscar Golin, 58 anni, morto dopo essere stato scaraventato nel fossato. L'incidente in un incrocio buio e pericoloso di Serenella Bettin. MIRANO Si ferma per soccorrere un ciclista, viene investito e muore. Brutto incidente ieri sera, poco prima dell'ora di cena, all'incrocio tra via Caorliega e via Accoppè Fratte, nel territorio di Mirano. Una strada buia, stretta dove la gente corre all'impazzata. Per cause, ancora al vaglio delle forze dell'ordine, Oscar Golin, classe 1959, di Mirano, è stato investito da un'auto mentre percorreva la strada. La vettura che l'ha investito l'ha scaraventato sul fossato. Ma le cause dell'incidente ancora non si conoscono. Forse la scarsa visibilità, data l'ora tarda, erano le 19.55, forse una distrazione, questi elementi potrebbero non aver consentito al conducente dell'auto di vedere che Golin stava camminando sul ciglio della strada. E la dinamica è paradossale. Oscar Golin era alla guida della sua auto quando, per aver urtato una bicicletta, si è fermato per controllare che il ciclista stesse bene. Sceso dall'auto ha verificato che il ciclista urtato da lui, fosse in buone condizioni - infatti poi il ciclista ha proseguito - e Golin è tornato indietro. Ma lungo il tragitto che lo riportava alla sua auto, ferma sul ciglio della strada, è stato a sua volta investito da un veicolo. Finendo sbalzato dentro al fosso. Subito sono scattati i soccorsi. E le condizioni dell'uomo sono apparse subito gravi. La gente si è riversata in strada per prestare soccorso al cinquantottenne. All'uomo è stato praticato il massaggio cardiaco per circa mezz'ora. Alcuni automobilisti in transito hanno visto alcuni operatori, che stavano lavorando nel fossato adiacente, forse per raccogliere elementi utili per ricostruire la dinamica dell'accaduto. Per gestire la viabilità e mettere sicurezza la zona, sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Poi il cinquantottenne è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Mirano. A intervenire sul posto i carabinieri della stazione di Mirano, i vigili del fuoco, intervenuti con una pattuglia da Mirano e i sanitari del 118. I pompieri, 10 minuti dopo, sono arrivati sul posto e hanno cominciato subito le operazioni di soccorso. Sono scesi giù nel fossato, hanno imbragato il cinquantottenne e l'hanno riportato in superficie. L'uomo investito era privo di sensi. Chiunque si trovava sul posto ha subito detto che le condizioni dell'uomo erano molto gravi. Alle 21 ancora non si avevano ulteriori informazioni sulle condizioni di salute della persona investita la cui prognosi era riservata. Ma, 45 minuti dopo, è arrivata la notizia che Golin era morto in ospedale. Lo specchietto retrovisore dell'auto che ha colpito la bicicletta -tit_org-

Cade da sei metri, operaio grave

[Diego Degan]

Cade da sei metri, operaio grav< Chioggia. Ha colpito l'asfalto con l volto. Stava mettendo le luminarie di Natale sul cornicione del Ck di Diego Degan CHIOGGIA Ha fatto un volo di sei metri e ha colpito l'asfalto sottostante con il volto, subendo un forte trauma cranico. Ora S. D. C. operaio di 43 anni si trova in prognosi riservata all'ospedale dell'Angelo, a Mostre, e i medici devono ancora capire quali conseguenze potrà avere sul suo fisico il colpo ricevuto nella caduta. Erano air incirca le 8.30 di ieri mattina. All'ipermercato Coop del parco commerciale dodi, un gruppo di operai stava predisponendo le luminarie per il Natale. L'ingresso del punto vendita è sormontato da un cornicione rosso in metallo che, un po' serve a proteggere dalla pioggia, un po', a giudicare dalle griglie che si vedono, serve all'impianto di aerazione interna. Le luminarie dovevano essere sistemate proprio sul fronte di questo cornicione e l'operaio, dipendente di una ditta estema, incaricata del lavoro, vi era salito so pra utilizzando, un elevatore. Per cause, al momento, ancora sconosciute, ad un certo punto, il 43enne ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra, battendo violentemente il volto. Immediato l'intervento da parte dei colleghi e delle persone presenti che, vedendo il viso coperto di sangue e temendo per la sua vita, hanno subito chiamato il 118.1 sanitari sono giunti sul posto con un'ambulanza che ha trasportato il ferito all'ospedale di Chioggia dove è, poi, atterrato l'elisoccorso che lo ha trasferito a Mestre. Su luogo dell'incidente sono intervenuti anche i cara autorizzato a rilasciare informazioni dice semmai rivolgetevi ai nostri uffici di Bologna. E, giusto per mettere ancor più in chiaro che aria tira, aggiunge: vi diffido dal chiedere informazioni ai nostri dipendenti. Insomma, l'imbarazzo più totale. L'unica cosa che appare certa è che l'operaio non era agganciato ad alcun dispositivo di sicurezza che ne potesse impedire o frenare la caduta e se lui era stato tanto imprudente da lavorare in quelle condizioni, avrebbe dovuto esserci qualcun altro a controllarlo. binieri, i vigili del fuoco e il personale dello Spisal, al quale spetteranno tutti gli accertamenti relativi alle condizioni di sicurezza sul lavoro. L'esatta dinamica dell'infortunio, comunque, è ancora al vaglio degli inquirenti. Il ferito potrebbe essere dal cornicione stesso, dopo essersi allontanato dal punto in cui era salito. Questo concorderebbe con quanto visto da alcuni testimoni, secondo cui l'uomo era a terra, ma lontano dall'elevatore. Anche il direttore del punto vendita Coop, interpellato, non fornisce alcuna spiegazione: Non sono Il centro commerciale dodi di Chioggia dove ieri mattina è avvenuto l'incidente sul lavoro (foto Porcile) -tit_org-

I soccorritori in pericolo per il botto

Bruciore agli occhi e senso di soffocamento per i sanitari. Maurizio Plesnicar in prognosi riservata per le gravi ferite

[Stefano Bizzi]

Bruciore agli occhi e senso di soffocamento per i sanitari. Maurizio Plesnicar in prognosi riservata per le gravi fer di Stefano Bizzi I GORIZIA Non solo ha rischiato di saltare in aria lui stesso, Maurizio Plesnicar ha messo in pericolo anche i soccorritori. Secondo quanto emerso ieri, la chiamata al 112 è stata per una richiesta di soccorso che nulla aveva a che fare con l'incidente che lo ha coinvolto. Inizialmente si era parlato dell'esplosione di una bombola di acetilene, in realtà al nuovo numero unico dell'emergenza sarebbe stato chiesto un intervento per un infortunio avvenuto con una sega elettrica. I soccorritori quindi sono partiti aspettandosi di trovare un certo tipo di ferite e, soprattutto, uno scenario decisamente diverso da quella che poi hanno trovato. Una volta raggiunto il capanno di attrezzi di via Gregorcic, uno dei dispositivi di sicurezza per il rilevamento di gas dell'equipaggiamento dell'ambulanza ha cominciato a suonare segnalando una situazione di potenziale pericolo per il personale della Croce Verde. Non sapendo di cosa potesse trattarsi, i sanitari sono quindi corsi dentro e hanno trascinato all'esterno il ferito. Nell'aria erano rimaste polveri di cordite, un esplosivo a basso potere dirompente a base di nitroglicerina, nitrocellulosa e oli minerali che viene usato essenzialmente per le cariche di lancio nelle armi da fuoco. Queste polveri hanno provocato un forte bruciore agli occhi dei sanitari, oltre a dare loro un senso di soffocamento. Proprio a causa della sensazione di bruciore e di soffocamento che ha colpito anche i vigili del fuoco e i carabinieri presenti sulla scena dell'incidente, le testimonianze all'inizio avevano messo in relazione il forte odore acre con la probabile presenza di agenti chimici nell'aria. Agenti che poi non c'erano. Il senso di bruciore e quello di soffocamento con il passare delle ore sono poi passati senza causare ulteriori problemi ai soccorritori. I carabinieri del Comando di Gorizia stanno indagando sul tipo di ordigno. Intanto, di certo c'è che Maurizio Plesnicar era già stato protagonista di eventi simili. Per sua fortuna nessuno aveva avuto conseguenze gravi come quello di martedì mattina quando con la flex ha armeggiato con un residuo bellico per tentare di renderlo inoffensivo così da venderlo ai mercatini specializzati della Slovenia. L'esplosione avrebbe potuto essere molto più grave se a scoppiare, anziché la precarica, fosse stata la carica dell'ordigno. Dopo essere stato elitrasmportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, ieri il sessantunenne di Sant'Andrea è stato operato. Le sue condizioni sarebbero stazionarie. Non sembrerebbe essere in pericolo di vita, ma per il momento i medici del nosocomio friulano non hanno ancora sciolto la prognosi. Plesnicar non è nuovo a questo tipo di episodi, ma fino a martedì gli era sempre andata bene. In nessun incidente si era ferito in modo serio. L'esplosione più grave che si conosca è quella avvenuta il 10 dicembre di due anni fa. La deflagrazione della granata della seconda guerra mondiale su cui stava lavorando era stata tanto forte che l'avevano udita distintamente almeno fino a Mossa. Il boato era stato devastante. Allora a indagare era stata la squadra mobile della questura di Gorizia. Per quella deflagrazione vennero denunciate, nel maggio dell'anno scorso alcune persone, tutti goriziani, che in base a una specifica legge del 1967 sul possesso di armi, rischiavano una pena fino a 8 anni di carcere. Dopo il rinvio a giudizio Plesnicar è ora in attesa del giudizio, ma di certo questo nuovo episodio potrebbe costituire un serio problema per lui. La baracca dove avvenuta l'esplosione (foto Bumbaca) -tit_org-

ALLE PAGINE 20 E 21

Alloggio Ater a fuoco: ustioni per un pompiere = A fuoco casa Ater a San Giovanni In due a Cattinara

Incendio innescato da un corto circuito al primo piano In strada per ore venti inquilini. Tra i feriti un pompiere

[Enrico Ferri]

A SAN GIOVANNI I ALLE PAGINE 20 E 21 Alloggio Ater a fuoco: ustioni per òç pompiere A ftioco casa Ater a San Giovanni In due a Cattinara Incendio innescato da un corto circuito al primo piano In strada per ore venti inquilini. Tra i feriti un pompiere di Enrico Ferri Le fiamme sono divampate nella camera da letto, probabilmente per un corto circuito, poi si sono propagate nelle vicine stanze. L'incendio è scoppiato ieri in uno stabile Ater di via San Pelagio, provocando alla fine due feriti: un vigile del fuoco intervenuto è rimasto leggermente ustionato e una residente dello stabile che ha avuto una leggera intossicazione. Morto uno dei gattini della coppia dell'appartamento andato a fuoco. Secondo le prime ricostruzioni, l'incendio si è sviluppato intorno alle 17.15, da una delle camere da letto, poi si è velocemente propagato nelle stanze vicine. Attecchendo soprattutto nella cucina, la stanza del piccolo appartamento al primo piano che ha subito i danni maggiori. L'alloggio è abitato da tré persone, una giovane coppia e la madre di lei. Nel momento in cui si sono sviluppate le fiamme, all'interno c'erano solo i due fidanzati, Alessio Misson e Chiara Meneghetti di 35 e 39 anni. Ho sentito una puzza di fumo fortissima, poi un suono stranissimo come di acqua che scroscia dovuto probabilmente da materiali plastici che bruciavano. Mi sono affacciato e ho visto il denso fumo che arrivava dal primo piano. Non ci ho pensato un attimo e ho subito chiamato i soccorsi al numero unico di emergenza 112, racconto Dario Scherlavai, uno degli oltre 20 inquilini dello stabile mentre con addosso una coperta di lana si aggira in strada. Abito al terzo piano e quando sono uscito sul pianerottolo la tromba delle scale era invasa dal fumo. Non si riusciva a vedere niente e sinceramente ho avuto paura di morire. Ma non mi sono perso d'animo prosegue -, ho dato l'allarme a tutti, bussando alle porte e gridando. I vigili del fuoco delle Stazioni di Trieste e Opicina allertati, sono intervenuti in via San Pelagio nel giro di pochissimi minuti, con 15 uomini a bordo di due "Aps", un'autobotte e un'autoscala. L'incendio è stato domato in brevissimo tempo da due squadre, mentre altri pompieri, indossati gli autorespiratori e i dispositivi di protezione individuali, sono saliti fino all'ultimo piano dello stabile, dov'era rimasta ancora un'inquilina, e l'hanno accompagnata fino in strada. La donna di 39 anni, rimasta lievemente intossicata, è stata immediatamente stabilizzata dai sanitari del 118, intervenuti sul posto con un'ambulanza e un'auto medicalizzata. Anche un vigile del fuoco è rimasto leggermente ustionato nell'intervento ed è stato medicato dai sanitari. Entrambi sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Le loro condizioni non sono gravi. Sul posto sono intervenute anche una volante della polizia di Stato e una pattuglia di carabinieri della stazione di Guardiella. Gli agenti e i carabinieri, hanno dovuto calmare gli animi esacerbati dei residenti rimasti in strada al freddo per oltre due ore, in due episodi di forte nervosismo contro l'inquilino dell'appartamento andato a fuoco. All'origine delle fiamme, secondo quanto ipotizzato dagli inquirenti, il possibile malfi-inzionamento di un dispositivo elettrico che è andato in cortocircuito. Di lì allo sviluppo e propagazione dell'incendio sono bastati pochissimi minuti. Le fiamme hanno attecchito velocemente le altre stanze della casa, danneggiando maggiormente la zona della cucina e soprattutto il solaio sovrastante. Danni che hanno reso inagibile, oltre che l'intero appartamento andato a fuoco, anche una porzione di quello del piano di sopra. I tecnici dei vigili del fuoco, dopo aver domato l'incendio, hanno provveduto a controllare tutti gli appartamenti dello stabile utilizzando appositi strumenti di misurazione. Controlli rivolti sia alla sicurezza e stabilità dell'intero stabile, sia alla possibile presenza di gas e fumi combustibili pericolosi per la vita umana. Dopo circa due ore, tutti gli abitanti d

el condominio sono stati fatti rientrare, ad esclusione della coppia residente nell'appartamento andato a fuoco che per i danni subiti, come accennato, è stato dichiarato inagibile. Sul posto anche un incaricato dell'Ater per valutare le condizioni dell'edificio e fornire supporto agli inquilini dello stabile. I residenti dell'appartamento andato a fuoco, non

potendo rientrare in casa per i gravissimi danni causati dall'incendio e la dichiarazione di inagibilità, saranno ospitati nei prossimi giorni, e soprattutto nelle prossime notti, all'interno di una struttura ricettiva messa a disposizione dall'Ater (ne riferiamo nel box in alto). LA PICCOLA VITTIMA Morto uno dei gatti della coppia a cui è bruciato l'alloggio L'ARRIVO DEI SOCCORSI Ad allertarli un condomino allarmato dall'odore pungente I MOMENTI DI TENSIONE Gli abitanti hanno inveito contro i responsabili -tit_org- Alloggio Ater a fuoco: ustioni per un pompiere - A fuoco casa Ater a San Giovanni In due a Cattinara

Lettere - Il 112 è un sistema che funziona. Ed è apprezzato dai triestini

[Posta Dai Lettori]

n 112 è un sistema che funziona. Ed è apprezzato dai triestini Sul tema del soccorso sanitario il "Piccolo" ha pubblicato in questi giorni interventi dell'assessore Maria Sandra Telesca e dell'ex primario del pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara, Walter Zalukar. Le considerazioni di quest'ultimo mi sembrano una resistenza nostalgica al cambiamento e trovo molto sgradevole l'ultima parte della sua lettera. Prima e dopo la riforma, in area triestina c'era e ha continuato a esserci un soccorso molto efficace. Il riferimento ai due casi citati da Zalukar è fuorviante. Le variabili che condizionano i tempi di intervento infatti sono tante e le massificazioni non sono in genere oggettive. In realtà viviamo in una regione che grazie alle eccellenti professionalità infermieristiche e mediche è in grado di garantire standard, tempistiche ed esiti eccellenti. Negli ultimi dieci anni ciò ha consentito, per esempio, la ricanalizzazione delle coronarie nell'infarto entro una mediana di 90 minuti dal primo contatto al sistema 112. La nuova centrale unica non ha peggiorato questa performance e anzi ha potenziato il processo di centralizzazione tempestiva dei malati dall' area sentina. Con l'antico sistema (niente diagnosi Ecg sulla scena, passaggio dal pronto soccorso, nessun coordinamento fra centrali) non sarebbe stato possibile. A Trieste il 70% dei pazienti arriva in ospedale mediante 112: è la dimostrazione della fiducia dei cittadini in un sistema che funziona. Le analisi più recenti relative al 2017 indicano una mediana di 74 minuti fra elettrocardiogramma sulla scena e ricanalizzazione coronarica. Senza un sistema 112 efficiente, basato sul lavoro di centinaia di professionisti, questi miglioramenti non sarebbero stati realizzati. La qualità del sistema 112 a Trieste non si basa solo sui "professionisti superstiti degli anni d'oro": il sistema vive di professionalità avanzate in continuo ricambio, formatesi grazie alla laurea infermieristica ed ai percorsi di accreditamento e formazione. Non colgo "appiattimenti alla realtà regionale", che peraltro spicca nel panorama nazionale per l'eccellenza della protezione civile e una serie di indicatori di salute in varie aree. A me pare che il Piano dell'emergenza abbia recepito le competenze esistenti e le esperienze dell'intera regione. Nell'intervento di Zalukar viene infine sottolineato il "declino" impresso dal distacco del 118 dal Dipartimento d'emergenza e dall'organizzazione ospedaliera. È vero, questo è stato un punto di storica debolezza che la riforma del 2017 sul funzionamento dell'Azienda e dei percorsi di cura ha invece corretto. La mancata integrazione delle 4 centrali aveva generato problemi di efficienza, autoreferenzialità e disomogeneità dei protocolli operativi. Il piano regionale per l'emergenza ha cercato di colmare anche alcune iniquità territoriali. Certo, ci sono margini di miglioramento: ma il bilancio è positivo e non ci sono stati traumi per le organizzazioni deputate alla gestione dell'emergenza ospedaliera in ambito cardiovascolare. Come tutti i sistemi scientificamente rigorosi, il costante monitoraggio e le analisi intermedie contribuiscono a correggere e migliorare ulteriormente e continuamente. U riferimento al "Friuli" come sede della centrale unica, sembra voler evocare contrapposizioni che non hanno ragion d'essere nel contesto delle pianificazioni sanitarie regionali. Ogni territorio ha proprie specificità e capacità di attrarre in ragione della sua qualificazione, performance e competenze. Ciò accade anche in area triestina per molte aree di patologia e di ricerca. Rassicuriamo dunque i cittadini, tendiamo al miglioramento continuo e coniughiamo la memoria del passato e della storia con azioni e propositività aperte alle innovazioni. Il confronto dialettico fra tecnici è desiderabile su un piano di correttezza e oggettività, per migliorarsi e curare bene le persone. Gianfranco Sinagra direttore SC Cardiologia; Azienda sanitaria universitaria integrata -tit_org- Lettere - Il 112 è un sistema che

e funziona. Ed è apprezzato dai triestini

L'ordigno esploso ha messo a rischio pure i soccorritori = Il botto ha messo in pericolo i soccorritori

Al 112 prefigurato uno scenario diverso. Bruciore agli occhi e senso di soffocamento per i sanitari. Plesnicar in prognosi riservata

[Stefano Bizzi]

L'ordigno esploso ha messo a rischio pure i soccorritori. Il botto ha messo in pericolo i soccorritori. Al 112 prefigurato uno scenario diverso. Bruciore agli occhi e senso di soffocamento per i sanitari. Plesnicar prognosi riserve di Stefano Bizzi. Non solo ha rischiato di saltare in aria lui stesso, Maurizio Plesnicar ha messo in pericolo anche i soccorritori. Secondo quanto emerso ieri, la chiamata al 112 è stata per una richiesta di soccorso che nulla aveva a che fare con l'incidente che lo ha coinvolto. Inizialmente si era parlato dell'esplosione di una bombola di acetilene, in realtà al nuovo numero unico dell'emergenza sarebbe stato chiesto un intervento per un infortunio avvenuto con una sega elettrica. I soccorritori quindi sono partiti aspettandosi di trovare un certo tipo di ferite e, soprattutto, uno scenario decisamente diverso da quella che poi hanno trovato. Una volta raggiunto il capanno di attrezzi di via Gregorcic, uno dei dispositivi di sicurezza per il rilevamento di gas dell'equipaggiamento dell'ambulanza ha cominciato a suonare segnalando una situazione di potenziale pericolo per il personale della Croce Verde. Non sapendo di cosa potesse trattarsi, i sanitari sono quindi corsi dentro e hanno trascinato all'esterno il ferito. Nell'aria erano rimaste polveri di cordite, un esplosivo a basso potere dirompente a base di nitroglicerina, nitrocellulosa e oli minerali che viene usato essenzialmente per le cariche di lancio nelle armi da fuoco. Queste polveri hanno provocato un forte bruciore agli occhi dei sanitari, oltre a dare loro un senso di soffocamento. Proprio a causa della sensazione di bruciore e di soffocamento che ha colpito anche i vigili del fuoco e i carabinieri presenti sulla scena dell'incidente, le testimonianze all'inizio avevano messo in relazione il forte odore acre con la probabile presenza di agenti chimici nell'aria. Agenti che poi non c'erano. Il senso di bruciore e quello di soffocamento con il passare delle ore sono poi passati senza causare ulteriori problemi ai soccorritori. I carabinieri del Comando di Gorizia stanno indagando sul tipo di ordigno. Intanto, di certo c'è che Maurizio Plesnicar era già stato protagonista di eventi simili. Per sua fortuna nessuno aveva avuto conseguenze gravi come quello di martedì mattina quando con la flex ha armeggiato con un residuo bellico per tentare di renderlo inoffensivo così da venderlo ai mercatini specializzati della Slovenia. L'esplosione avrebbe potuto essere molto più grave se a scoppiare, anziché la precarica, fosse stata la carica dell'ordigno. Dopo essere stato elitrasmportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, ieri il sessantunenne di Sant'Andrea è stato operato. Le sue condizioni sarebbero stazionarie. Non sembrerebbe essere in pericolo di vita, ma per il momento i medici del nosocomio friulano non hanno ancora sciolto la prognosi. Plesnicar non è nuovo a questo tipo di episodi, ma fino a martedì gli era sempre andata bene. In nessun incidente si era ferito in modo serio. L'esplosione più grave che si conosca è quella avvenuta il 10 dicembre di due anni fa. La deflagrazione della granata della seconda guerra mondiale su cui stava lavorando era stata tanto forte che l'avevano udita distintamente almeno fino a Mossa. Il botto era stato devastante. Allora a indagare era stata la squadra mobile della questura di Gorizia. Per quella deflagrazione vennero denunciate, nel maggio dell'anno scorso alcune persone, tutti goriziani, che in base a una specifica legge del 1967 sul possesso di armi, rischiavano una pena fino a 8 anni di carcere. Dopo il rinvio a giudizio Plesnicar è ora in attesa del giudizio, ma di certo questo nuovo episodio potrebbe costituire un serio problema per lui. Quell'esplosione avvenne a causa del maldestro tentativo di svuotare la granata d'artiglieria di tipo detonante dell'esplosivo contenuto (verosimilmente 4-6 chili di tritolo) per poi immettere il bossolo del proiettile, una volta lucidato a dovere, sul fiorente mercato dei residui bellici alimentato da numerosi collezionisti. Nella baracca situata in un terreno preso in affitto e adiacente allo stabilimento di via Gregorcic della "Coveme", gli inquirenti trovarono una settantina di proiettili già resi inoffensivi oltre ad altri vecchi ordigni ancora da "trattare". La recinzione che circonda il capanno degli attrezzi

di via Gregorcic dove si è ferito Maurizio Plesnicar -tit_org-ordigno esploso ha messo a rischio pure i soccorritori - Il botto ha messo in pericolo i soccorritori

Rubinetti chiusi sette ore al giorno Ascoli, a novembre è finita l'acqua

Gravi disagi in alcuni quartieri e in gran parte della Vallata del Tronto

[Daniele Luzi]

Rubinetti chiusi sette ore al giorno Ascoli, a novembre è finita l'acqua. Gravi disagi in alcuni quartieri e in gran parte della Vallata del Tronto. Daniele Luzi % ASCOLI PICENO DI SOLITO l'emergenza idrica si manifesta d'estate, quando la costa adriatica si riempie di turisti e l'acqua rischia di non bastare per tutti. Ma il 2017 è stato un anno talmente particolare e difficile per il Piceno che la Ciip (la società che gestisce il servizio) ieri ha annunciato la chiusura notturna, dalla prossima settimana, per alcune zone di ventuno Comuni serviti dall'azienda. Dalle 23 alle 6,30 i rubinetti resteranno chiusi in alcuni quartieri di Ascoli, ma anche in gran parte della Vallata del Tronto fino a lambire anche San Benedetto: un provvedimento necessario per evitare conseguenze più gravi. LUNEDÌ i tecnici della Ciip cominceranno la valutazione per stilare un calendario delle chiusure, che saranno comunicate ai cittadini anche via sms, ormai diventate inevitabili: l'obiettivo è recuperare abbastanza acqua per garantire il servizio a tutti. Nel pacchetto di interventi sono previste anche le chiusure delle fontane a getto continuo, come quella storica in piazza Arringo ad Ascoli. IL FATTO curioso riguarda le cause di questa crisi: perché se tutta Italia ha dovuto fare i conti con un'estate torrida, il Piceno ha dovuto subire anche le conseguenze del terremoto, che ha letteralmente stravolto la portata delle sorgenti. Una, quella di Forca Canapine, è completamente sparita; un'altra, a Montegallo, ha ridotto la sua portata della metà. QUINDI la Ciip si è trovata a camminare sul filo del rasoio, portando sulle spalle anche il peso dei lavori necessari sulla condotta del Pescara, quella principale, danneggiata dalle scosse sismiche; come se non bastasse, è arrivata la decisione dell'Aeegsi, l'autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, che ha esonerato per tre anni i residenti nel cratere dal pagamento della bolletta dell'acqua: solo per il 2017, la Ciip ha dovuto fare i conti con 8 milioni di euro in meno. Soldi che saranno rimborsati dall'Aeegsi, ma che intanto la società non ha incassato. Questa agevolazione ha avuto una conseguenza pratica anche sulla quantità di acqua disponibile: infatti, la Ciip ha registrato un aumento fino al 300% dei consumi in alcuni Comuni dove i cittadini hanno potuto usufruire del beneficio. Quindi ricapitolando: sorgenti spariti o ridotte, estate avara di piogge, consumi impazziti per effetto della gratuità. QUESTI tre fattori hanno portato alla decisione dolorosa di chiudere i rubinetti di notte, con la Ciip che deve fare anche i conti con i problemi alle infrastrutture: L'acquedotto ha bisogno di un profondo restyling - ha spiegato il presidente. Pino Alati - e per questo abbiamo chiesto alla Politecnica di pensare un nuovo percorso: serviranno 30 o 40 milioni per realizzare 60 chilometri di condotta, ma parliamo di un'opera che richiederà tempo. Su questo fronte abbiamo sollecitato anche la Regione. Riusciamo ad andare avanti per un po' con questa condotta, anche perché abbiamo speso diversi milioni di euro per i lavori post sisma. Non siamo tra quelli che hanno gridato 'al lupo al lupo', ma abbiamo cercato di garantire sempre il servizio. LE Il sisma ha ridotto le sorgenti Consumi aumentati del 300% in diversi Comuni del cratere L'acquedotto ha bisogno di un profondo restyling: serviranno 30-40 milioni per fare 60 chilometri -tit_org- Rubinetti chiusi sette ore al giorno Ascoli, a novembre è finita l'acqua

Mattarella, un caffè fra le casette fantasma

Il presidente entra in una delle poche sistemazioni pronte nelle Marche

[Chiara Gabrielli]

Mattarella, un caffè fra le casette fantasmi Il presidente entra in una delle poche sistemazioni pronte nelle Marche PI
EVE TORINA (Macerata) BUON LAVORO. E coraggio. Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ai
sindaci del Maceratese durante la visita di ieri a Pieve Torina, Castelsantangelo sul Nera e Visso, seguita alla tappa a
Cascia (Umbria). Dopo aver visto la scuola elementare in costruzione a Pieve Torina, il capo dello Stato ha voluto
portare il suo saluto ai terremotati che vivono nelle casette di legno. Ed è qui che una coppia di anziani, 183 annidue,
l'ha accolto nella propria abitazione, preparandogli un cane. State bene in questa casetta?, chiede Mattarella a
Raffaele Marsili e Giuseppina Luzi. Molto, rispondono i due anziani. Ma posso darle un bacio?, domanda Mattarella,
anche due scherza con lui, felice di tanta attenzione, la 92enne. E un grande onore per noi raccontano al termine
della visita, senza riuscire a trattenere le lacrime -, riceverecasa nostra il presidente della Repubblica. Non avremmo
mai pensato che nella vita potesse capitarci una cosa del genere. Dopo il terremoto, Marsili e Luzi hanno abitato da
una delle figlie di fui, a Roma. Da agosto abitano in una delle Sae, soluzioni abitative d'emergenza. Sabato
consegneremo altre 95 casette - sottolinea Alessandro Gentilucci, sindaco di Pieve Torina, uno dei paesi più avanti
con i moduli abitativi -. Al presidente chiediamo una perimetrazione del cratere secondo i livelli di danno. Una grande
emozione, averlo qui. Ha ascoltato le criticità del territorio e della no stra gente che gli ha riservato un'accoglienza
calorosa con la dignità di chi ha perso tutto. E Mattarella, circondato da un'affettuosa folla, prende in braccio la piccola
Greta, nove mesi appena, la prima nata a Pieve Torina dopo il sisma. Ci aiuti, chiede Fernanda Rosa Orfei, 94 anni,
bisnonna della bimba, al capo dello Stato: è ancora sfollata in un albergo della costa, in attesa della casetta di legno.
A Castelsantangelo sul Nera, nella zona rossa, il sindaco Mauro Falcucci mostra a Mattarella lo stato del paese a oltre
un anno dal terremoto che l'ha distrutto: Il presidente della Repubblica ha potuto vedere con i suoi occhi che qui
purtroppo nulla è cambiato - sottolinea Falcucci - Nel mio paese il 90% di inagibilità corrisponde a dei veri e propri
crolli. Mattarella si è fermato anche a Visso. Ma il sindaco Giuliano Pazzaglini non c'era. Ha fatto una sorpresa - dice
Pazzaglini -, ha fatto una sorpresa, e io ero fuori paese. Chiara Gabrielli Il presidente Sergio Mattarella con Raffaele
Marsili e Giuseppina Luzi -tit_org-

Peppina al gelo nel container Aiutiamola in fretta

Fu cacciata un mese fa dall'abitazione in legno

[Chiara Gabrielli]

Fu cacciata un mese fa dall'abitazione in legno Chiara Gabrielli PIASTRA (Macerata) DA UN MESE ormai Peppina (Giuseppa Fattori), che compirà 95 anni tra qualche giorno, vive nel piccolo container di 10 metri quadrati, dove è stata costretta a trasferirsi dopo il sequestro disposto dal tribunale della casetta di legno, che le figlie hanno fatto costruire per lei a San Martino di Piastra, Macerata, a pochi metri dall'abitazione inagibile dopo il terremoto. Abita da sola, Peppina, con il gatto Oreste e le sue galline. Si occupa dell'orto. E non ha nessuna intenzione di lasciare il luogo dove ha trascorso tutta la sua vita. Si è rassegnata - racconta la figlia, Gabriella Turchetti -, non crede più che la situazione possa risolversi. E anche piuttosto arrabbiata. Resta il fatto che non vuole andarsene da Piastra, non c'è verso di convincerla a venire a stare da noi. Neanche con questo freddo, va avanti tenendo accesa la stufetta per tutto il giorno. Finché non vedrà la neve, sarà irremovibile nella sua decisione. Nel container non c'è il bagno, i servizi igienici sono un box all'esterno. Quel posto è diventato meta di pellegrinaggio fa notare Turchetti -, ogni domenica mia madre riceve un sacco di visitatori da tutta Italia, sono venuti anche dalla Svizzera. E ci sono due ragazze dell'Università di Macerata che stanno scrivendo una tesi di laurea in cui Peppina è uno dei principali argomenti. A mia madre non importa di dover L'APPELLO DI SALYENI A Porta a Porta il leader della Lega ha presentato proposte ed emendamenti fronteggiare i tanti disagi - prosegue Turchetti -, l'essenziale per lei è poter restare dove ha sempre vissuto. Speriamo ora che passi la proposta di legge, o l'emendamento, o quel che sia. Aspettiamo con ansia. QUATTRO diverse proposte di legge sono state presentate da quando è esploso il caso Peppina, tra cui quella della Lega: e il leader Matteo Salvini, durante la trasmissione Porta a Porta di martedì, ha esortato il conduttore Bruno Vespa a spingere col governo affinché la soluzione per Peppina possa diventare una realtà. Abbiamo presentato una proposta di legge per salvare Peppina più di un mese fa ormai - spiega Salvini -, e poi, il 31 ottobre, anche un emendamento al decreto legge fiscale abbinato alla legge di bilancio. Da parte mia ho continuato a pressare. Ho scritto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sollecitando allo stesso tempo il commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli. Se vogliono, basta un quarto d'ora per approvare il tutto e salvare Peppina. Ma non è accettabile questa perdita di tempo, non è possibile che ancora non si è fatto nulla, sta arrivando la neve e c'è un'anziana di 95 anni in un container. L'EMENDAMENTO è a firma dei senatori Paolo Arrigoni, Silvana Andreina Comaroli e Stefano Candiani. E aumentato intanto da 12 a 60 circa il numero dei sot- LEI E LORO A sinistra e sotto, Giuseppa Peppina Fattori, 95 anni: tanta gente va a trovarla nel suo container di 10 metri quadrati. In alto a sinistra, il leader della Lega Matteo Salvini. A destra il commissario governativo Paola De Micheli. I sottoscrittori dell'emendamento precisa Arrigoni -, sono anche di Pd, Mdp, Forza Italia e altri partiti, un po' di tutti gli schieramenti tranne i 5Stelle. L'emendamento 2.59 è sostanzialmente identico al disegno di legge (di cui sono primo firmatario), il cui esame è già in corso alla commissione 1 Sesima ambiente e territorio, fatto salvo che l'emendamento è riadattato al solo terremoto del Centro Italia 2016. Chiediamo che sia dichiarata la compatibilità paesaggistica anche se in assenza dell'autorizzazione paesaggistica a condizione che l'installazione sia di strutture prefabbricate temporanee, utilizzate a fini di abitazione principale e acquistate autonomamente in luogo di soluzioni abitative d'emergenza eventualmente consegnate dalla Protezione civile (anche se, specifica Arrigoni, devono rientrare tutti quelli che hanno casa inagibile, ndr), e poste in area di proprietà privata, L'emendamento potrebbe essere approvato a brevissimo - sottolinea Arrigoni -, è questione di ore o al massimo di qualche giorno. Da precisare che non si tratta di un intervento ad personam, ma riguarda quei terremotati, e sono a centinaia, che si trovano nella stessa situazione di Peppina. A seguito della conclusione dello stato d'emergenza - chiarisce Arrigoni, con le parole dell'emendamento è fatto salvo il rispetto della cubatura massima

edificabilc nell'area di proprietà anche attraverso la successiva demolizione parziale o totale dell'edificio esistente dichiarato inagibile. -tit_org-

Nubifragio, la conta dei danni

Continuano i sopralluoghi. Chiusa solo la palestra della Pavirani

[Redazione]

MALTEMPO IL COMUNE: IN UN GIORNO CADUTA LA QUANTITÀ D'ACQUA DI UN MESI Continuano i sopralluoghi. Chiusa solo la palestra della Pavir ANCHE le intense piogge di martedì confermano la mutazione climatica. Nell'arco di una giornata è caduta la stessa quantità di acqua che normalmente cadetutto il mese di novembre e ciò ha evidentemente avuto conseguenze importanti. Siamo intervenuti per fronteggiarle nella maniera migliore possibile commenta il Comune. I vigili del fuoco hanno effettuato moltissimi interventi, soprattutto presso privati. Continuano i sopralluoghi dei tecnici comunali per quanto riguarda strade ed edifici di proprietà del Comune: al momento risulta chiusa solo la palestra della scuola Pavirani. Íããã spiega che gli impianti si sono tutti attivati prontamente ad eccezione dell'idrovora dei Fiumi Uniti che, a causa di un'anomalia nell'avviamento delle pompe, ha reso necessario un tempestivo intervento dei tecnici. Il centro di telecontrollo di Íããã ha registrato 120 segnalazioni provenienti dal ravennate, di cui 90 dal solo Comune di Ravenna. L'allerta meteo era scattata da giorni, ma Ravenna si è fatta sorprendere dall'ondata di maltempo: strade allagate, cittadini bloccati. La pioggia è arrivata persino dentro alle scuole e in ospedale, dove si sono registrate varie infiltrazioni. In tutto questo, i lavori di manutenzione che dovevano essere svolti, che fine hanno fatto?. A chiederselo è il capogruppo in consiglio comunale della Lega Nord, Samantha Gardin. L'esponente leghista non risparmia le critiche dopo i disastri dovuti ai tré giorni di maltempo. Fogne intasate e le abbondanti piogge. Un mix tale da provocare, nei giorni scorsi, disagi a raffica: strade allagate, come del resto i piani interrati di molti edifici. Sospese persino le lezioni all'Iris 'Nullo Baldini', mentre nell'ospedale cittadino si sono verificate numerose infiltrazioni. Provocate anche dai ritardi nell'attivazione delle idrovore. Esistono, tuttavia, lavori di manutenzione che evidentemente non vengono svolti nella maniera dovuta, se le fognature risultano intasate. A questo proposito la Lega Nord chiede che il Comune spieghi in cosa consiste il contratto con le aziende che si occupano di pulizia delle strade e delle fognature. Il giorno dopo, naturalmente, è anche il momento di fare la conta dei danni. La Lega si chiede chi ne risponderà?. -tit_org-

La situazione del Santerno è preoccupante, il Comune però non può intervenire

[Redazione]

La situazione del Santerno è preoccupante, il Comune però non può intervenire La Consulta: È competente l'Autorità di Bacino LA FOLTISSIMA vegetazione presente nella gola del fiume Santerno, è davvero un aspetto critico e pericoloso, tale da destare notevole preoccupazione tra gli abitanti di Giovecca e Voltana. Così Daniele Ferrieri, presidente della Consulta di Giovecca, Frascata e Passogatto, conferma quanto contenuto nelle segnalazioni effettuate nei giorni scorsi da un gruppo di residenti di Giovecca, guidato dall'ultraottantenne Mario Rocchi. Il problema degli alberi presenti nella gola (nella foto), che potrebbero ostacolare un'eventuale piena del fiume, è ben presente all'amministrazione comunale, visto che sono state effettuate nelle scorse settimane numerose perlustrazioni e quanto evidenziato è stato comunicato all'amministrazione comunale. Tra queste - aggiunge Ferrieri, l'ultima c'è stata il 17 ottobre a nome delle Consulte di Voltana e Giovecca, con richiesta di inoltrare all'autorità competente per un suo urgente intervento, al fine di garantire la risoluzione del problema. Il presidente della Consulta ci tiene a sottolineare che l'amministrazione comunale non ha nessuna facoltà di intervento per la rimozione della vegetazione dall'alveo del fiume. E che entro una decina di giorni sarà effettuato un apposito sopralluogo sullo stato del Santerno da parte di funzionari e dirigenti della Protezione civile e dell'Autorità di bacino. INFINE c'è un altro aspetto rimarcato da Daniele Ferrieri: Desideriamo ringraziare i nostri concittadini per avere segnalato la preoccupante situazione venutasi a creare nelle nostre zone all'interno del fiume Santerno. È un esempio di come gli abitanti delle varie circoscrizioni dovrebbero partecipare attivamente al progetto 'Cittadinanza attiva', promosso da alcuni mesi dall'amministrazione comunale lughese in collaborazione con le Consulte e la Protezione civile. IL Nei prossimi giorni ci sarà un nuovo sopralluogo anche della Protezione civile -tit_org-

L'ALLARME IL SINDACO: ORMAI ERA UN PERICOLO PER I RESIDENTI
Si staccano i pezzi, sembrano meteoriti

[B.b.]

L'ALLARME IL SINDACO: ORMAI ERA UN PERICOLO PER I RESIDENTI - VIUANOVA MARCHESANA - IL SINDACO di Villanova Marchesana, Riccardo Rigotto, precisa che la torre verrà abbattuta perché da qualche anno si verificano dei distacchi di calcestruzzo. Essendo alta ben 82 metri i pezzi che cadono sembrano delle meteoriti, dice il primo cittadino. La torre verrà abbattuta dalla ditta Nitrex di Lonato del Garda (Brescia) e il primo cittadino afferma che viene evacuata via Abbazia e parte di via Capo di Sopra. L'operazione viene fatta con i vigili urbani, la protezione civile, i carabinieri e i vigili del fuoco - continua il primo cittadino -. I residenti anziani vengono portati nel bed & breakfast Corte Confina oppure dislocati nelle case dei parenti, in più c'è a disposizione per la popolazione anche la nostra sala conciliare. Rigotto spiega anche che la torre viene abbattuta su un terreno seminativo che è stato scavato per fare modo che i detriti non si disperdano sul terreno. Aggiunge anche che il materiale sarà rimosso e conferito in una discarica. Non ci sono materiale pericolosi come l'amianto - precisa - ma solo calcestruzzo, ferro e cemento. In caso di maltempo l'operazione viene fatta il giorno dopo, venerdì alla stessa ora e con le stesse modalità. b.b. Riccardo Rigotto, sindaco di Villanova Marchesana -tit_org-

Diegoli, l'assessore delle emergenze

[Mario Tosatti]

Diegoli, l'assessore delle emergenze - DAVIDE DIEGOLI entra nel tavolo tecnico regionale del coordinamento del volontariato della Protezione civile. Il consiglio direttivo Upi (unione province italiane) Veneto, ha nominato il vicesindaco di Occhiobello come rappresentante Upi regionale al tavolo di coordinamento. Una bella soddisfazione e una grande responsabilità - commenta Davide Diegoli che ha anche la delega come assessore comunale e consigliere provinciale alla Protezione civile -, prevenzione, tempestività degli interventi in caso di calamità, ma anche specializzazione dei gruppi, formazione potranno trovare il giusto coordinamento per il bene di una Regione dove si sommano diversi aspetti morfologici e tanti sono i volontari in continuo aggiornamento. DIEGOLI, che è stato presentato all'Upi dal presidente della Provincia Marco Trombini, porta al tavolo regionale un'esperienza più che decennale. Oltre che di amministratore è anche volontario tra le fila della Protezione civile. Ha partecipato a emergenze nazionali come i terremoti dell'Aquila 2009, Emilia 2012, centro Italia l'anno scorso. In prima linea anche per l'alluvione di Padova del 2010 ed a quella di Modena nel 2014. Mario Tosatti L'assessore Davide Diegoli -tit_org-Diegoli,assessore delle emergenze

Un biellese nel Rotary di Amatrice

[Redazione]

All'inizio sono stati realizzati nuovi campi per coltivare pomodori, ma ora, con l'avvicinarsi del Natale, l'idea è quella di confezionare cestini regalo per cucinare la vera pasta all'amatriciana con i prodotti di Amatrice. Il ricavato delle vendite dei cestini servirà per contribuire alla ricostruzione del paese duramente colpito lo scorso anno dal terremoto. Questa è una delle finalità del neonato gruppo del Rotary di Amatrice. Il sodalizio è stato fondato da 20 rotariani doc, tra cui il biellese Solidarietà Giuliano Manoli. Quando siamo stati ad Amatrice per consegnare gli scatoloni con diversi beni di prima necessità, tramite il progetto Shelterbox, ci siamo resi conto delle reali necessità del territorio - spiega Manoli -. Ad agosto abbiamo creato il primo club ad Amatrice che permetterà di raccogliere fondi per la ricostruzione dopo il terremoto. Abbiamo iniziato in una ventina di soci e ora siamo quasi sessanta. Un impegno a 360 gradi quello che coinvolge Shelter box, di cui Giuliano Manoli è stato da poco nominato coordinatore nazionale. Milioni di persone nel mondo vivono in situazioni estreme - conclude -. E' dovere di ogni rotariano donare il proprio aiuto e parte del suo tempo al prossimo, secondo il motto "to serve above self". [E. B.I -tit_org-

Un pasticcio di documenti il cantiere è sempre fermo

[Redazione]

Il sindaco di Susegana convocherà un consiglio comunale straordinario. Perm rilancia: Conserviamolo come monumento e facciamone uno nuovo di Francesco Dal Mas SUSEGANA. Già che siamo nella storia, perché non salvare il ponte attuale come monumento alla memoria - lo chiedono Diotisalvi Perin e gli Imprenditori Piave 2000 - e semmai costruire un manufatto del tutto nuovo a valle? Nel giorno del centenario è una provocazione chiederlo? No, ma la Regione non entra in questo dibattito - risponde Cristiano Corazzari, assessore della giunta Zaia -. La Regione si ferma alle proposte progettuali che le state sottoposte dagli enti di competenza, condivise dall'Anas con il Comune. Noi siamo intervenuti, su segnalazione del Comune, per chiedere all'Anas di produrre un'autorizzazione, quella paesaggistica. Che mancava. E per la cui assenza l'Anas ha dovuto sospendere i lavori della passerella alternativa in corso da mesi, che stavano procedendo con la bonifica del letto del 'fiume sacro' da eventuali ordigni bellici e con il recupero dei pali della precedente struttura in legno. A Ponte della Priula siamo, dunque, a questo punto: il cantiere per la ristrutturazione del manufatto è scattato l'estate scorsa, in ottobre doveva essere pronto il passaggio alternativo sul Piave in modo da consentire la chiusura al traffico e l'avvio ai lavori. La scadenza è stata rinviata, in un primo tempo, a fine anno. Ma lo stesso Corazzari non dispone, ad oggi, di elementi per dire che il cantiere potrà ripartire in gennaio con la costruzione del by-pass. I tecnici dell'Anas stanno perfezionando, in questi giorni, la documentazione sulla base della quale fondare la richiesta alla Regione dell'autorizzazione paesaggistica - informa Corazzari -. Con questi presupposti si andrà alla conferenza dei servizi. Mi sono formalmente impegnato a consegnare il 'via libera' nei tempi più rapidi. Ma dire se questo potrà avvenire entro la fine dell'anno no, non sono in grado di assicurarlo. Intanto il ponte continua ad essere attraversato da 40 mila autoveicoli al giorno e ad ogni passaggio si ripetono i tremori. Il sindaco Vincenzo Scarpa ha perso la pazienza. Non vuole aggiungere neanche un respiro fino a quando non vedrà le ruspe di nuovo in riva al fiume. Si sa, però, che convocherà il consiglio comunale in seduta straordinaria. Lo aveva deciso prima che glielo chiedesse l'opposizione. L'autorizzazione paesaggistica riguarda un aspetto secondario: l'impatto dell'infrastruttura provvisoria sul contesto ambientale, che è di rara bellezza, ma che accoglierebbe l'ingombro solo per pochi mesi. Il fatto è che il 2018 è l'anno del Centenario e che sul Piave si riverseranno decine di migliaia di visitatori. Ma se c'è chi protesta per il supplemento di burocrazia - si pensi all'inaugurazione con il presidente dell'Anas Armani ed il governatore Zaia, che nell'occasione avevano assicurato la fluidità dell'opera -, ce ne sono altri che temono il peggio da una diga in caso di piena. La diga, a sentire Perin, sarebbe proprio quel nuovo ponte, che bloccherebbe le acque tumultuose in arrivo dalla montagna. Perin e i suoi si rivolgeranno con una segnalazione alla prefettura di Treviso perché invii sul posto i vigili del fuoco per visionare la situazione e ripristinare come prima il letto del Piave. Ma anche insiste Perin - per ripartire subito con il consolidamento delle pile. Il Comitato Imprenditori Veneti Piave 2000 annovera circa 300 operatori economici e professionisti, che hanno un punto fermo: il ponte monumentale va conservato e quindi restaurato come sta per la storia centenaria di essere resistito a due guerre mondiali. Vincenzo Scarpa -tit_org-

Malore alla guida, muore sul Passante

[Redazione]

Dramma all'altezza di Spinea, la vittima è Ivano Da Dalt, camionista di 54 anni di Vittorio Vene. Ha un malore mentre è al volante del suo camion: muore a 54 anni. La vittima è Ivano Da Dalt di Vittorio Veneto. Poco dopo le 12.15 il conducente del tir adibito al trasporto di scarti di plastica per conto di una ditta che lavora per Savno è stato colto da malore alla guida sul Passante di Mestre, a poca distanza dal casello di Spinea, mentre procedeva sulla carreggiata est in direzione Trieste. L'uomo ha cercato di accostare, riuscendo a fermare il veicolo contro la barriera laterale in cemento, a poche centinaia di metri dal sottopasso Caltana, al chilometro 377, in territorio di Mirano. Dai filmati delle telecamere di sicurezza si nota il bilico inserirsi nella corsia di emergenza dell'autostrada, nel tentativo di guadagnare la prima piazzola di sosta. Alla fine il mezzo si ferma a poche centinaia di metri dal sottopasso Caltana, accostato contro il guardrail dopo una lunga decelerazione. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polstrada che ha infranto il finestrino della cabina del tir per il primo soccorso al conducente, trovato però ormai privo di sensi. Inutile purtroppo il tentativo di salvarlo. Si tratta di un uomo del 1963, residente a Vittorio Veneto, Ivano Da Dalt il suo nome. È stato fatto intervenire l'elicottero del Suem, atterrato sul terreno che costeggia l'autostrada e il cui equipaggio ha tentato inutilmente di praticare la rianimazione sul posto al malcapitato, oltre ai vigili del fuoco di Mestre e all'ambulanza del 118 di Mirano. Gli ausiliari di Cav (Concessioni autostradali venete) sono intervenuti con cinque mezzi per le operazioni di segnalazione e supporto alla viabilità: è tuttavia bastato chiudere temporaneamente la prima corsia di marcia per permettere i soccorsi del caso e la successiva rimozione del mezzo, senza alcun significativo disagio al traffico. Non si sono perciò verificati rallentamenti particolari al traffico lungo il Passante di Mestre. Ivano Da Dalt I soccorsi, purtroppo inutili, ieri sul Passante di Mestre -tit_org-

Fontanelle è devastata danni per 700 mila euro

Pesantissimo il bilancio provvisorio degli allagamenti sul territorio comunale A fare le spese maggiori dello straripamento del Rasego sono stati i privati

[Redazione]

Pesantissimo il bilancio provvisorio degli allagamenti sul territorio comunale A fare le spese maggiori dello straripamento del Rasego sono stati i privati di Niccolo Budoia FONTANELLE Gli allagamenti di lunedì costeranno carissimo a tutta Fontanelle, il comune dell'Opitergino che più di tutti è uscito con le ossa rotte dal maltempo che si è rovesciato sulla Marca fra domenica e lunedì. Una primissima stima dei danni patiti da pubblico e privato parla di danni che si aggirano su una cifra compresa fra i 500 mila e i 700 mila euro. Una vera e propria catastrofe per il paese. A fare le spese maggiori dello straripamento del Rasego sono stati i privati, che saranno chiamati a riparare le proprie case spendendo una cifra che si preannuncia non inferiore ai 400 mila euro: divani da cambiare, parquet da rifare, strutture da asciugare con mezzi industriali e costosi, porte da sostituire sono solo alcuni dei lavori necessari. I fontanellesi che abitano la frazione di Fontanelle Chiesa, e in particolare lungo tutta via Roma, sono stati i più colpiti dalle esondazioni del Rasego, che nasce a 200 metri dalle loro case. Già lunedì mattina quei residenti erano perfettamente consapevoli della gravità della loro situazione. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco di Treviso e l'arrivo già a mezzogiorno della Protezione civile regionale, preceduta da quella comunale giunta sul posto con sacchetti di sabbia accumulati negli anni passati nei magazzini comunali già pronti all'uso, non ha potuto salvare per intero la proprietà privata. Ma anche le istituzioni hanno subito danni di una certa consistenza durante l'allagamento. Gli uffici e l'amministrazione comunale fontanellese temono soprattutto per i lavori in corso nel cimitero di Fontanelle Chiesa, che è in procinto di essere allargato. Infiltrazioni d'acqua consistenti potrebbero ritardare i lavori (il cantiere è fermo da lunedì mattina ed è attualmente sospeso) o richiederne addirittura di altri. Altri danni economici sono quelli relativi alla pulizia straordinaria dei fossi, al recupero dei materiali trascinati via dalla corrente del Rasego e alla pulizia delle condotte delle acque bianche, danneggiate dall'acqua mi sta al fango. I danni che Fontanelle dovrà fronteggiare non sono inferiori ai 200 mila euro complessivi. Una botta non da poco per un piccolo comune di seimila abitanti, che ha le stesse difficoltà di bilancio di tutti i comuni di medio-piccole dimensioni. La malcelata speranza degli amministratori è che lo stato di crisi disposto lunedì sera dalla Regione dia una mano a ripagare la maggior parte dei danni, anche se il sindaco fontanellese Ezio Dan preferisce aspettare una cifra ufficiale prima di commentare i danni legati all'alluvione. L'amministrazione lunedì si è attivata per far fronte all'emergenza, anche attraverso l'istituzione del Coc (centro operativo comunale) che ha coordinato le operazioni della protezione civile di Fontanelle, intervenuta nelle situazioni più critiche. Una casa a Fontanelle lettera! niente circondata dall'acqua -tit_org-

Un vaccino contro il terremoto

Esercitazioni a scuola con la Protezione civile per evitare danni alle persone

[Fabio Tomelleri]

Esercitazioni a scuola con la Protezione civile per evitare danni alle persone Il terremoto è uno degli eventi catastrofici che, secondo il calcolo delle probabilità, potrebbe verificarsi con maggiore facilità anche nei centri della pianura veronese. Per questo motivo è necessario che la popolazione locale sia educata ad affrontare questa ed altre emergenze, abbandonando gli edifici, dalle case agli uffici passando per le scuole. Pertanto la Regione ha deciso di iniziare a sensibilizzare i più giovani attraverso il progetto "Scuola sicura" che nei giorni scorsi ha fatto tappa, per la provincia di Verona, ad Isola Rizza. Gli oltre 200 studenti delle scuole elementari "Caterino Rizzi" e delle medie "Guglielmo Marconi" sono stati infatti coinvolti in un'esercitazione che ha simulato gli effetti di un sisma del 4 grado della scala Richter. Quello del terremoto è un evento con cui il centro della Bassa ha fatto realmente i conti nel 2012, quando anche l'edificio delle primarie isolate era stato dichiarato inagibile. L'edificio, cinque anni fa, fu messo in sicurezza nell'arco di alcuni mesi. Ora è toccato agli alunni, oltre che agli insegnanti e al personale di servizio, testare la propria capacità di reazione di fronte alle scosse telluriche. E tutto è filato liscio alla prova generale di evacuazione, che ha coinvolto una sessantina di soccorritori. L'esercitazione ha coinvolto il comando provinciale e i distaccamenti di Legnago e Bovolone dei vigili del fuoco, il Servizio di urgenza ed emergenza medica di Verona (Suem 118), Pelisoccorso di Verona, il pronto soccorso dell'ospedale di Bovolone, il Gruppo "unionale" di protezione civile di Isola Rizza e la Croce Rossa italiana, sezione del Basso Veronese-Cerea. Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione civile, ha assistito direttamente alle operazioni, accanto alla collega ai Lavori pubblici, nonché ex sindaco di Isola Rizza, Elisa De Berti. Lo scopo di queste specifiche giornate di apprendimento che, come Regione, stiamo promuovendo nei vari centri - ha evidenziato Bottacin - è quello di fornire le basi per evitare i rischi ed incrementare la sicurezza, attraverso un'azione didattica che unisce formazione e divertimento, poiché siamo convinti che i primi anni di vita sono quelli che più facilmente i ragazzi ricorderanno da adulti. Il nostro auspicio, inoltre, è che gli stessi studenti divulgino ai loro familiari le nozioni imparate nell'esercitazione. Per questo, al termine della mattinata, abbiamo consegnato a ciascun alunno un libretto che deve rappresentare uno stimolo, affinché il percorso di Protezione civile diventi una fonte di insegnamento duraturo. Nel corso della mattinata, che è servita per verificare il Piano comunale di Protezione civile, è stato simulato il salvataggio di un'insegnante delle scuole elementari. Nella fase delle scosse devono essere attuate tutte le manovre di auto-protezione conosciute nel caso di terremoto: dal ripararsi sotto i banchi, al posizionamento lungo i muri portanti e gli architravi dell'edificio scolastico. Dalle 10, quando è stato dato il primo allarme, tutte le persone coinvolte hanno eseguito alla lettera le istruzioni previste dal Piano delle emergenze. Ogni insegnante ha fatto evacuare gli alunni dall'aula, uscendo per ultimo con il registro di classe; raggiunto il punto di raccolta contrassegnato, i docenti hanno effettuato l'appello e compilato il modulo di evacuazione. Per organizzare i soccorsi, come nelle vere emergenze, è stato allestito un Centro operativo comunale (Coc) nella baita degli alpini adiacente il municipio, dove si sono ritrovati tutti i responsabili dell'evacuazione. Al termine dell'esercitazione isolana l'attesa dei ragazzi nell'area retrostante il palazzo comunale è stata premiata con l'arrivo dell'elicottero di Verona Emergenza, che è atterrato accanto ai mezzi di soccorso utilizzati per il progetto di Protezione civile. Per il dott. Alberto Schonsberg, direttore del Suem 118 di Verona, se dovesse verificarsi un terremoto, tutti quanti, dagli alunni ai docenti, compresi gli operatori scolastici, devono essere in grado di affrontare nel migliore dei modi la situazione di emergenza. Fabio Tomelleri -tit_org-

17-19/11, il Festival meteorologia torna a Rovereto. La terza edizione "tra scienza e tecnologia"

[Redazione]

Mercoledì 8 Novembre 2017, 14:50 Esperti di diversi settori si confronteranno nella tavola rotonda Comunicare la meteorologia nei media, su internet, nella scuola e nella società: opportunità e rischi, condotta da Luca Calzolari, direttore del Giornale della Protezione Civile. Nelle giornate di venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 novembre, la città di Rovereto ospiterà per il terzo anno il Festival meteorologia, manifestazione organizzata da Università di Trento, Comune di Rovereto, Trentino Sviluppo e Fondazione Museo Civico di Rovereto. L'evento, di anno in anno, si sta affermando come preziosa occasione di incontro, di conoscenza e interazione tra diverse realtà della meteorologia italiana. Il programma dell'edizione 2017 ruoterà attorno al tema Meteorologia: tra scienza e tecnologia. Ci saranno incontri e conferenze, ma anche attività didattiche e ludiche, laboratori, mostre e concorsi, oltre a spazi espositivi dedicati ad enti, aziende ed associazioni. Il Festival meteorologia riunirà gli operatori dei servizi meteorologici, istituzionali e privati, i professionisti e le aziende del settore, i ricercatori, gli appassionati di meteorologia, le scuole e il grande pubblico. Il ricco programma delle conferenze del Festival meteorologia vedrà i protagonisti affrontare il tema della meteorologia come scienza che si avvale della tecnologia per il proprio sviluppo e contribuisce essa stessa a sviluppare nuove tecnologie per le proprie applicazioni. [26luca_mercalli] Tra gli ospiti, confermata la partecipazione di Erik Andersson, vicedirettore del Dipartimento delle Previsioni del Centro Europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) di Reading (UK). Il Data Center dell'ECMWF, dal 2019, sarà ospitato a Bologna. Il presidente della Società Meteorologica Italiana e giornalista ambientale Luca Mercalli, poi, sarà protagonista di Oltre al Festival, con una conferenza dal titolo Crisi climatica e ambientale: perché la trascuriamo? Quali rischi corriamo? al Lions Club Rovereto Host. [17da_sx_andreina_maggiore_paolo_corazzon_] "Durante il Festival analizzeremo il rapporto reciproco tra i progressi della meteorologia e lo sviluppo scientifico e tecnologico" spiega il responsabile scientifico Dino Zardi dell'Università di Trento (gruppo di ricerca di Fisica dell'atmosfera del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica) durante la conferenza stampa di presentazione del Festival che si è tenuta il 7 novembre a Milano alla sede centrale del Club Alpino Italiano. "Vedremo come la dimensione scientifica e tecnologica della meteorologia - ha aggiunto - si riscontri in diverse applicazioni e in diversi contesti, che vanno dai servizi alla ricerca, dalle misure ai modelli". Quest'anno il Festival meteorologia presterà particolare attenzione al tema degli effetti dei cambiamenti climatici nelle regioni di montagna. Elisa Palazzi, ricercatrice presso il CNR-ISAC, terrà una conferenza sul tema durante l'evento. "Le montagne sono sentinelle dei cambiamenti climatici ha detto durante la conferenza stampa proprio per questo rappresentano un'opportunità per migliorare le nostre ricerche. Sono felice che si parlerà di climatologia in un festival di meteorologia, anche perché sono due discipline fortemente interconnesse". [55da_sx_luca_calzolari_andreina_maggiore] Spazio anche all'analisi della comunicazione delle notizie a tema meteorologico. Esperti di diversi settori, infatti, si confronteranno nella tavola rotonda Comunicare la meteorologia nei media, su internet, nella scuola e nella società: opportunità e rischi che sarà condotta da Luca Calzolari, direttore del Giornale della Protezione Civile. Spesso il tema viene trattato in modo superficiale e inappropriato, veicolando messaggi inesatti e fuorvianti, ecco perché è fondamentale confrontarsi per trovare dei rimedi condivisi tra gli operatori coinvolti nella comunicazione degli eventi meteorologici. "Per comunicare la meteorologia ha commentato Paolo Corazzon meteorologo e responsabile dei rapporti con i media 3B Meteo che sarà presente alla tavola rotonda bisogna sempre immaginare di essere dall'altra parte e penso che un po' alla volta ci abitueremo a trovare un punto di incontro tra utenti e meteorologi. Proprio di questo parleremo durante il Festival". Inoltre, sono previste anche quest'anno varie attività didattiche per famiglie e scuole nella sede della Fondazione Museo Civico di Rovereto in Borgo Santa Caterina. Mostre

ed eventi di approfondimento si terranno in altri luoghi della città. [81da_sx__raffaele_salerno_dino_zardi] Il Festival meteorologia sarà anche una vetrina nazionale per le aziende e le istituzioni che hanno un interesse specifico nelle previsioni del tempo. "Sono tre anni che siamo presenti al Festival meteorologia ha detto Raffaele Salerno, direttore del Centro Epson Meteo quest'anno oltre a portare la nostra esperienza vogliamo anche trasmettere la nostra vocazione: fare cultura e informazione meteorologica, per far toccare con mano questi temi a tutti: dai bambini piccoli, agli studenti più grandi e alla popolazione in generale". red/mn (fonte: Festival meteorologia)

Misericordie: inaugurato Master in Management dei servizi di accoglienza per migranti

[Redazione]

Mercoledì 8 Novembre 2017, 16:00 Il presidente Trucchi "è urgente contribuire a suscitare in modo diffuso una cultura nuova dell'accoglienza" "Appare oggi quanto mai urgente contribuire a suscitare in modo diffuso, direi popolare, una cultura nuova dell'accoglienza, capace di ergersi a difesa della pace e dell'incontro con i nazionalismi violenti, i rigurgiti di razzismo, le nostalgie di localismi escludenti" si è espresso così lunedì mattina Roberto Trucchi, presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia durante la giornata inaugurale del Master di I livello in Management dei servizi di accoglienza per migranti, profughi e richiedenti protezione dell'Università di Firenze. Il Corso di studi vede tra i sostenitori la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia insieme a l'Associazione Nazionale Comuni Italiani Toscana (ANCI Toscana), l'Ordine degli Assistenti Sociali Toscana (OAST), Oxfam. Alla giornata inaugurale hanno partecipato tra gli altri, il sottosegretario al Ministero degli Interni Domenico Manzione, l'assessore regionale Vittorio Bugli, del delegato ANCI all'immigrazione e sindaco di Prato Matteo Biffoni, oltre alla professoressa Annick Magner docente responsabile del Master. Sono in tutto 30 i giovani che hanno deciso di seguire questo percorso, di cui 8 provenienti dal Movimento delle Misericordie. Si tratta di studenti, altamente qualificati, provenienti da tutta Italia si apprestano a vivere un anno intenso di formazione, confronto, stage, riflessione e studio sui temi del fenomeno migratorio e delle modalità di organizzare l'accoglienza nei territori. Un master caratterizzato da una spiccata multidisciplinarietà, capace di coniugare le competenze nell'accompagnamento sociale a quelle di gestione dei servizi e di management delle strutture. L'investimento di Confederazione in questa nuova scommessa è stato grande, l'intento è quello di contribuire a qualificare operatori in grado di rispondere alle complesse sfide che il fenomeno migratorio ci presenta e di accrescere la capacità di risposta del Sistema Paese. "Nel 2015 lanciai alle Misericordie la provocazione ad accogliere con convinzione la sfida di Papa Francesco ed aprire le proprie strutture all'accoglienza dei migranti - ha aggiunto Trucchi -. Da allora, molte delle nostre associazioni in tutta Italia si sono adoperate sulle banchine dei porti di sbarco, nei servizi di accoglienza ed è cresciuta la consapevolezza di quanto fosse necessario prendere una posizione decisa di fronte al bisogno di accoglienza, che ci vedesse in prima linea. Abbiamo visto nascere esperienze luminose, nelle quali le Misericordie hanno mosso le "comunità" ed hanno organizzato reti di solidarietà e di inclusione, rendendo l'accoglienza un'opportunità di sviluppo e rinnovata coesione per un intero contesto territoriale. Abbiamo toccato la generosità instancabile dei volontari e la capacità delle associazioni di organizzarsi, fronteggiando problemi per loro inediti con passione ed intelligenza. Al contempo, abbiamo vissuto anche la ferita del malaffare, di quando l'interesse bieco di qualcuno strumentalizza la buona fede di molti e getta fango sull'operato di tutti. Proprio davanti a tutto questo, ancora di più, ci siamo convinti che la risposta sana, irrinunciabile, giusta di un Movimento vitale come il nostro, composto da oltre 600 realtà associative, innervato nel territorio, vicino alle comunità, fosse quella di investire in modo deciso sulla formazione e sulla formazione di eccellenza".

testo ricevuto da: Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 08 Novembre 2017 *******[Redazione]*

Mercoledì 8 Novembre 2017, 09:45 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 08 Novembre 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 08 Novembre 2017 - NAZIONALE (17 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Novembre 2017 - NORD (127 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Novembre 2017 - CENTRO (90 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Novembre 2017 - SUD (130 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Novembre 2017 - ISOLE (16 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Fisco, caccia agli immobili fantasma

[Redazione]

Pubblicato il: 08/11/2017 10:09 Una banca dati integrata degli immobili italiani per la gestione del territorio e a beneficio dell'attività di controllo e accertamento fiscale in particolare dei cosiddetti 'immobili fantasma'. A fare il punto sul tema fiscalità e patrimonio immobiliare nazionale - mentre ancora manca all'appello una riforma del catasto che riveda gli estimi nazionali - è stato il direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, in audizione alla commissione Anagrafe tributaria. Si tratta di "un inventario completo e uniforme del patrimonio immobiliare italiano che integri il soggetto (l'immobile) con il soggetto (il titolare): l'Anagrafe immobiliare integrata" spiega, sottolineando che "è evidente la strategicità di una banca dati immobiliare integrata di tutte le componenti necessarie da un lato alla gestione del territorio (pianificazione urbanistica, protezione civile, sicurezza delle abitazioni), dall'altro alla gestione della fiscalità, non solo per le attività di accertamento e controllo ma anche per offrire servizi ai cittadini". "Per allineare informazioni disomogenee, risalenti nel tempo, tanto è stato fatto ma tanto è ancora da fare" e l'Agenzia assicura il massimo impegno per il conseguimento di questo importante obiettivo", assicura Ruffini.

I DATI - Dati alla mano, gli accertamenti effettuati dall'Agenzia nel corso dell'anno 2017 hanno interessato, alla data del 31 agosto, circa 300.000 unità immobiliari urbane con un incremento della rendita complessiva, per le unità controllate, pari a circa 111 milioni di euro. Attività periodica riguarda quattro diversi procedimenti di accertamento: il primo relativo ai cosiddetti 'immobili fantasma', il secondo riguarda la revisione dei classamenti, il terzo attività di verifica di nuove costruzioni o di variazioni non dichiarate al Catasto, ultimo gli 'immobili rurali'. "Una banca dati immobiliare completa diventa così indispensabile per alcuni procedimenti di contrasto all'evasione fiscale", sottolinea Ruffini.

ANAGRAFE IMMOBILI - Sul fronte del processo di implementazione dell'Anagrafe nazionale degli immobili "è già stata realizzata una piattaforma informatica, basata sulla cartografia catastale vettoriale a grande scala, a copertura nazionale, che viene tenuta costantemente aggiornata e che può essere valorizzata anche per scopi diversi dalla stessa fiscalità".

ARCHIVIO STRADARI - Procedono anche i lavori per il futuro Archivio nazionale degli stradari e dei numeri civici che "costituirà, dalla data della sua attivazione, il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzi comunali e comporterà un abbattimento dei costi legati alla gestione degli indirizzi. Infatti, sfruttando un'economia di scala a livello nazionale, alle amministrazioni pubbliche, ai cittadini e alle imprese sarà possibile disporre di un archivio di riferimento informatizzato, codificato e certificato dai Comuni, che garantisce un elevato grado di integrazione con altre banche dati di interesse nazionale, quali la banca dati catastale, Anagrafe nazionale della popolazione residente, Anagrafe Tributaria, le banche dati utilizzate dall'Istat per lo svolgimento del censimento permanente della popolazione".

CARTOGRAFIA - "Il miglioramento costante della qualità dei dati immobiliari e l'aggiornamento automatico della cartografia - conclude - sono parte essenziale delle politiche che governeranno, nel prossimo futuro, l'innovazione metodologica, tecnologica ed organizzativa dei dati immobiliari gestiti dall'Agenzia".

Tweet Condividi su WhatsApp

Morta 79enne scomparsa fuori da ospedale - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - CREMONA, 8 NOV - E' stata trovata morta nella notte Luigia Maria Rocca, la 79enne di Volongo (Cremona) scomparsa lunedì dall'ospedale Maggiore del capoluogo. Sono stati i vigili del fuoco, impegnati nelle ricerche insieme a carabinieri e protezione civile, a scoprire il corpo in un fosso. L'anziana, che era affetta da demenza senile, si trovava a circa 400 metri dal punto base delle ricerche. Lunedì pomeriggio la figlia l'aveva accompagnata in auto all'ospedale perché le sue condizioni erano peggiorate. Non volendo che si bagnasse perché pioveva, l'aveva fatta accomodare su una panchina nell'atrio del pronto soccorso dove si trovavano altre persone e si era allontanata per parcheggiare la vettura. Le aveva detto di attenderla lì, ma al suo ritorno non l'ha più trovata. Da un primo esame del cadavere non risulta che vi siano segni di violenza o ferite, il che fa presumere che la donna, già debilitata, sia morta a causa della lunga esposizione al freddo. L'autorità giudiziaria ha già disposto l'autopsia.

Protezione civile Veneto: presentato il nuovo sistema informativo

[Redazione]

Veneto Mercoledì 8 novembre 2017 - 15:14 "Macchina complessa e consolidata da salvaguardare" Venezia, 8 nov. (askanews) In materia di protezione civile e attività antincendio boschivo la Regione del Veneto ha compiuto in questi anni uno sforzo organizzativo notevole che ci ha portato ad essere riferimento in campo nazionale, grazie all'impegno delle strutture regionali, provinciali e comunali delle circa 400 organizzazioni locali che contano 18 mila volontari, strutturate in maniera non improvvisata. Tutto questo ci fa dire che abbiamo le carte in regola per vedere le funzioni inerenti la protezione civile tra quelle oggetto della trattativa per una maggiore autonomia con il governo. Lo ha detto l'assessore veneto alla protezione civile Gianpaolo Bottacin presentando oggi insieme al capo della protezione civile regionale Luca Soppelsa e al Riccardo Rossi dell'ufficio pianificazione il nuovo sistema informativo a supporto delle attività del sistema emergenziale della Regione, che nasce come costola del piano che la giunta regionale ha approvato in attuazione del Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico che ha lo scopo di assicurare il coordinamento e la direzione unitaria dell'intervento di soccorso, anche nazionale, in caso di evento sismico. A tale scopo le Regioni sono chiamate a fornire una serie di elementi informativi necessari per poter valutare le più opportune modalità di intervento. I comuni veneti, tra l'altro, sono tutti potenzialmente esposti a rischio sismico; quelli con maggior grado di esposizione sono 114. La redazione di questo documento ha sottolineato Bottacin è stata occasione per mettere a regime in maniera organica una serie di dati informativi, in alcuni casi disomogenei e non strutturati, organizzandoli per le attività del Sistema Regionale di Protezione Civile. Nella redazione del nostro piano sono state coinvolte diverse strutture regionali, Enti pubblici e privati, in particolare per la messa a disposizione delle informazioni di specifici settori.

Alluvione Livorno, Rossi vedrà Boeri: "Inps faccia sua parte"

[Redazione]

Toscana Mercoledì 8 novembre 2017 - 17:40 Alluvione Livorno, Rossi vedrà Boeri: Inps faccia sua parte Incontro domani a Roma Firenze, 8 nov. (askanews) Domani mattina, giovedì 9 novembre, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi si recherà a Roma presso la Direzione Generale dell'INPS per chiedere al presidente Tito Boeri di sbloccare le risorse destinate ai disoccupati che vivono nelle aree di crisi complessa come Livorno e Piombino. 30 milioni che serviranno a finanziare politiche attive ed sostegno al reddito per quei lavoratori delle aree di crisi complessa che hanno esaurito la cassa integrazione. Porterò a Boeri afferma il presidente la penna che mi è stata consegnata da Cgil, Cisl e Uil e gli chiederò di mettere subito una firma per garantire a centinaia di persone l'accesso agli ammortizzatori sociali. Le risorse per le politiche attive del lavoro ci sono da mesi, adesso aggiunge Rossi bisogna sgombrare il campo da tutti gli ostacoli e gli intoppi burocratici. Le misure di sostegno destinate a centinaia di donne e uomini non possono restare appese e bloccate a Roma a causa di cavilli e interpretazioni normative. Dal marzo scorso la Regione Toscana, intesa con i sindacati, ha definito gli strumenti di sostegno al reddito. Successivamente abbiamo coinvolto e chiesto intervento del ministro Poletti. Ora conclude il presidente Boeri e l'Inps facciano la loro parte perché Livorno e Piombino non possono e non devono più aspettare. La consegna avverrà a Roma alle ore 12.30 circa presso la Direzione Generale dell'INPS (Via Ciro il Grande, 21).

Autonomia Lombardia: Iva, canone Rai e autostrade. Le richieste sul tavolo del Governo

[Redazione]

Milano, 9 novembre 2017 - Si apre oggi la trattativa tra il Governo e la Regione per il riconoscimento di una maggiore autonomia alla Lombardia. Gianclaudio Bressa, sottosegretario con delega ad Affari Regionali e Autonomie, riceverà alle 16, a Roma, il governatore Roberto Maroni e il parigrado emiliano Stefano Bonaccini. Lombardia ed Emilia Romagna procedono insieme, non così il Veneto. Un incontro, quello in programma oggi, nel quale si concorderà un calendario serrato per il negoziato, in modo che già settimana prossima si possa partire col lavoro di merito. Parole e auspici dello stesso Maroni, che conta chiudere il tavolo entro gennaio, prima che la campagna elettorale entri nel vivo. Una missione che si annuncia tutt'altro che semplice. In ogni caso solo il Parlamento che uscirà dalle elezioni di marzo potrà trasformare l'autonomia da rivendicazione a realtà. Quanto alla Lombardia, la trattativa parte dall'risoluzione approvata martedì dal Consiglio regionale a larghissima maggioranza: voto favorevole di tutto il centrodestra, del Pd e del Movimento 5 Stelle. A differenza dell'Emilia Romagna, la Lombardia chiede autonomia su tutte e 23 le materie per le quali la Costituzione prevede si possa avanzare tale richiesta. Meglio, allora, entrare nel merito del documento che oggi sarà sottoposto al Governo, premettendo che a fronte di più competenze si chiedono allo Stato anche più risorse.

TASSE. Si chiede che azione svolta dalla Regione per il contrasto dell'evasione fiscale sia riconosciuta dallo Stato con attribuzione alla Regione stessa del maggior gettito derivante dal recupero dell'Iva evasa. Poi il bollo auto. In questo caso si chiede che la Regione abbia autonomia sulla disciplina dei tributi regionali, a partire dalla tassa automobilistica. Infine si chiede che lo Stato riconosca alla Regione una compartecipazione all'Ires, più poteri nell'istituzione di zone economicamente speciali nelle quali poter concedere agevolazioni fiscali e che siano creati fondi in favore dei Comuni e della Città Metropolitana.

CANONE RAI. Si chiede impiego a livello regionale di una quota del canone Rai versato dai cittadini residenti in Lombardia e dei proventi pubblicitari, in particolare per incrementare il sostegno al sistema dell'informazione locale.

SANITÀ. Si chiede autonomia su una parte delle risorse che finanziano la sanità in modo che la Regione possa fissare con più flessibilità le tariffe, tradotte in ticket e superticket. Nel dettaglio si legge: Si ritiene necessaria la definizione di un quadro di risorse autonome di finanziamento del sistema sociosanitario che consenta una gestione flessibile e senza vincoli di spesa specifici, con particolare riguardo alla possibilità di definire il sistema tariffario (...) e alla possibilità di modulare la compartecipazione alla spesa sanitaria. Si pensa in particolare alla modulazione del ticket sanitario aggiuntivo (anche noto come superticket).

STRADE E AEROPORTI. Si chiede allo Stato di lasciare alla Regione incasso di una parte dei canoni o dei pedaggi autostradali. Tale quota è calcolata in base al numero di chilometri per i quali una determinata autostrada attraversa il territorio lombardo. Quanto al trasporto aereo, si chiede che la Regione abbia voce in capitolo nella definizione dei piani aeroportuali per gli scali che si trovino sul proprio territorio in modo da poterne decidere e differenziare l'offerta.

GIUSTIZIA CIVILE. Si chiede di concedere alla Regione le competenze per poter giungere ad un significativo potenziamento dei giudici di pace in Lombardia in modo da dare un contributo alla diminuzione dei tempi del contenzioso a vantaggio dei cittadini e delle imprese. Inoltre si chiede il riconoscimento di un ruolo regionale nei percorsi di selezione, nomina e formazione dei giudici di pace al fine di instaurare un più stretto legame organizzativo con il territorio.

PROTEZIONE CIVILE. Si chiede di affidare alla Regione il coordinamento a livello territoriale dei vigili del fuoco, composto dai vigili del fuoco permanenti e dai vigili del fuoco volontari, con la creazione di nuclei operativi regionali. Non solo. Si chiede anche di concedere il potere di ordinanza al presidente della Regione, in deroga alla normativa regionale statale, per eventi calamitosi di livello regionale, per consentire maggiore tempestività e autonomia gestionale delle risorse regionali per gli interventi di recupero post-emergenza.

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

Fisco, caccia agli immobili fantasma

[Redazione]

Roma, 8 nov. (AdnKronos) Una banca dati integrata degli immobili italiani per la gestione del territorio e a beneficio dell'attività di controllo e accertamento fiscale in particolare dei cosiddetti immobili fantasma. A fare il punto sul tema fiscalità e patrimonio immobiliare nazionale mentre ancora manca all'appello una riforma del catasto che riveda gli estimi nazionali è stato il direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, in audizione alla commissione Anagrafe tributaria. Si tratta di un inventario completo e uniforme del patrimonio immobiliare italiano che integri il soggetto (l'immobile) con il soggetto (il titolare): l'Anagrafe immobiliare integrata spiega, sottolineando che è evidente la strategicità di una banca dati immobiliare integrata di tutte le componenti necessarie da un lato alla gestione del territorio (pianificazione urbanistica, protezione civile, sicurezza delle abitazioni), dall'altro alla gestione della fiscalità, non solo per le attività di accertamento e controllo ma anche per offrire servizi ai cittadini. Per allineare informazioni disomogenee, risalenti nel tempo, tanto è stato fatto ma tanto è ancora da fare e l'Agenzia assicura il massimo impegno per il conseguimento di questo importante obiettivo, assicura Ruffini. I DATI alla mano, gli accertamenti effettuati dall'Agenzia nel corso dell'anno 2017 hanno interessato, alla data del 31 agosto, circa 300.000 unità immobiliari urbane con un incremento della rendita complessiva, per le unità controllate, pari a circa 111 milioni di euro. Attività periodica riguarda quattro diversi procedimenti di accertamento: il primo relativo ai cosiddetti immobili fantasma, il secondo riguarda la revisione dei classamenti, il terzo attività di verifica di nuove costruzioni o di variazioni non dichiarate al Catasto, ultimo gli immobili rurali. Una banca dati immobiliare completa diventa così indispensabile per alcuni procedimenti di contrasto all'evasione fiscale, sottolinea Ruffini. ANAGRAFE IMMOBILI Sul fronte del processo di implementazione dell'Anagrafe nazionale degli immobili è già stata realizzata una piattaforma informatica, basata sulla cartografia catastale vettoriale a grande scala, a copertura nazionale, che viene tenuta costantemente aggiornata e che può essere valorizzata anche per scopi diversi dalla stessa fiscalità. ARCHIVIO STRADARI Procedono anche i lavori per il futuro Archivio nazionale degli stradari e dei numeri civici che costituirà, dalla data della sua attivazione, il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzi comunali e comporterà un abbattimento dei costi legati alla gestione degli indirizzi. Infatti, sfruttando un'economia di scala a livello nazionale, alle amministrazioni pubbliche, ai cittadini e alle imprese sarà possibile disporre di un archivio di riferimento informatizzato, codificato e certificato dai Comuni, che garantisce un elevato grado di integrazione con altre banche dati di interesse nazionale, quali la banca dati catastale, Anagrafe nazionale della popolazione residente, Anagrafe Tributaria, le banche dati utilizzate dall'Istat per lo svolgimento del censimento permanente della popolazione. CARTOGRAFIA Il miglioramento costante della qualità dei dati immobiliari e l'aggiornamento automatico della cartografia conclude sono parte essenziali delle politiche che governeranno, nel prossimo futuro, l'innovazione metodologica, tecnologica ed organizzativa dei dati immobiliari gestiti dall'Agenzia.

- Andora, la tratta del deragliamento: scoperto un terrazzo abusivo

[Redazione]

Andora - Questo terrazzo è abusivo, non ho dubbi e al più presto dovranno essere attivate le procedure per demolirlo ma prima bisognerà mettere in sicurezza l'intera area. E così che spiega al Secolo XIX il sindaco di Andora, Franco Floris, l'esistenza di un terrazzo sulla tratta tra Andora e Cervo in cui è accaduto il deragliamento del treno avvenuto il 18 gennaio. Il terrazzo nella foto si trova a una ventina di metri dalla piattaforma crollata. Non si tratta però di un manufatto del complesso di via Aurelia 109 ma era stato costruito su un'altra proprietà. Il terrazzo crollato non era abusivo, ma aveva ottenuto una concessione per un ampliamento nel 1994. Il paradosso è che questo parcheggio non è stato mai impiegato - sostiene il sindaco. Ma allora perché non demolirlo prima? Monitoriamo il territorio - ha risposto il primo cittadino di Andora - è anche un ufficio competente che deve smascherare gli abusi, ma solo questo episodio ha permesso di portare alla luce il terrazzo e di verificare che si tratta di una struttura abusiva. La frana che ha travolto l'Intercity 660 (video) nel tratto di binario unico tra Andora e Cervo, al confine tra le province di Savona e Imperia, non ha causato morti e il bilancio - che poteva essere una strage - ha provocato cinque feriti. L'intera area è posta sotto i sigilli dell'intero ufficio urbanistica e dei lavori pubblici del comune di Andora. La Procura di Savona indaga il progettista del terrazzo crollato. La procura di Savona, nel frattempo, ha iscritto nel registro degli indagati il geometra Roberto Salta, di Tuscania, progettista del terrazzo crollato assieme alla frana che ha fatto deragliare l'Intercity Genova-Ventimiglia a Andora (Savona). Il professionista è accusato di disastro colposo. La procura intanto è in procinto di nominare due esperti in qualità di consulenti tecnici del pubblico ministero che indagheranno sulle cause della frana. Resta ancora sotto sequestro il terzo piano del Comune di Andora e in particolare l'ufficio urbanistica dove sono archiviate le pratiche edilizie relative alle costruzioni della decina di villette che si affacciano sulla ferrovia. Il sindaco di Andora Franco Floris ha chiesto formalmente alla procura di dissequestrare l'ufficio: Ribadiamo tutta la nostra disponibilità a collaborare con la magistratura che deve fare chiarezza su questo disastro - ha detto Floris - ma dobbiamo poter lavorare per non interrompere il nostro servizio, dobbiamo evitare il collasso dell'attività comunale. Domani il vertice al ministero. È convocata per domani al ministero dei trasporti una riunione urgente per affrontare il tema del blocco della linea ferroviaria Italia-Francia a Andora, riunione alla quale parteciperanno il ministro Lupi, gli enti locali, la Protezione Civile, le Ferrovie dello Stato. Lo comunica in una nota il senatore Maurizio Rossi, membro della VIII commissione Trasporti del Senato. Nel corso dell'incontro - scrive Rossi - dovrà essere affrontato, come da tempo non sospetti chiedo con forza, il problema del raddoppio del collegamento Italia-Francia, unica situazione di collegamento internazionale del nostro Paese ancora su binario unico. Sono lieto che il ministro Lupi stia affrontando la questione con massima urgenza, ma impegno mio e di tutti i partecipanti alla riunione sarà ovviamente volto agli stanziamenti che devono risolvere in maniera definitiva, oltre che emergenza, anche un problema che risale al dopoguerra. Burlando: avviso di allerta meteo ha salvato delle vite. Avviso di allerta meteo ha fatto in modo che la velocità del treno fosse ridotta e questo ha salvato molte vite umane. Dobbiamo fare un plauso ai nostri previsori. Lo ha detto il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando durante il sopralluogo compiuto ad Andora lungo la ferrovia dove venerdì scorso una frana ha fatto deragliare un intercitty. Secondo quanto appreso, all'incontro di domani al ministero dei trasporti la Protezione civile chiederà che non venga sequestrata l'area per compiere interventi rapidi e che il consolidamento della frana e la rimozione del treno sia affidata ai vigili del fuoco. Riproduzione riservata

Comics, quasi 450 multe dalla polizia municipale

[Redazione]

poliziamunicipalecontrolliControllati 79 esercizi commerciali, sanzionati 348veicoli, 28 parcheggiatori abusivi e 56 venditori ambulanti, 377 le chiamategestite dalla Centrale Operativa. Sono questi i numeri che danno conto dell'impegno messo in campo dagli agenti della polizia municipale di Lucca durante le cinque giornate di Lucca Comics and Games appena trascorse. Nel dettaglio, su fronte della vigilanza commerciale, sono stati controllati tutti e 40 i temporary store che avevano presentato la Scia allo Sportello unico delle attività produttive: di questi, 6 sono stati sanzionati per occupazione abusiva del suolo pubblico, per violazione del regolamento al decoro urbano e per irregolarità legate alla merce venduta. Gli agenti hanno poi controllato i 21 assegnatari di posteggio fuori dalle Mura e sul baluardo della Libertà e anche in questo caso due esercenti sono stati sanzionati per occupazione del suolo pubblico in eccesso rispetto a quanto concesso. Sono stati controllati 14 esercizi commerciali in sede fissa, con ben 23 multe emesse (9 per violazione del Regolamento sull'arredo urbano, 12 per occupazione indebita del suolo pubblico e 2 per violazioni sulle norme di igiene e sicurezza degli alimenti). Infine sono stati controllati 4 negozi di vendita di armi bianche, con 3 sanzioni emesse per la vendita di armi con punta. Il nucleo di sicurezza urbana ha individuato e sanzionato 28 parcheggiatori abusivi in diverse aree dedicate alla sosta attorno alla circoscrizione. Sono stati inoltre multati 53 ambulanti abusivi, con sequestro delle merci rinvenute, mentre 3 ambulanti sono stati sanzionati perché si erano posizionati in zona interdetta dal regolamento. Cinque persone sono state sanzionate perché raccoglievano denaro a vario titolo, una persona è stata multata per accattonaggio molesto e un'altra perché vendeva opere di ingegno occupando il suolo pubblico senza autorizzazione. Sul fronte dei controlli alla circolazione e alla sosta dei veicoli, la polizia municipale ha effettuato 73 rimozioni di autovetture nelle aree limitrofe al centro storico: in via delle Tagliate, in piazza della Stazione, in viale Regina Margherita, in piazzale Ricasoli, in via dello Stadio fra gli altri luoghi. 265 sono stati i mezzi multati perché in sosta sulle aree a verde di piazzale Italia, via Cavalletti, via delle Tagliate e Buonamici. Dieci sono stati infine i mezzi pesanti sanzionati. Ha funzionato bene, invece, il sistema di parcheggio utilizzato per la prima volta da Metro per il concerto dei Rolling Stones lo scorso 23 settembre e riproposto per le 5 giornate di Lucca Comics and Games. In particolare, nella prima giornata del festival (1 novembre) su 1587 posti occupati nei parcheggi gestiti da Metro, il 90 per cento circa ha utilizzato la prenotazione on line; il 2 novembre sono stati 1408 i posti occupati con il 70 per cento circa di posti prenotati; il 3 novembre su 1683 posti occupati l'80 per cento si è servito della prenotazione, il 4 novembre, giornata di maggiore afflusso di pubblico, tutti i 2929 posti occupati sono stati prenotati prima on line. Infine la domenica (5 novembre) su 1725 posti occupati il 60 per cento ha prenotato on line. Puntuale e capillare anche quest'anno l'azione di Sistema Ambiente per la pulizia e il decoro cittadini nei giorni del festival del fumetto: tutte e cinque le giornate di Lucca Comics l'azienda per la gestione dei rifiuti ha infatti messo in campo una squadra di 50 addetti che hanno lavorato in turno notturno (dalle 22 alle 6,30 di ogni giorno). Nei giorni antecedenti alla manifestazione una squadra ha posizionato oltre 2.000 cestini per la raccolta dei rifiuti attorno agli stand: in questi giorni la stessa squadra è a lavoro per ritirarli. Siamo decisamente soddisfatti per come ha funzionato la macchina organizzativa dichiara l'assessore alla sicurezza Francesco Raspini e il merito di ciò va innanzitutto alle tante persone che attorno a Lucca Comics hanno lavorato, dai volontari della Protezione Civile agli addetti di Sistema Ambiente, di Metro, ai dipendenti comunali e tutta la squadra di Lucca Crea. Abbiamo sentito dire in questi giorni aggiunge Raspini che sono mancati i controlli da parte della polizia municipale: credo che il report sulle attività svolte dia invece il senso della presenza importante degli agenti del comando di piazzale San Donato che, assieme alle forze dell'ordine e alla finanza, hanno operato per arginare fenomeni come l'abusivismo, l'accattonaggio, la raccolta di denaro e altri simili che tendono, per loro stessa natura, a concentrarsi in presenza di grandi flussi di persone e denaro.

“La strada tra passione e sicurezza”, oltre 800 gli studenti che hanno partecipato alla due giorni dell’iniziativa

[Redazione]

Presenti all'appuntamento il sindaco Bruno Valentini e assessore all'Istruzione Tiziana Tarquini. La strada tra passione e sicurezza 2017_1. Oltre 800 studenti hanno partecipato, tra la giornata di ieri e di oggi, all'appuntamento rivolto ai giovani La strada tra passione e sicurezza, ospitato all'interno della Caserma R. Bandini, e promosso dal Comitato Associazioni Sportive Senesi in collaborazione con il Comune di Siena, con finalità formative negli aspetti tecnici, legali e medici della sicurezza stradale. L'obiettivo come ha illustrato la presidentessa del Comitato Maria Rosa Lapi è quello di fornire elementi educativi in grado di formare una coscienza responsabile nella sicurezza della guida. Realizzato con la partecipazione della consociata al Comitato Motoclub La Balzana e Squadra Piloti Senesi e la cooperazione di: Polizia Stradale, Carabinieri, Ufficio Territoriale Carabinieri Biodiversità, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Provinciale, Polizia Municipale di Siena, ACI-Siena con il progetto ACI-Ready2go, Misericordia di Siena e la sua Protezione Civile, ANC Sezione di Siena, e altre realtà e aziende, quali Pianigiani Rottami che, consapevoli dell'importanza dello scopo, si sono offerti volontariamente e senza alcun compenso. Un successo di presenza sempre crescente: 300 allievi delle classi III delle scuole secondarie di I grado: Cecco Angiolieri, P.A. Mattioli, dell'I. C. F. Tozzi la A. B. Sabin e oltre 500 delle classi III e IV delle scuole superiori di II grado: L. A. Duccio di Buoninsegna, L.S. G. Galilei; I.P.S.C.T. G. Caselli, I.P.I.A. G. Marconi; I.T.I. T. Sarrocchi, si sono alternati nel piazzale della Caserma, sede del 186 Reggimento paracadutisti Folgore, grazie alla cortese concessione delle Autorità dell'Esercito. La strada tra passione e sicurezza 2017_2. Un vero e proprio percorso formativo hanno commentato il sindaco Bruno Valentini e assessore all'Istruzione Tiziana Tarquini presenti all'iniziativa - che ogni anno vede, con successo, aumentare il numero dei partecipanti. Dare ai ragazzi le nozioni essenziali sul codice della strada significa educarli al rispetto delle regole che, come nella vita quotidiana, esistono anche sulla strada, dove ogni giorno si registrano incidenti per negligenza e disattenzione come uso sempre più frequente del cellulare. Un comportamento pericolosissimo e da evitare. La strada tra passione e sicurezza rappresenta, dunque, un momento di approfondimento e conoscenza tramite il quale i giovani possono esercitare un ruolo di stimolo nei confronti degli adulti, spesso più reticenti nell'adottare buone pratiche di guida. Tra i temi trattati nella due giorni: responsabilità legale, velocità, corretto comportamento nelle strade urbane e in situazioni di emergenza, cinture di sicurezza. Ma anche dimostrazioni su come vengono effettuati i controlli antidroga con unità cinofila della Guardia di Finanza, e simulazioni di soccorso in caso di incidente. Per la prima volta a La strada tra passione e sicurezza è stato presente l'ICARO, il pullman-scuola della Polizia Stradale. Gli studenti delle medie si sono potuti cimentare anche in una prima prova pratica al ciclomotore seguiti da istruttori qualificati dalla Federazione Motociclistica Italiana, così da familiarizzare con il mezzo che si apprestano ad usare. Succ. >

Un nuovo ambulatorio a Cittareale (Ri) dopo il sisma, Fratoni: "Toscana in prima linea"

[Redazione]

FIRENZE - Sabato 11 novembre sarà inaugurato a Cittareale, in provincia di Rieti a una quindicina di chilometri da Amatrice, l'ambulatorio medico e il dispensario farmaceutico resi inagibili dal terremoto che ha sconvolto il centro Italia. Una struttura completamente antisismica di 90 metri quadri, costata oltre 130 mila euro che rappresenta uno dei pochi progetti di ricostruzione realizzati e terminati all'interno del cratere del sisma. Il progetto è nato da un'idea della Croce Viola Pubblica Assistenza di Sesto Fiorentino e dell'associazione Amici dei Vigili del Fuoco di Calenzano, e ha trovato il sostegno di tanti partner: associazioni in primis (come il Coordinamento delle Pubbliche Assistenze dell'area pistoiese-Valdinievole e la Croce Verde di Pavia) ma anche istituzioni (Regione Toscana, comuni di Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio e Rubano, in provincia di Padova). Senza dimenticare il fondamentale sostegno di Unicoop Firenze, che ha scommesso fin dall'inizio sul progetto della Croce Viola. Fondamentale anche la generosità di tanti cittadini, che hanno partecipato alle numerose iniziative di solidarietà, come l'acquisto delle ceste natalizie con prodotti del territorio e le cene a base di amatriciana in varie località toscane. Tantissimi piccoli tasselli per arrivare a un risultato tangibile, che consente a Cittareale di riavere a 14 mesi dalla prima scossa un ambulatorio medico, con una sala d'attesa, una stanza a disposizione del personale medico e un dispensario farmaceutico. La struttura con un'anima in acciaio zincato e abete bianco, è stata realizzata da Pan Urania spa, azienda di Poggibonsi che a Cittareale si è occupata anche della costruzione della nuova scuola antisismica inaugurata un anno fa e finanziata da Unicoop Firenze e Fondazione CR Firenze. Sabato alle 12 il taglio del nastro dell'ambulatorio e a seguire il pranzo tosco-laziale a cura degli chef di Vetrina Toscana e della Pro Loco di Cittareale. Nel pomeriggio spazio alle risate con il comico e imitatore David Pratelli e Omar B., inviato del programma La Vita in diretta. "La Regione è stata in prima linea fin dai primi momenti dell'emergenza sisma ha detto l'assessore regionale Federica Fratoni - attraverso l'operato della Protezione civile e dei tanti volontari, della sanità, anche poi attraverso lo stanziamento di apposite risorse destinate agli interventi di ricostruzione. Questo progetto del #ilcuorealcentro rappresenta un messaggio di speranza in una terra che ha sofferto, per la quale tanto ancora deve essere fatto e che non va abbandonata. Siamo vicini alle popolazioni colpite e ci auguriamo che questo laboratorio sia il primo di una lunga serie di azioni tese a riportare, ci auguriamo quanto prima, la normalità". Croce Viola è arrivata sui luoghi del terremoto poche ore dopo il sisma spiega Davide Costa responsabile del progetto di ricostruzione #ilcuorealcentro e abbiamo cercato fin da subito di capire cosa fosse necessario al paese per ripartire. Il sindaco Francesco Nelli ci ha detto quali erano le priorità e a quel punto, tutti insieme, abbiamo lavorato per questo risultato. Questo ambulatorio è la prova concreta che facendo rete si riescono a realizzare progetti concreti. "La realizzazione dell'ambulatorio e della farmacia, grazie ancora una volta al grande cuore della Toscana - spiega il sindaco di Cittareale Francesco Nelli - sono un ulteriore tassello nel progetto di rilancio di Cittareale. Lo sviluppo del nostro comune passa attraverso la collaborazione con le istituzioni: anche in quest'ottica va letta la collaborazione con la Regione Lazio e l'Asl di Rieti per l'apertura e l'implementazione dell'ambulatorio". Il poliambulatorio di Cittareale è il terzo intervento cofinanziato da Unicoop Firenze nelle zone colpite dalle scosse che si sono susseguite fra l'estate e l'autunno del 2016 spiega Claudio Vanni, responsabile Relazioni Esterne Unicoop Firenze - In tempi record, a novembre 2016 a Cittareale è stata inaugurata la prima scuola elementare, cui è seguita a marzo 2017 l'apertura della scuola di Norcia. Si tratta di due nuovi edifici costruiti secondo criteri antisismici e pensati per le esigenze dei più piccoli, per cui la continuità delle abitudini è un fattore fondamentale per superare il trauma del terremoto. Per questo dobbiamo ringraziare la generosità di soci, clienti e dipendenti della Cooperativa.

Un nuovo ambulatorio a Cittareale (Ri) dopo il sisma, Fratoni: "Toscana in prima linea";

[Redazione]

FIRENZE - Sabato 11 novembre sarà inaugurato a Cittareale, in provincia di Rieti a una quindicina di chilometri da Amatrice, l'ambulatorio medico e il dispensario farmaceutico resi inagibili dal terremoto che ha sconvolto il centro Italia. Una struttura completamente antisismica di 90 metri quadri, costata oltre 130 mila euro che rappresenta uno dei pochi progetti di ricostruzione realizzati e terminati all'interno del cratere del sisma. Il progetto è nato da un'idea della Croce Viola Pubblica Assistenza di Sesto Fiorentino e dell'associazione Amici dei Vigili del Fuoco di Calenzano, e ha trovato il sostegno di tanti partner: associazioni in primis (come il Coordinamento delle Pubbliche Assistenze dell'area pistoiese-Valdinievole e la Croce Verde di Pavia) ma anche istituzioni (Regione Toscana, comuni di Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio e Rubano, in provincia di Padova). Senza dimenticare il fondamentale sostegno di Unicoop Firenze, che ha scommesso fin dall'inizio sul progetto della Croce Viola. Fondamentale anche la generosità di tanti cittadini, che hanno partecipato alle numerose iniziative di solidarietà, come l'acquisto delle ceste natalizie con prodotti del territorio e le cene a base di amatriciana in varie località toscane. Tantissimi piccoli tasselli per arrivare a un risultato tangibile, che consente a Cittareale di riavere a 14 mesi dalla prima scossa un ambulatorio medico, con una sala d'attesa, una stanza a disposizione del personale medico e un dispensario farmaceutico. La struttura con un'anima in acciaio zincato e abete bianco, è stata realizzata da Pan Urania spa, azienda di Poggibonsi che a Cittareale si è occupata anche della costruzione della nuova scuola antisismica inaugurata un anno fa e finanziata da Unicoop Firenze e Fondazione CR Firenze. Sabato alle 12 il taglio del nastro dell'ambulatorio e a seguire il pranzo tosco-laziale a cura degli chef di Vetrina Toscana e della Pro Loco di Cittareale. Nel pomeriggio spazio alle risate con il comico e imitatore David Pratelli e Omar B., inviato del programma La Vita in diretta. "La Regione è stata in prima linea fin dai primi momenti dell'emergenza sisma ha detto l'assessore regionale Federica Fratoni - attraverso l'operato della Protezione civile e dei tanti volontari, della sanità, anche poi attraverso lo stanziamento di apposite risorse destinate agli interventi di ricostruzione. Questo progetto del #ilcuorealcentro rappresenta un messaggio di speranza in una terra che ha sofferto, per la quale tanto ancora deve essere fatto e che non va abbandonata. Siamo vicini alle popolazioni colpite e ci auguriamo che questo laboratorio sia il primo di una lunga serie di azioni tese a riportare, ci auguriamo quanto prima, la normalità". Croce Viola è arrivata sui luoghi del terremoto poche ore dopo il sisma spiega Davide Costa responsabile del progetto di ricostruzione #ilcuorealcentro e abbiamo cercato fin da subito di capire cosa fosse necessario al paese per ripartire. Il sindaco Francesco Nelli ci ha detto quali erano le priorità e a quel punto, tutti insieme, abbiamo lavorato per questo risultato. Questo ambulatorio è la prova concreta che facendo rete si riescono a realizzare progetti concreti. "La realizzazione dell'ambulatorio e della farmacia, grazie ancora una volta al grande cuore della Toscana - spiega il sindaco di Cittareale Francesco Nelli - sono un ulteriore tassello nel progetto di rilancio di Cittareale. Lo sviluppo del nostro comune passa attraverso la collaborazione con le istituzioni: anche in quest'ottica va letta la collaborazione con la Regione Lazio e l'Asl di Rieti per l'apertura e l'implementazione dell'ambulatorio". Il poliambulatorio di Cittareale è il terzo intervento cofinanziato da Unicoop Firenze nelle zone colpite dalle scosse che si sono susseguite fra l'estate e l'autunno del 2016 spiega Claudio Vanni, responsabile Relazioni Esterne Unicoop Firenze - In tempi record, a novembre 2016 a Cittareale è stata inaugurata la prima scuola elementare, cui è seguita a marzo 2017 l'apertura della scuola di Norcia. Si tratta di due nuovi edifici costruiti secondo criteri antisismici e pensati per le esigenze dei più piccoli, per cui la continuità delle abitudini è un fattore fondamentale per superare il trauma del terremoto. Per questo dobbiamo ringraziare la generosità di soci, clienti e dipendenti della Cooperativa.

Veneto - PROTEZIONE CIVILE: PIANO E SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE. BOTTACIN: "UNA MACCHINA COMPLESSA E CONSOLIDATA DA SALVAGUARDARE" - - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 8 novembre 2017(AVN) Venezia, 8 novembre 2017 In materia di protezione civile e attività antincendio boschivo la Regione del Veneto ha compiuto in questi anni uno sforzo organizzativo notevole che ci ha portato ad essere riferimento in campo nazionale, grazie all'impegno delle strutture regionali, provinciali e comunali e delle circa 400 organizzazioni locali che contano 18 mila volontari, strutturate in maniera non improvvisata. Tutto questo ci fa dire che abbiamo le carte in regola per vedere le funzioni inerenti la protezione civile tra quelle oggetto della trattativa per una maggiore autonomia con il governo. Lo ha detto assessore veneto alla protezione civile Gianpaolo Bottacin presentando oggi - insieme al capo della protezione civile regionale Luca Soppelsa e a Riccardo Rossi dell'ufficio pianificazione - il nuovo sistema informativo a supporto delle attività del sistema emergenziale della Regione, che nasce come costola del piano che la giunta regionale ha approvato in attuazione del Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico che ha lo scopo di assicurare il coordinamento e la direzione unitaria dell'intervento disastroso, anche nazionale, in caso di evento sismico. A tale scopo le Regioni sono chiamate a fornire una serie di elementi informativi necessari per poter valutare le più opportune modalità di intervento. I comuni veneti, tra gli altri, sono tutti potenzialmente esposti a rischio sismico; quelli con maggior grado di esposizione sono 114. La redazione di questo documento ha sottolineato Bottacin - è stata occasione per mettere a regime in maniera organica una serie di dati informativi, in alcuni casi disomogenei e non strutturati, organizzandoli per le attività del Sistema Regionale di Protezione Civile. Nella redazione del nostro piano sono state coinvolte diverse strutture regionali, Enti pubblici e privati, in particolare per la messa a disposizione delle informazioni di specifici settori. Nel piano sono compresi elementi conoscitivi che riguardano l'inquadramento territoriale e amministrativo, la pericolosità e la vulnerabilità di strutture e infrastrutture del territorio, la presenza di infrastrutture e reti, l'articolazione del sistema regionale di protezione civile e la normativa regionale di riferimento. Funzionale alla redazione del piano è stata la creazione di un database GIS (Geographic Information System), basato su software open-source, integrato con una serie di procedure informatiche, che faciliterà la condivisione dei dati a vantaggio di tutti gli attori del sistema regionale di protezione civile, anche per eventi emergenziali non di natura sismica - come ad es. il rischio idrogeologico - per garantire una miglior efficacia di intervento. Il portale (www.supportopcveneto.it) avrà comunque una parte a cui accederanno esclusivamente gli operatori, ma anche una parte con informazioni che potranno essere consultate da chiunque. Fondamentale, in tal senso, è stata anche attività di mosaicatura dei circa 135 piani comunali di protezione civile già informatizzati, che ha consentito la raccolta di dati estremamente utili per le attività di protezione civile, sia di prevenzione che di gestione dei soccorsi. Complessivamente i piani comunali sono 532 e si sta procedendo progressivamente all'informatizzazione di tutti. Il piano regionale e il portale saranno quindi costantemente aggiornati in modo da assicurare una sempre maggior efficacia e prontezza operativa del sistema di protezione civile. Una macchina complessa e consolidata ha concluso Bottacin che vogliamo proteggere e far conoscere di più ai cittadini.

Trento - Cooperazione allo sviluppo del Mozambico, il Trentino c'è e promuove nuovi e concreti progetti - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 8 novembre 2017 L'assessora Sara Ferrari incontra l'Ambasciatrice per il Mozambico Dos Santos Lucas. L'assessora Sara Ferrari competente in materia di cooperazione allo sviluppo ha incontrato l'Ambasciatrice straordinaria e plenipotenziaria del Mozambico in Italia, Maria Manuela Dos Santos Lucas, che già ieri sera ha partecipato all'evento di apertura del festival "Tutti nello stesso piatto" organizzato da Mandacarù Onlus e Altromercato e patrocinato dalla Regione Trentino Alto Adige e dalla Provincia autonoma di Trento. L'appuntamento al Teatro Sociale ha visto la partecipazione di Mario Raffaelli, presidente del Centro cooperazione internazionale del Trentino (presente anche stamane) già sottosegretario al Ministero per gli affari esteri in diversi governi e deputato della Repubblica italiana, grande esperto d'Africa. Con lui anche Pietro Veronese, giornalista de La Repubblica. Maria Manuela Dos Santos Lucas presente all'incontro con il suo consigliere ha ringraziato molto il Trentino per il suo ruolo di sostegno al Mozambico. L'assessore Sara Ferrari, porgendo il saluto di benvenuto ha detto "sono molto contenta di questo appuntamento perché abbiamo degli obiettivi di espansione dei rapporti con il Mozambico, la nostra visita a luglio è stata illuminante. Abbiamo, però, visto tante difficoltà e forse anche qualche passo indietro rispetto ad un periodo precedente. Per noi è importante che questo rapporto - che va avanti da anni sia - supportato dal fondamentale rapporto istituzionale per dare una garanzia ai progetti sul territorio perché noi abbiamo la convinzione che la cooperazione internazionale non è beneficenza ma rapporti di comune interesse per i territori. Con Mario Raffaelli vorremmo condividere un qualche indirizzo specifico con il governo nazionale. Con il Ministero degli Esteri italiano stiamo cercando di sottoscrivere un accordo con il vostro Paese per potenziare la nostra collaborazione. Un'ipotesi è anche quella di condividere con voi una visita con il governo mozambicano, per vedere di concretizzare nuovi progetti". Parlando dei progetti in corso come la scuola superiore a Caia con la sperimentazione in campo e l'azienda agricola che produce soprattutto sesamo o il nuovo ospedale, ha auspicato il monitoraggio da parte delle istituzioni locali per poter garantire la massima funzionalità. Intervendendo, Mario Raffaelli, ha sottolineato come "La cooperazione consolidata da anni con il Trentino e le sue diverse componenti possa essere integrata in un quadro più generale per intervenire efficacemente su quanto si è fatto fino adesso e riuscire a fare interventi anche su altre aree del Mozambico per avere, così, un rapporto equilibrato con tutto il territorio. Potrebbe piacere affiancare una cooperazione più 'politica'. Per esempio il sostegno mirato a costruire una capacità di autogoverno, dare un supporto di qualità alta a sviluppare queste capacità. Finora in agricoltura e in ambito sanitario ma in Trentino c'è anche una grande competenza nel settore del legno, nella protezione civile e sappiamo che il Mozambico soffre molto in questo senso". L'Ambasciatrice, rispondendo all'assessora Ferrari ha detto che la "vostra preoccupazione di monitorare e rendere le strutture al massimo della loro efficienza è anche la nostra e quella dei governatori locali. Possiamo condividere insieme il progetto in modo che, con un accordo quadro, riusciamo ad essere più efficaci e influire sui governi locali. Sono d'accordo con l'assessora sul fatto che, ciò che voi fate in Mozambico, è patrimonio comune". L'Ambasciatrice ha poi chiesto di rinnovare le borse di studio. L'assessora Ferrari ha risposto che questo è già possibile e, rispetto ad un tempo, "riusciamo a sostenerle meglio con il sostegno della cooperazione internazionale del ministero degli Esteri". L'assessora alla cooperazione allo sviluppo ha anche proposto di incentivare i rapporti fra Università degli Studi di Trento e le università mozambicane che già in passato avevano visto forme collaborative. L'incontro, al quale ha partecipato anche il responsabile del servizio attività internazionali della Provincia autonoma Raffaele Farella, si è concluso con accordi per concretizzare quanto detto e mettere nero su bianco la partnership fra Provincia autonoma di Trento e Mozambico.

Emilia - Romagna - Maggiore autonomia regionale, domani a Roma via al negoziato col Governo. Dall'istruzione ai tributi, potranno essere oltre 15 le competenze richieste dall'Emilia-Romagna. Bonaccini: "Ci siamo, si parte" - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 8 novembre 2017 Il sottosegretario per gli Affari regionali, Bressa, delegato dal premier Gentiloni, ha convocato per il pomeriggio i presidenti Bonaccini e Maroni (Lombardia) per l'insediamento del tavolo comune di confronto. Già definite 12 materie che l'Emilia-Romagna chiede di poter gestire direttamente, con la possibilità di aggiungerne altre 4-5 su professioni, cultura, agricoltura, sport. Bonaccini: "Le proporrò in Assemblea legislativa già la prossima settimana. Stiamo facendo un lavoro serio, nell'interesse dei cittadini. Confido nel contributo di tutti e nella più ampia condivisione delle forze politiche e sociali per un risultato che sarebbe storico".

Bologna Dall'istruzione al lavoro, dai tributi alla finanza pubblica, dalla salute all'ambiente e al territorio, fino alla ricerca e all'innovazione per continuare a crescere. Potrebbero essere più di 15 le competenze per la maggiore autonomia cui punta Emilia-Romagna. Tante, infatti, sono quelle che la Regione chiede di gestire direttamente e sulle quali si confronterà con il Governo al tavolo del negoziato il cui insediamento è previsto domani a Roma e che si aprirà per le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia.

Il sottosegretario per gli Affari regionali, Gianclaudio Bressa, indicato dal premier Paolo Gentiloni quale referente politico del Governo per il negoziato relativo all'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, richieste da Emilia-Romagna e Lombardia sulla base dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, ha convocato per giovedì 9 novembre, alle 16, nella sede del Dipartimento per gli Affari regionali, a Roma, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni. L'incontro istituisce la sede paritetica che approfondirà gli ambiti e le materie per i quali i Consigli regionali hanno dato mandato ai rispettivi presidenti della Giunta regionale di avviare la trattativa. Ci siamo, si parte - afferma il presidente Bonaccini -.

Il progetto per ottenere una maggiore autonomia regionale diventa sempre di più una realtà. Tre settimane fa firmai con il presidente Gentiloni il documento per avviare il negoziato con Emilia-Romagna. Dopodiché ci venne chiesto di aspettare la Lombardia per apertura di un tavolo comune di confronto, cosa che abbiamo fatto ponendo due condizioni: che non si allungassero i tempi e che non diventassero oggetto di discussione temi che mettevano in discussione l'unità nazionale o l'istituzione di Regioni a Statuto speciale. Ebbene, domani avvieremo il negoziato in un contesto che riteniamo possa portare davvero a un risultato storico e mai registrato prima in Italia: una maggiore autonomia per Regioni virtuose e con i conti in ordine. In queste settimane abbiamo continuato a lavorare, insieme alle parti sociali nell'ambito del Patto per il Lavoro e seguendo il mandato deciso dall'Assemblea legislativa, alla qualifierirò già la prossima settimana. Abbiamo già definito 12 competenze che chiederemo di gestire direttamente e siamo pronti ad aggiungerne altre 4-5 che fra pochi giorni porteremo in Aula per discuterne con i Gruppi consiliari.

Stiamo facendo un lavoro serio - chiude Bonaccini - che mi auguro di portare avanti con la più larga condivisione possibile, anche grazie al contributo di tutte le forze politiche e sociali, nell'esclusivo interesse dei cittadini e dei territori della nostra regione. Dunque, sono già state definite 12 competenze che Emilia-Romagna chiede per sé e che rientrano fra le materie previste dagli articoli 116 (comma terzo) e 117 (commi secondo e terzo) della Costituzione. Si tratta in particolare di: rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salvo autonomia delle istituzioni scolastiche; commercio con l'estero; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; governo del territorio; protezione civile; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; tutela della salute; norme generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; organizzazione della giustizia di pace. La Giunta è pronta ad aggiungere altre 4-5 competenze relative a professioni, cultura, sport e agricoltura. Inizialmente erano state individuate le quattro aree strategiche alle quali ricondurre le competenze richieste, poi riprese nella risoluzione votata

il 3 ottobre scorso dall'Assemblea legislativa che ha dato mandato al presidente Bonaccini di avviare la trattativa con esecutivo nazionale. Ecco: tutela sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale; internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione; territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture; tutela della salute. A esse si aggiunge area complementare con le materie funzionali all'esercizio delle nuove competenze richieste: rapporti della Regione con Unione Europea coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; governance istituzionale. Oggi l'assessore Petitti ha partecipato alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, dove ha comunicato la disponibilità del presidente Bonaccini e della Giunta a relazionare in Aula nella seduta di martedì e mercoledì prossimi, anche sulle modalità del confronto col Governo che verranno decise a Roma. Ieri sera, Bonaccini, assessore Emma Petitti (Bilancio e Riordino istituzionale) e gli assessori competenti per le materie oggetto della trattativa hanno aggiornato anche i componenti il Patto per il Lavoro sugli sviluppi relativi al progetto di maggiore autonomia, a ridosso dell'insediamento del Tavolo col Governo. Con i soggetti del Patto sindacati, imprese, categorie economiche, università, associazioni del Terzo settore, enti locali, Città Metropolitana di Bologna è stata confermata la condivisione del percorso fatto e dei contenuti della proposta e ieri è stato ribadito il fatto che, parallelamente al negoziato che sta per partire con Palazzo Chigi, resta aperto il confronto, sia attraverso convocazioni del tavolo Giunta-Patto sia attraverso contatti con i singoli assessorati sulle materie di competenza.

Toscana - Un nuovo ambulatorio a Cittareale (Ri) dopo il sisma, Fratoni: "Toscana in prima linea" - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 8 novembre 2017 Scritto da Redazione, mercoledì 8 novembre 2017 alle 12:23 FIRENZE - Sabato 11 novembre sarà inaugurato a Cittareale, in provincia di Rieti a una quindicina di chilometri da Amatrice, l'ambulatorio medico e il dispensario farmaceutico resi inagibili dal terremoto che ha sconvolto il centro Italia. Una struttura completamente antisismica di 90 metri quadri, costata oltre 130 mila euro che rappresenta uno dei pochi progetti di ricostruzione realizzati e terminati all'interno del cratere del sisma. Il progetto è nato da un'idea della Croce Viola Pubblica Assistenza di Sesto Fiorentino e dell'associazione Amici dei Vigili del Fuoco di Calenzano, e ha trovato il sostegno di tanti partner: associazioni in primis (come il Coordinamento delle Pubbliche Assistenze dell'area pistoiese-Valdinievole e la Croce Verde di Pavia) ma anche istituzioni (Regione Toscana, comuni di Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio e Rubano, in provincia di Padova). Senza dimenticare il fondamentale sostegno di Unicoop Firenze, che ha scommesso fin dall'inizio sul progetto della Croce Viola. Fondamentale anche la generosità di tanti cittadini, che hanno partecipato alle numerose iniziative di solidarietà, come l'acquisto delle ceste natalizie con prodotti del territorio e le cene a base di amatriciana in varie località toscane. Tantissimi piccoli tasselli per arrivare a un risultato tangibile, che consente a Cittareale di riavere a 14 mesi dalla prima scossa un ambulatorio medico, con una sala d'attesa, una stanza a disposizione del personale medico e un dispensario farmaceutico. La struttura con un'anima in acciaio zincato e abete bianco, è stata realizzata da Pan Urania spa, azienda di Poggibonsi che a Cittareale si è occupata anche della costruzione della nuova scuola antisismica inaugurata un anno fa e finanziata da Unicoop Firenze e Fondazione CR Firenze. Sabato alle 12 il taglio del nastro dell'ambulatorio e a seguire il pranzo tosco-laziale a cura degli chef di Vetrina Toscana e della Pro Loco di Cittareale. Nel pomeriggio spazio alle risate con il comico e imitatore David Pratelli e Omar B., inviato del programma La Vita in diretta. "La Regione è stata in prima linea fin dai primi momenti dell'emergenza sisma ha detto l'assessore regionale Federica Fratoni - attraverso l'operato della Protezione civile e dei tanti volontari, della sanità, anche poi attraverso l' stanziamento di apposite risorse destinate agli interventi di ricostruzione. Questo progetto de #ilcuorealcentro rappresenta un messaggio di speranza in una terra che ha sofferto, per la quale tanto ancora deve essere fatto e che non va abbandonata. Siamo vicini alle popolazioni colpite e ci auguriamo che questo laboratorio sia il primo di una lunga serie di azioni tese a riportare, ci auguriamo quanto prima, la normalità". Croce Viola è arrivata sui luoghi del terremoto poche ore dopo il sisma spiega Davide Costa responsabile del progetto di ricostruzione #ilcuorealcentro e abbiamo cercato fin da subito di capire cosa fosse necessario al paese per ripartire. Il sindaco Francesco Nelli ci ha detto quali erano le priorità e a quel punto, tutti insieme, abbiamo lavorato per questo risultato. Questo ambulatorio è la prova concreta che facendo rete si riescono a realizzare progetti concreti. "La realizzazione dell'ambulatorio e della farmacia, grazie ancora una volta al grande cuore della Toscana - spiega il sindaco di Cittareale Francesco Nelli - sono un ulteriore tassello nel progetto di rilancio di Cittareale. Lo sviluppo del nostro comune passa attraverso la collaborazione con le istituzioni: anche in quest'ottica va letta la collaborazione con la Regione Lazio e l'Asl di Rieti per l'apertura e l'implementazione dell'ambulatorio". Il poliambulatorio di Cittareale è il terzo intervento cofinanziato da Unicoop Firenze nelle zone colpite dalle scosse che si sono susseguite fra l'estate e l'autunno del 2016 spiega Claudio Vanni, responsabile Relazioni Esterne Unicoop Firenze - In tempi record, a novembre 2016 a Cittareale è stata inaugurata la prima scuola elementare, cui è seguita a marzo 2017 l'apert

ura della scuola di Norcia. Si tratta di due nuovi edifici costruiti secondo criteri antisismici e pensati per le esigenze dei più piccoli, per cui la continuità delle abitudini è un fattore fondamentale per superare il trauma del terremoto. Per questo dobbiamo ringraziare la generosità di soci, clienti ed dipendenti della Cooperativa.

Riforme - ##Autonomia, Emilia-Romagna punta a rafforzare più di 15 competenze - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 8 novembre 2017 ZCZCPN_20171108_008844 cro gn00 rg06 XFLA##Autonomia, Emilia-Romagna punta a rafforzare più di 15 competenze Bonaccini: si parte Roma, 8 nov. (askanews) - Dall'istruzione al lavoro, dai tributi alla finanza pubblica, dalla salute all'ambiente e al territorio, fino alla ricerca e all'innovazione per continuare a crescere. Potrebbero essere più di 15 le competenze per la maggiore autonomia cui punta l'Emilia-Romagna. Tante, infatti, sono quelle che la Regione chiede di gestire direttamente e sulle quali siconfronterà con il Governo al tavolo del negoziato il cui insediamento è previsto domani a Roma e che si aprirà per le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia. Il sottosegretario per gli Affari regionali, Gianclaudio Bressa, indicato dal premier Paolo Gentiloni quale referente politico del Governo per il negoziato relativo all'attribuzione di ulteriori riforme e condizioni particolari di autonomia, richieste da Emilia-Romagna e Lombardia sulla base dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, ha convocato per domani, alle 16, nella sede del Dipartimento per gli Affari regionali, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni. L'incontro istituisce la sede paritetica che approfondirà gli ambiti e le materie per i quali i Consigli regionali hanno dato mandato ai rispettivi presidenti della Giunta regionale di avviare la trattativa. (Segue) Rus08-nov-17 14:57"NNNN##Autonomia, Emilia-Romagna punta a rafforzare più di 15 competenze ZCZCPN_20171108_008854 cro gn00 rg06 XFLA##Autonomia, Emilia-Romagna punta a rafforzare più di 15 competenze - 2-Roma, 8 nov. (askanews) - "Ci siamo, si parte" - afferma il presidente Bonaccini -. Il progetto per ottenere una maggiore autonomia regionale diventa sempre di più una realtà. Tre settimane fa firmai con il presidente Gentiloni il documento per l'avvio del negoziato con l'Emilia-Romagna. Dopodiché ci venne chiesto di aspettare la Lombardia per l'apertura di un tavolo comune di confronto, cosa che abbiamo fatto ponendo due condizioni: che non si allungassero i tempi e che non diventassero oggetto di discussione temi che mettevano in discussione l'unità nazionale o l'istituzione di Regioni a Statuto speciale. Ebbene, domani avvieremo il negoziato in un contesto che riteniamo possa portare davvero a un risultato storico e mai registrato prima in Italia: una maggiore autonomia per Regioni virtuose e con i conti in ordine. In queste settimane abbiamo continuato a lavorare, insieme alle parti sociali nell'ambito del Patto per il Lavoro e seguendo il mandato deciso dall'Assemblea legislativa, alla quale riferirò già la prossima settimana. Abbiamo già definito 12 competenze che chiederemo di gestire direttamente e siamo pronti ad aggiungerne altre 4-5 che fra pochi giorni porteremo in Aula per discuterne con i Gruppi consiliari. Stiamo facendo un lavoro serio - chiude Bonaccini - che mi auguro di portare avanti con la più larga condivisione possibile, anche grazie al contributo di tutte le forze politiche e sociali, nell'esclusivo interesse dei cittadini e del territorio della nostra regione". (Segue) Rus08-nov-17 14:57"NNNN##Autonomia, Emilia-Romagna punta a rafforzare più di 15 competenze ZCZCPN_20171108_008864 cro gn00 rg06 XFLA##Autonomia, Emilia-Romagna punta a rafforzare più di 15 competenze - 3-Roma, 8 nov. (askanews) - Sono già state definite 12 competenze che l'Emilia-Romagna chiede per sé e che rientrano fra le materie previste dagli articoli 116 (comma terzo) e 117 (comma secondo) della Costituzione. Si tratta in particolare di: rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche; commercio con l'estero; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; governo del territorio; protezione civile; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; tutela della salute; norme generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; organizzazione della giustizia di pace. La Giunta è pronta ad aggiungere altre 4-5 competenze relative a professioni, cultura, sport e agricoltura. Inizialmente erano state individuate le quattro aree strategiche alle quali ricondurre le competenze richieste, poi riprese nella risoluzione votata il 3 ottobre scorso dall'Assemblea legislativa che ha dato mandato al presidente

Bonaccini di avviare la trattativa con l'esecutivo nazionale. Ecco: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale; internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione; territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture; tutela della salute. A esse si aggiunge l'area complementare con le materie funzionali all'esercizio delle nuove competenze richieste: rapporti della Regione con l'Unione Europea, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; governance istituzionale. (Segue) Rus08-nov-17 14:57"NNNN##Autonomia, Emilia-Romagna punta a rafforzare più di 15 competenze ZCZCPN_20171108_008874 cron00 rg06 XFLA##Autonomia, Emilia-Romagna punta a rafforzare più di 15 competenze-4-Roma, 8 nov. (askanews) - Oggi l'assessore Petitti ha partecipato alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, dove ha comunicato la disponibilità del presidente Bonaccini e della Giunta a relazionare in Aula nella seduta di martedì e mercoledì prossimi, anche sulle modalità del confronto col Governo che verranno decise a Roma. Ieri sera, Bonaccini, l'assessore Emma Petitti (Bilancio e Riordino istituzionale) e gli assessori competenti per le materie oggetto della trattativa hanno aggiornato anche i componenti il Patto per il Lavoro sugli sviluppi relativi al progetto di maggiore autonomia, a ridosso dell'insediamento del Tavolo col Governo. Con i soggetti del Patto - sindacati, imprese, categorie economiche, università, associazioni del Terzo settore, enti locali, Città Metropolitana di Bologna - è stata confermata la condivisione del percorso fatto e dei contenuti della proposta e ieri è stato ribadito il fatto che, parallelamente al negoziato che sta per partire con Palazzo Chigi, resta aperto il confronto, sia attraverso convocazioni del tavolo Giunta-Patto sia attraverso contatti con i singoli assessorati sulle materie di competenza. Rus08-nov-17 14:57"NNNN

Riforme - - - E.ROMAGNA: AUTONOMIA, DOMANI A ROMA VIA A NEGOZIATO CON GOVERNO - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 8 novembre 2017 ZCZC IPN 491POL --/TE.ROMAGNA: AUTONOMIA, DOMANI A ROMA VIA A NEGOZIATO CON GOVERNO BOLOGNA (ITALPRESS) - Dall'istruzione al lavoro, dai tributi alla finanza pubblica, dalla salute all'ambiente e al territorio, fino alla ricerca e all'innovazione per continuare a crescere. Potrebbero essere più di 15 le competenze per la maggiore autonomia cui punta l'Emilia-Romagna. Tante, infatti, sono quelle che la Regione chiede di gestire direttamente e sulle quali si confronta con il Governo al tavolo del negoziato il cui insediamento è previsto domani a Roma e che si aprirà per le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia. Il sottosegretario per gli Affari regionali, Gianclaudio Bressa, indicato dal premier Paolo Gentiloni quale referente politico del Governo per il negoziato relativo all'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, richieste da Emilia-Romagna e Lombardia sulla base dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, ha convocato per giovedì 9 novembre, alle 16, nella sede del Dipartimento per gli Affari regionali, a Roma, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni. L'incontro istituisce la sede paritetica che approfondirà gli ambiti e le materie per i quali i Consigli regionali hanno dato mandato ai rispettivi presidenti della Giunta regionale di avviare la trattativa. (ITALPRESS) - (SEGUE).
 16:20 NNNNNNNN E.ROMAGNA: AUTONOMIA, DOMANI A ROMA VIA A NEGOZIATO CON GOVERNO-2-ZCZC IPN 492POL --/TE.ROMAGNA: AUTONOMIA, DOMANI A ROMA VIA A NEGOZIATO CON GOVERNO-2-"Ci siamo, si parte"- afferma il presidente Bonaccini-. Il progetto per ottenere una maggiore autonomia regionale diventa sempre di più una realtà. Tre settimane fa firmai con il presidente Gentiloni il documento per l'avvio del negoziato con l'Emilia-Romagna. Dopodiché ci venne chiesto di aspettare la Lombardia per l'apertura di un tavolo comune di confronto, cosache abbiamo fatto ponendo due condizioni: che non si allungassero i tempi e che non diventassero oggetto di discussione temi che mettevano in discussione l'unità nazionale o l'istituzione di Regioni a Statuto speciale. Ebbene, domani avvieremo il negoziato in un contesto che riteniamo possa portare davvero a un risultato storico e mai registrato prima in Italia: una maggiore autonomia per Regioni virtuose e con i conti in ordine. In queste settimane abbiamo continuato a lavorare, insieme alle parti sociali nell'ambito del Patto per il Lavoro e seguendo il mandato deciso dall'Assemblea legislativa, alla quale riferirò già la prossima settimana. Abbiamo già definito 12 competenze che chiederemo di gestire direttamente e siamo pronti ad aggiungerne altre 4-5 che fra pochi giorni porteremo in Aula per discuterne con i Gruppi consiliari. Stiamo facendo un lavoro serio - chiude Bonaccini - che mi auguro di portare avanti con la più larga condivisione possibile, anche grazie al contributo di tutte le forze politiche e sociali, nell'esclusivo interesse dei cittadini e dei territori della nostra regione". Dunque, sono già state definite 12 competenze che l'Emilia-Romagna chiede per sé e che rientrano fra le materie previste dagli articoli 116 (comma terzo) e 117 (comma secondo terzo) della Costituzione. Si tratta in particolare di: rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche; commercio con l'estero; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; governo del territorio; protezione civile; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; tutela della salute; norme generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; organizzazione della giustizia di pace. (ITALPRESS) - (SEGUE).
 16:20 NNNNNNNN E.ROMAGNA: AUTONOMIA, DOMANI A ROMA VIA A NEGOZIATO CON GOVERNO-3-ZCZC IPN 493POL --/TE.ROMAGNA: AUTONOMIA, DOMANI A ROMA VIA A NEGOZIATO CON GOVERNO-3-La Giunta è pronta ad aggiungere altre 4-5 competenze relative a professioni, cultura, sport e agricoltura. Inizialmente erano state individuate le quattro aree strategiche alle quali ricondurre le

competenze richieste, poi riprese nell'risoluzione votata il 3 ottobre scorso dall'Assemblea legislativa che ha dato mandato al presidente Bonaccini di avviare la trattativa con l'esecutivo nazionale. Ecco: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale; internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione; territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture; tutela della salute. A esse si aggiunge l'area complementare con le materie funzionali all'esercizio delle nuove competenze richieste: rapporti della Regione con l'Unione Europea, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; governance istituzionale. Oggi l'assessore Petitti ha partecipato alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, dove ha comunicato la disponibilità del presidente Bonaccini e della Giunta a relazionare in Aula nella seduta di martedì e mercoledì prossimi, anche sulle modalità del confronto col Governo che verranno decise a Roma. (ITALPRESS) - (SEGUE).mvg/com08-Nov-17 16:20NNNNNNNN E.ROMAGNA: AUTONOMIA, DOMANI A ROMA VIA A NEGOZIATO CON GOVERNO-4-ZCZC IPN 494POL --/TE.ROMAGNA: AUTONOMIA, DOMANI A ROMA VIA A NEGOZIATO CON GOVERNO-4-Ieri sera, Bonaccini, l'assessore Emma Petitti (Bilancio e Riordino istituzionale) e gli assessori competenti per le materie oggetto della trattativa hanno aggiornato anche i componenti il Patto per il Lavoro sugli sviluppi relativi al progetto di maggiore autonomia, a ridosso dell'insediamento del Tavolo col Governo. Con i soggetti del Patto - sindacati, imprese, categorie economiche, università, associazioni del Terzo settore, enti locali, Città Metropolitana di Bologna - è stata confermata la condivisione del percorso fatto e dei contenuti della proposta e ieri è stato ribadito il fatto che, parallelamente al negoziato che sta per partire con Palazzo Chigi, resta aperto il confronto, sia attraverso convocazioni del tavolo Giunta-Patto sia attraverso contatti con i singoli assessorati sulle materie di competenza. (ITALPRESS).mvg/com08-Nov-17 16:20NNNNNNNN

Mallegni carica i sindaci: “Ridare voce al territorio”

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][EML_3201-Mallegni-Fiori-Ripartiamoltalia-1-796x530]di: VersiliaToday
 Redazione | Pubblicato il 08/11/2017 at 11:30. Ridare voce al territorio, a città, frazioni, periferie e borghi. Portare l'esperienza, la competenza e la passione di sindaci, assessori e consiglieri comunali della Toscana all'attenzione del prossimo governo nazionale con proposte concrete ma anche soluzioni figlie del buon senso e della necessità di dare risposte a famiglie, pensionati, imprese e giovani. Massimo Mallegni, sindaco dimissionario di Pietrasanta e vice coordinatore vicario Forza Italia in Toscana guida la carica degli amministratori della Versilia e Provincia di Lucca che parteciperanno agli stati maggiori degli enti locali di Forza Italia convocati per venerdì 10 novembre all'Auditorium Antonianum di Roma. 6 mila gli amministratori attesi per la giornata di tavoli ed incontri dove è confermata la presenza del Presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani e dove si attende anche il Presidente, Silvio Berlusconi. L'appuntamento romano chiude il ciclo di iniziative organizzate insieme a Marcello Fiori, Coordinatore degli Enti Locali di Forza Italia con l'obiettivo di incontrare e raccogliere le esperienze degli amministratori di tutto il paese. A Roma ci saranno tutti i leader di partito, da Romani a Brunetta, europarlamentari ed i sindaci delle città amministrate da Forza Italia. I vertici dell'Anci, il Governatore della Regione Liguria, Giovanni Toti e il vice presidente del consiglio regionale, Marco Stella a fianco degli esempi di buon governo toscani come il sindaco di Castiglion Fiorentino, Mario Agnelli, il sindaco di Montevarchi, Silvio Chiassai, il vice sindaco di Grosseto, Luca Agresti oltre ad assessori e consiglieri dei comuni amministrati da Forza Italia. Gli amministratori locali sono l'unico autorevole interlocutore dei cittadini. spiega Mallegni Sono ogni giorno in prima linea ad affrontare i veri problemi delle persone a cui non importa nulla della discussione sullo Ius Soli o della legge elettorale perché sono temi lontanissimi dai loro problemi. Parleremo di sicurezza, immigrazione, crisi economica, lotta alla povertà, protezione civile, recupero dei centri storici e delle periferie: temi che sono invece vicini alla gente. Il nostro paese è alla vigilia di un appuntamento importante, le elezioni politiche, ed è necessario trasferire l'esperienza e la conoscenza dei territori al prossimo governo. Vogliamo parlare spiega ancora Mallegni di cose concrete: delle misure per le imprese, per creare lavoro ed abbassare le tasse, di come avere città più sicure e pulite, e garantire ai nostri genitori e nonni una pensione serena. I sindaci, secondo una recente indagine dell'Anci, sono al primo posto nella fiducia che i cittadini toscani hanno nelle istituzioni politiche: risultano al 48%, seguiti da Unione Europea (40%), Regione (35%), Governo (34%), Parlamento (15%), partiti (10%). E i Comuni rappresentano l'amministrazione da cui oggi i toscani si sentono maggiormente rappresentati, con il 51% dei consensi; seguono con il 22% la Regione, con il 19% il Governo e con l'8% la Provincia. Ridiamo voce alle città conclude Mallegni e soprattutto a chi, in questi anni, è riuscito a dare risposte alle difficoltà dei cittadini. I sindaci sono, in questo senso, ultimo argine al populismo e all'incapacità del governo di osservare la realtà. Gli amministratori sono il naturale ponte di collegamento con la politica. Elementi decisivi per incidere sul futuro del paese e delle nostre città. Importante il ruolo delle liste civiche che in Toscana rappresentano il governo in 6.156 comuni: Forza Italia è parte integrante di gran parte delle liste civiche al governo cittadino in Toscana e non solo. spiega ancora Vogliamo coinvolgerle. E un tema di cui mi occuperò nelle prossime settimane perché siamo consapevoli del loro ruolo sano ed onesto nei confronti delle comunità che amministrano. Per informazioni vai al sito www.laforzadellitalia.it